ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 27 Gennaio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4085

Il Fascismo benemerito delle classi lavoratrici

La proposta per le 40 ore settimanali

e il primo successo raggiunto a Ginevra

GINEVRA, 26

La Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro, convocata su proposta del Governo italiano allo scopo di esaminare, dal punto di vista tecnico, la possibilità di attuare internazionalmente la settimana di 40 ore, è terminata. Chiusa la Conferenza, appare ora opportuno e di grande interesse vagliare nel complesso i risultati conclusivi da essa raggiunti. Come è noto, questi risultati dovranno essere comunicati a tutti i Governi e poi dovranno servire di base alle decisioni che potranno essere adottate sul piano internazionale della Conferenza del lavoro che si riunirà a Ginevra nel prossimo giugno e ove si dovrà allora esaminare la questione da un punto di vista conclusivo e generale.

L'efficacia dell'ordinamento corporativo

Tra il contrasto delle diverse tesi sostenute con ogni ordine di argomentazioni, sia tecniche che economiche, la risoluzione esplicita approvata dalla Conferenza a conclusione delle discussioni generali ha fatto giustizia delle idee preconcette che erano state affacciate contro la proposta avanzata dal Governo fascista circa l'urgenza dello studio del problema in relazione alla disoccupazione. La Conferenza ha infatti riconosciuto senza riserve che la riduzione della durata normale di lavoro è «uno dei mezzi suscettibili di ridurre la disoccupazione che imperversa nel mondo».

Con questa deliberazione resta acquisito il fatto dell'indiscutibile e tempestiva opportunità delle proposte fatte dal Governo fascista all'Ufficio del lavoro perchè si esaminasse l'argomento e viene anche ad essere messo in luce un altro fatto che dà una nuova conferma dell'intrinseca bontà dell'ordinamento corporativo italiano e cioè la chiara visione che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni ha avuto del poderoso problema fin da quando, nel maggio scorso, volle in termini non ambigui prospettare l'urgenza di una soluzione nel campo internazionale.

Per altro è da rilevare che dal testo stesso della risoluzione adottata appare che la riduzione dell'orario di lavoro, come del resto era stato indicato dal Governo italiano, non può ritenersi nè come l'unico rimedio contro la crisi economica, nè come un rimedio atto ad evitare ulteriori crisi nell'avvenire. A questo fine occorrono ben altri provvedimenti, sollecitati già dall'Italia nel campo economico e finanziario ed in quello del disarmo, i quali attendono ancora la loro soluzione. Lungi quindi dall'avere aspetti miracolistici, la riduzione dell'orario normale del lavoro, secondo la risoluzione della Conferenza, si presenta come un mezzo idoneo per far rientrare nel ciclo della produzione almeno una parte dei lavoratori rimasti senza lavoro, tanto in conseguenza della crisi attuale quanto a causa del continuo e sempre più rapido sviluppo della meccanica.

La disciplina dei salari

Dalle discussioni della Conferenza è apparso chiaramente che le difficoltà di ordine tecnico che sono state opposte alla possibilità di realizzazione della riforma (quali quelle inerenti alla organizzazione delle squadre, alla deficenza degli operai qualificati e del personale direttivo e di sorveglianza, al trasferimento dei lavoratori e al funzionamento delle aziende) non costituiscono un ostacolo assolutamente insormontabile. D'altra parte anche le conseguenze economiche derivanti da quanto è stato fatto presente, sia sull'opportunità di mantenere l'attuale tenore di vita dei lavoratori, sia sul conseguente eventuale aumento del costo di produzione, sono risultati dalla discussione, specie di fronte al fenomeno dei consumi e del costo di produzione, tali da non comportare neppure teoricamente quel sopraccarico schiacciante che la riforma dovrebbe provocare e che invece, ridotto ad esatta valutazione, verrebbe ricompensato dall'aumento del consumo dei prodotti e dalla maggiore possibilità di sbocchi all'attività delle industrie.

Però in questa complessa questione della disciplina dei salari, la Conferenza si è posta da un punto di vista realistico, respingendo la mozione presentata dal gruppo operaio perchè venisse garantito, con un accordo internazionale, il «mantenimento dei salari settimanali e degli stipendi mensili», ed ha invece adottato la mozione presentata dal delegato governativo italiano, insieme ai delegati dei Governi più importanti, secondo la quale «le modalità di applicazione dell'accordo dovrebbero essere determinate in modo da rendere possibile il mantenimento del livello di vita dei lavoratori». Con questo orientamento la Conferenza ha implicitamente riconosciuto che la questione dei salari non può essere compresa in un accordo di carattere internazionale, come giustamente la stampa italiana ebbe già a far rilevare, sia per la impossibilità pratica che una Convenzione disciplini la materia salariale, sia anche perchè l'adattamento del salario alla diminuzione dell'orario di lavoro non può nè deve avvenire in maniera rigida e uniforme.

L'adesione degli industriali italiani

Nei suoi deliberata, la Conferenza, al di sopra però delle considerazioni di ordine strettamente tecnico ed economico, ha voluto ritenere e considerare il carattere sociale della riforma. Valutando sotto questo aspetto gli eventuali carichi che ne deriveranno per la collettività, ha riconosciuto i risultati tangibili di cui si avvantaggerà il fattore umano nel campo della produzione, con una indiscussa ripercussione di carattere politico generale.

Ed è stato apprezzato e rilevato generalmente che a questo indirizzo di alta solidarietà sociale ha dato la sua adesione anche il delegato degli industriali italiani il quale, pur avendo messo in luce alcune difficoltà di carattere tecnico ed alcune conseguenze economiche che, a suo parere personale, renderanno difficile l'adozione della settimana ridotta nel piano internazionale, si è distaccato dal gruppo padronale asserendo che nella questione dovrà essere considerato anche il lato sociale politico, così che pure in questa assise internazionale lo spirito collaborazionista del nostro ordinamento corporativo ha avuto occasione di avere una notevole manifestazione: i rappresentanti governativi, padronale e operaio, avendo dato sull'opportunità della convenzione voto conforme e adesivo.

A conclusione dei suoi lavori, la Conferenza ha adottato all'unanimità un rapporto che, come si è detto, sarà sottoposto all'esame del Consiglio dell'Ufficio del lavoro per le ulteriori comunicazioni da farsi ai Governi e servirà di base alle deliberazioni della prossima Conferenza del lavoro. Il rapporto propone anzitutto che si addivenga ad una Convenzione internazionale per le 40 ore, che dovrà avere carattere non rigido, essendo di corta durata ed eventualmente rinnovabile. Essa deve formulare alcuni metodi di applicazione che sono stati ritenuti opportuni per l'organizzazione del lavoro nelle aziende, prevedendo la possibilità della adozione di tale metodo per mezzo di contratti collettivi; opportune deroghe dovrebbero essere previste per le piccole aziende.

Una convenzione separata dovrebbe regolare il lavoro nelle aziende commerciali. In tutti i predetti accordi dovrebbe essere incluso il principio della limitazione delle ore di lavoro straordinario, autorizzato dalle leggi nazionali oltre l'orario normale. Infine, per quanto concerne i salari, la Conferenza ha adottato il criterio che si addivenga ad una semplice «raccomandazione» da rivolgersi ai Governi.

Il Fascismo promette e mantiene

I riconoscimenti di un giornale ellenico

ATENE, 26

Il giornale *Hellinikì*, popolare, pubblica un articolo sull'Italia fascista in cui scrive che in Italia il denaro dell'Erario è stato e viene speso soltanto per pubblica utilità e che abusi, sperperi e appropriazioni sono parole ignorate dal vocabolario fascista. Il giornale inneggia poi alle provvidenze a favore dei disoccupati e cita dati statistici sulle spese italiane per opere di pubblica utilità.

«Con le bonifiche, continua l'*Helleniki* il Fascismo ha cambiato il volto del Paese. Le bonifiche, le battaglie del grano e del riso, le ferrovie, le strade, hanno dato lavoro a migliaia di lavoratori. Il Fascismo può vantarsi giustamente di aver dato più di ciò che aveva promesso, contrariamente agli altri regimi che si limitano a compilare soltanto dei programmi mai attuati».

Il Decennale della Milizia

illustrato dalla stampa hitleriana

MONACO, 26

Il *Völkischer Beobachter* pubblica l'articolo nel quale informa che il primo febbraio si festeggierà il Decennale della Milizia fascista alla presenza delle alte gerarchie del Partito. L'articolo riassume quindi brevemente l'organizzazione della Milizia e mette in luce come essa rappresenti la spina dorsale del Partito ed enumera i vari importanti compiti ad essa affidati. Lo stesso giornale sotto il titolo «Terrorismo domato» fa osservare la necessità di domare il marxismo che domina in Germania, non mediante la polizia o la Reichswehr, ma con una milizia del tipo di quella fascista, quindi aggiunge: «Il giorno che alle formazioni di assalto e alle squadre di sicurezza nazionalsocialiste verrà affidato dal futuro stato il compito dell'epurazione del marxismo il terrorismo potrà veramente considerarsi domato e lo Stato avrà diritto al titolo di autoritario.»

Una bomba scoperta al Cairo

nella sede del Quartier generale inglese

CAIRO, 26

Nella sede del Quartier generale inglese è stata scoperta una bomba. *(Radio Stefani).*

L'efficienza dell'Esercito sovietico

in una dichiarazione di Vorosciloff

MOSCA, 26

In un discorso tenuto alla guarnigione di Mosca il Commissario alla Guerra Vorosciloff ha dichiarato tra l'altro che l'Esercito dei Soviet può sostenere favorevolmente il confronto con quello degli altri Stati europei *(United Press)*

Il Giappone per un'Armata aerea

uguale a quella sovietica

TOKIO, 26

Il Ministro della Guerra Araki ha dichiarato che il Giappone dovrà costruire una cospicua forza aerea, di potenza almeno eguale a quella sovietica. Insistendo su tale necessità egli ha rilevato fra l'altro le recenti dichiarazioni di Stalin, che cioè il piano quinquennale ha ritardato completamente la preparazione bellica dell'Unione ed ha commentato che «le dichiarazioni di Stalin significano o che la Russia si attende un attacco giapponese o si prepara ad attaccare il Giappone».

L'Italia all'Esposizione di Chicago

Dichiarazioni di Marconi al Consiglio delle ricerche

ROMA, 26

Sotto la presidenza del sen. Marconi si è riunito il direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche per la sua riunione periodica. Il direttorio ha nominato presidente del comitato nazionale per la geodesia e la geofisica il prof. Emanuele Soler e vicepresidenti dello stesso comitato il direttore dell'Istituto geografico militare ed il direttore dell'Istituto idrografico della R. Marina. Il sen. Marconi ha dato notizie circa la raccolta dei cimeli e dei documenti destinati ad illustrare il contributo scientifico dato dall'Italia al progresso della civiltà, raccolta che deve figurare all'Esposizione di Chicago per essere poi conservata nel Museo americano delle scienze. Il presidente ha messo in evidenza lo slancio e l'entusiasmo col quale tutti hanno risposto all'appello del Consiglio delle ricerche. Si può fin d'ora prevedere che la raccolta riuscirà veramente degna dell'Italia e, nonostante che l'organizzazione di una simile impresa, data anche la ristrettezza del tempo, si sia presentata piena di difficoltà, lo scopo si può ritenere efficacemente raggiunto.

Il direttorio ha approvato le proposte del Comitato nazionale dell'ingegneria per la creazione di due centri di ricerche idrauliche, uno presso la R. Scuola degli ingegneri di Padova, con la partecipazione del Magistrato alle acque per le provincie venete e l'altro presso la R. Scuola d'ingegneria di Milano, assegnando a ciascuno speciali campi di azione, in modo che la loro attività possa integrarsi a vicenda. Il direttorio ha preso poi conoscenza del voto emesso dal comitato nazionale per l'ingegneria, circa l'opportunità che per i grandi rami dell'ingegneria, eventualmente raggruppati in modo opportuno, sorgano laboratori di ricerche capaci di diventare centri completi di alti studi nei singoli rami dei quali possono trarre profitto concordemente amministrazioni ed enti pubblici e privati e lo ha approvato, affidando alle presidenze delle sezioni per le costruzioni civili e per le costruzioni meccaniche lo studio di un piano di massima per l'istituzione di un centro di studi sperimentali per le costruzioni civili e meccaniche. E' stato in seguito esaminato e approvato il preventivo per il 1933.

Un altro milione dei fratelli Bernocchi

per il Palazzo dell'Arte

MILANO, 26

Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Podestà, il Consiglio di amministrazione della fondazione «Bernocchi». I signori gr. uff. Michele e comm. Bernocchi hanno versato un milione di lire quale contributo personale in aggiunta ai cinque milioni versati dal compianto loro fratello sen. Antonio per l'erezione del Palazzo dell'Arte. Il Podestà, a nome del Consiglio, ha rivolto un vivo ringraziamento ai donatori e ha poi comunicato che, in considerazione del decoro e dell'utile che il Palazzo dell'Arte porterà alla città, il Comune interverrà nel finanziamento con un sovvenzione di lire 2 milioni e mezzo.

Il Consiglio ha quindi discusso e approvato in massima il progetto di due grandi manifestazioni di arte e di storia per il 1934 e 1935 e ha regolato le relazioni con la triennale delle arti decorative, che avrà sede nel palazzo stesso.

Il crepuscolo del parlamentarismo e la luce di Roma

In Francia si reclama una nuova Costituzione

PARIGI, 26

Le manifestazioni a Parigi contro il regime parlamentare il cui fatale disfacimento è acutizzato dal marasma economico ch'esso si rivela impotente a sanare, si moltiplicano. Denunzie sempre più aperte ed alte di crisi del sistema si levano, si reclama una costituzione nuova, rispondente ai tempi nuovi.

Postulati mussoliniani

Nessuna meraviglia se fra le basi della riforma invocata sono quelle che Mussolini ha già applicato in Italia da un decennio, trasformando uno Stato in dissoluzione in una compagine mirabile di forze costruttive e di spiriti, oggi esempio potentemente suggestivo al mondo. Ecco il vaticinio del Duce materializzarsi, lentamente sia pure, in quello stesso paese di tutte le abusate libertà che del Regime fascista era stato il detrattore più acre e dove le cieche incomprensioni avevano più a lungo resistito.

Ancora non era spenta l'eco delle manifestazioni organizzate ieri dal partito agrario e delle dimostrazioni degli studenti, che mantengono il quartiere universitario in uno stato di continua effervescenza, quando stamane la Camera si è riunita per iniziare la discussione sull'esercizio provvisorio del mese di febbraio, discussione che comporta al tempo stesso l'approvazione delle severe misure di risanamento finanziario progettate dal Ministro Cheron, misure così gravemente contrastate e modificate dalla commissione finanziaria per opera degli stessi sostenitori del Governo attuale.

E' quindi agevole comprendere come il dibattito parlamentare si sia iniziato in un'atmosfera assai turbolenta, che non si limita ai soli banchi della Camera, ma si estende a tutto il Paese. L'ondata di sfiducia verso il Parlamento, di cui si percepisce l'eco in tutte le manifestazioni della vita francese — come abbiamo rilevato, ogni giorno si tengono conferenze e si leggono articoli che richiedono una riforma costituzionale e un Governo forte — aveva trovato modo di ripercuotersi anche sul pubblico, abitualmente tranquillo, delle tribune parlamentari. Così certi isolati interventi di spettatori, mentre si svolgeva la discussione parlamentare, certe disapprovazioni partite dalla tribuna verso i deputati ed i Ministri, sono forse da prendere in considerazione come sintomi non trascurabili.

Un comizio di quattromila persone

Prima che la seduta si aprisse, aveva avuto luogo, nel grande anfiteatro della Sorbona, una riunione di circa 4000 persone, durante la quale hanno parlato il presidente dell'Unione nazionale combattenti Rossignol ed il senatore Hennessy. I due oratori hanno entrambi vivacemente sostenuto la necessità per la Francia di rivedere la propria costituzione. All'unanimità, e tra le acclamazioni dei convenuti, è stato votato un ordine del giorno che così suona:

«Considerando che la crisi attuale è prima di tutto una crisi di Stato e impone la riforma immediata della sua Costituzione, che la Costituzione del 1875, fatta più di mezzo secolo fa non risponde più alle esigenze della vita moderna, che una nuova costituzione deve essere immediatamente votata per: 1) ristabilire il principio di autorità; 2) incorporare nella rappresentanza regionale e nazionale le forze morali, economiche e sociali della Nazione; 3) Assicurare ai cittadini francesi un controllo certo e immediato sulla condotta degli affari pubblici dello Stato; domanda alla Camera e al Senato di mettersi d'accordo conformemente al testo della costituzione attuale, sia per adottare una costituzione nuova, sia per decidere la elezione di un'assemblea nazionale costituente.»

La discussione che si è aperta alla Camera ha subito assunto l'andamento di quello sterile dibattito che il Paese riprova. La discussione verteva su due progetti: quello governativo che fronteggia il disavanzo con cinque miliardi e qualche centinaio di milioni di economie e fra l'altro con la riduzione degli stipendi dei funzionari e delle pensioni degli ex combattenti ed altrettanti inasprimenti fiscali; quello della Commissione di finanza che fa fronte al solo «deficit» per otto o nove miliardi (le cifre sono molto discusse) ma che sotto la spinta dei socialisti sovverte completamente le basi familiari, alterando il regime delle successioni, e minaccia l'organismo finanziario con la soppressione dei titoli al portatore, aumenta eccessivamente le tasse sul reddito e propone altre misure di carattere demagogico, rispettando l'integrità degli stipendi dei dipendenti statali e le pensioni degli ex combattenti.

Il Governo è contrario al progetto della Commissione, ma non osa respingerlo in pieno. E' un Governo definito di sinistra e come tale non può apertamente combattere contro la sua propria maggioranza, contro i socialisti che lo tengono in loro potere, tanto più che i deputati moderati e quelli di destra, pieni di rancore contro il Governo, e più particolarmente contro il Ministro delle finanze che in altri tempi ha militato nel loro campo, si rifiutano di approvare quei provvedimenti che non potrebbero avere l'approvazione della sinistra. Preso fra l'incudine e il martello il Governo deve temporeggiare e divincolarsi sotto la minaccia di una crisi, non per far trionfare soluzioni che contribuiscano alla salvezza del Paese, ma semplicemente per evitare il peggio. Così il dibattito sui problemi più gravi e più urgenti che la Camera eletta l'anno scorso abbia mai dovuto affrontare, è cominciato fra trattative di corridoio e precisamente fra il signor Paul Boncour e i capi delle sinistre, compresi i socialisti, per trovare una discutibile formula di conciliazione fra le schermaglie della maggioranza e della minoranza nell'aula.

Gli sterili lavori della Camera

Le destre, in fondo favorevoli al progetto governativo e contrarie al controprogetto della Commissione, sono ricorse ad una misura dilatoria e tutta la mattinata è stata perduta in discussioni su una proposta dell'ex Ministro delle Finanze signor Flandin per il rinvio puro e semplice dei due progetti alla Commissione. Frasi agrodolci sono state scambiate tra i deputati delle due ali della Camera e fra deputati e Ministri. Poi la proposta è stata respinta con 368 voti contro 205; ma il Governo è ben lungi dal contare su una maggioranza sicura fra i 368 parlamentari che hanno respinto la proposta del signor Flandin; fra questi deputati che hanno votato stamane a suo favore per contrariare le destre vi sono oltre 150 socialisti radicali, che sono pronti a ripetere lo stesso gioco contro il progetto governativo. Donde la necessità del lungo dibattito che è cominciato nel pomeriggio con l'intervento del relatore della Commissione delle Finanze Lamoureux e poi con un severo discorso del Ministro delle Finanze Cheron, dibattito che si prolungherà ancora parecchi giorni poichè trenta sono gli oratori iscritti all'ordine del giorno.

In tal modo alla fine della serata nessuno sapeva ancora quale piega potrà prendere la discussione e quando dei provvedimenti che possono seriamente stabilire l'equilibrio in Francia possano avere qualche probabilità di essere approvati.

La controversia anglo-persiana

al Consiglio della Lega

GINEVRA, 26

Il Consiglio della S. d. N. si è riunito stamane prima in seduta privata poi in seduta pubblica. Nella seduta privata il Consiglio ha tra l'altro rinnovato il mandato ai membri ed al presidente sen. Scialoja del Consiglio di direzione dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato a Roma.

Nella seduta pubblica il Consiglio si è anzitutto occupato della controversia tra la Colombia ed il Perù. In proposito ha riferito il rappresentante dello Stato libero d'Irlanda, che ha proposto l'invio di due telegrammi, uno al Perù e l'altro alla Colombia. Il Consiglio ha quindi iniziato la discussione dell'organizzazione della Conferenza monetaria ed economica di Londra per quanto riguarda l'ordine del giorno della Conferenza stessa, la sua convocazione e la nomina del presidente.

Su proposta di Sir John Simon, rappresentante della Granbretagna, relatore in proposito, il Conisglio ha approvato una risoluzione che accoglie le note proposte fatte ieri dal Comitato di organizzazione della Conferenza.

Il Consiglio ha tenuto nel pomeriggio una seduta che è terminata molto tardi, nella quale si è innanzi tutto lungamente occupato della controversia tra il Governo britannico e il Governo persiano nei riguardi dei provvedimenti presi da quest'ultimo contro l'Anglo-Persian Oil Company. Alla seduta partecipa anche il rappresentante della Persia, Davar, Ministro della Giustizia. Prende per primo la prola il Ministro degli Esteri inglese, Sir John Simon, il quale fa la storia degli avvenimenti e dichiara tra l'altro:

La Persia non ha tentato di fare uso della clausola dell'arbitrato inscritta nell'atto di concessione ed ha fatto ratificare la sua decisione dal Parlamento persiano, così che la Compagnia non può più fare appello ai tribunali persiani. Per questa ragione il Governo britannico, conformemente all'art. 15 del patto della S. d. N., ha dovuto portare la questione davanti al Consiglio. La situazione creata dal Governo persiano può condurre ad una rottura nelle relazioni fra i due Paesi, ma essi sperano di mantenere le relazioni pacifiche. Il Governo britannico augura vivamente che la questione sia regolata in modo favorevole, ma deve insistere perchè la situazione illegale creata dalla Persia non costituisca la base sulla quale si svolgeranno le trattative future

Risponde il rappresentante della Persia il quale dice che, contrariamente alle affermazioni britanniche, la Persia non ha mancato al suo dovere di proteggere le persone e i beni degli stranieri e specialmente la Compagnia in questione. Il Governo britannico aveva il diritto di citare la Persia davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale, ma esso non lo ha fatto. D'altra parte la Persia, procedendo all'annullamento dell'atto di concessione, non poteva utilizzare la clausola di arbitrato contenuta nell'art. 17. Inoltre bisogna precisare che la questione relativa alla concessione si considera non tra il Governo britannico e il Governo persiano, ma tra il Governo persiano e l'Anglo-Persian Ooil Company. La Granbretagna non può intervenire diplomaticamente perchè non esiste violazione di diritto internazionale e non sono stati esauriti i mezzi forniti dalla giurisdizione interna.

Dopo la replica di Sir Simon e la controreplica del delegato persiano, il relatore dichiara di avere bisogno di esaminare nei suoi particolari le dichiarazioni fatte dalle parti interessate

Il presidente, nella sua qualità di rappresentante dell'Italia, riferisce sulla questione dell'entrata in vigore della Convenzione 12 luglio 1927 concernente l'Unione internazionale di soccorso. Nel suo rapporto, il rappresentante dell'Italia ricorda che, in seguito alla adesione della Persia, avvenuta nello scorso settembre, la Convenzione è ora in vigore. La Commissione permanente della Unione internazionale di soccorso ha presentato al Consiglio un rapporto contenente varie proposte per il funzionamento dell'Unione stessa. Il relatore propone di adottarlo e di incaricare il segretario generale della Società delle Nazioni di prendere le misure necessarie.

Il Brasile occuperebbe Leticia

per impedire la guerra fra Bolivia e Perù

WASHINGTON, 26

I circoli bene informati ritengono che il Segretario di Stato Stimson sarebbe favorevole alla formula brasiliana per la soluzione del conflitto fra la Colombia e il Perù. I brasiliani occuperebbero Puerto Leticia e lo restituirebbero alla Colombia. Il trattato che ha causato il conflitto sarebbe successivamente esaminato di nuovo dalle due Potenze in una conferenza che verrebbe tenuta a Rio de Janeiro. La Colombia ha accettato questa formula. Il Perù accetterebbe se i brasiliani rimanessero a Leticia fino alla soluzione del conflitto.

La prima squadra colombiana, composta di quattro navi con 800 soldati, ha passato domenica scorsa Teffe. Si prevede pertanto che tra pochi giorni essa comparirà al largo di Puerto Leticia e le ostilità cominceranno subito in caso che le forze peruviane non intendessero abbandonare la città.

Una squadriglia di aeroplani colombiani manovra in collegamento con le navi. La sponda peruviana è minata. Si attende uno scontro da un momento all'altro.

Una nota degli Stati Uniti

al Governo peruviano

WASHINGTON, 26

Stimson ha inviato al Perù una nota con la quale si ricordano al Governo di Lima gli impegni assunti, in base al patto Kellogg, di mantenere la pace con la Colombia. Una copia della nota è stata inviata al Segretariato generale della Società delle Nazioni.

La nota di Stimson al Governo di Lima ripete in sostanza le proposte formulate dal Brasile che sono le seguenti: 1) affidare l'amministrazione del territorio contestato di Leticia al Brasile; 2) non appena sia possibile i funzionari colombiani destituiti dovranno essere rimpiazzati con funzionari brasiliani; 3) convocare subito dopo una conferenza a Rio de Janeiro per riesaminare il trattato di confine del 1922 e trovare una formula risolutiva che sia accetta alle due parti interessate. *(United Press).*

I "Sokol,, e il cattolicesimo

Violenze contro i sacerdoti in Dalmazia

Due uomini politici sloveni confinati

ZARA, 26

L'accanita campagna scatenata da Belgrado contro il clero cattolico, ha avuto violente ripercussioni in Dalmazia. Secondo ordini ricevuti, le organizzazioni sokoliste e nazionaliste avevano predisposto clamorose dimostrazioni nelle chiese in occasione della lettura della nota pastorale firmata da quasi tutti i Vescovi cattolici della Jugoslavia.

Aggressioni e percosse

Domenica scorsa, infatti, tali dimostrazioni hanno avuto luogo in parecchie borgate delle isole di Lesina, Brazza, Lissa ecc. Mentre i parroci, durante la Messa leggevano la pastorale, sono state lanciate grida di protesta da parte di individui che appartengono alle suddette organizzazioni, e che si erano dati appositamente convegno in chiesa. Questo atto ha prodotto grande scompiglio fra i fedeli, molti dei quali hanno inveito contro i provocatori.

Il contegno ostile della massa di fedeli ha esasperato i sokolisti, i quali hanno sfogato la propria ira contro i sacerdoti. Alcuni di questi sono stati, dopo la Messa, aggrediti e malmenati sulla pubblica via dagli stessi individui che avevano provocato le dimostrazioni in chiesa. Gli atti avversi al cattolicesimo ed alle persone del clero sono però isolati. La grande maggioranza della popolazione, sia per ragioni religiose che politiche, si è subito schierata dalla parte del clero. Infatti, in ogni centro si vanno attivamente costituendo gruppi dell'associazione cattolica chiamata «Krizari», cioè crociati.

Le autorità governative di Spalato si dimostrano molto preoccupate di questo movimento popolare, che va rapidamente estendendosi nelle isole ed in tutto il Banato del litorale. Si intendono prendere misure eccezionali per fronteggiare l'agitazione fra le masse. Per tali ragioni si è avuta questi giorni la nomina a capitano distrettuale di Lesina di quel funzionario di polizia Tecilazic, chiamato a suo tempo a Spalato, a sostituire il direttore di polizia Magazin, allo scopo di instaurare la politica della mano forte contro i croati. I giornalisti di Spalato pubblicano che prossimamente si procederà alla consegna di bandiere alle sezioni dei «cetnici» recentemente costituite in Dalmazia. In tale occasione avranno luogo particolari cerimonie, in cui saranno chiamate a raccolta tutte le organizzazioni nazionaliste aderenti al regime. A Sebenico, il giorno 5 febbraio sarà solennemente consacrata la bandiera della sezione dei «cetnici». Alla cerimonia parteciperà il capo dei comitagi Kosta Pecanaz. Oltre ai numerosi rappresentanti della centrale di Belgrado, vi prenderanno parte anche i «Sokol», la «Narodna Obrana», la «Jugoslavenska Staza», la «Jugoslavenska Matica», ed altre note società nazionaliste. Il capo dei comitagi Pecanaz ispezionerà poi le sezioni dei «cetnici» che si trovano nei vari paesi della Dalmazia.

Una dichiarazione di Mons. Bauer

L'Arcivescovo cattolico di Zagabria, mons. dott. Bauer, ha pubblicato quest'oggi, quale primo firmatario della lettera pastorale contro l'associazione ginnastica statale dei «Sokol», una dichiarazione nella quale afferma che la pastorale è stata diramata dopo ben quattro anni di pacato esame da parte dei Vescovi, per ragioni religiose. I gesuiti che si vorrebbe espellere dalla Jugoslavia a cagione della pastorale, non sono in alcun modo responsabili, come non lo è il Santo Padre.

Ancor prima della pubblicazione della pastorale in certi circoli jugoslavi si prospettava la volontà di espellere i gesuiti dal Paese. Secondo la costituzione della chiesa cattolica, il Vaticano non poteva avere alcuna conoscenza della pastorale. Per il Vaticano la responsabilità ricade completamente sui Vescovi.

I federalisti Natlacen e Ogrisek

costretti a lasciare Lubiana

LUBIANA, 26

Il noto uomo politico ed ex presidente del partito popolare sloveno disciolto dall'attuale regime, dott. Marco Natlacen, è stato tradotto questa notte alla direzione di polizia di Lubiana e inviato successivamente a Bilek nell'Erzegovina, dove rimarrà per tempo indeterminato sotto la sorveglianza della polizia. Bilek è una piccola località lontana da ogni centro culturale. Al dott. Natlacen la polizia non ha concesso nemmeno il tempo necessario per salutare moglie e figli. La polizia si rifiuta di dare qualsiasi informazione sui motivi del confino, però si ritiene che esso stia in relazione con la nota dichiarazione federalista promulgata dai capi del popolo croato e del popolo sloveno.

Contemporaneamente è stato confinato in una località della Serbia meridionale un altro capo federalista, il dott. Antonio Ogrisek, da Cilli.

Anche la Bosnia e l'Erzegovina

reclamano l'autonomia

SARAJEVO, 26

Il partito dei musulmani bosniaci quale unico legittimo rappresentante della popolazione maomettana slava della Bosnia e dell'Erzegovina, chiede in un ordine del giorno i diritti e le libertà spettanti alla popolazione. L'avere abbandonato questo principio — si dichiara — ha provocato lo stato di cose attuale, che è insopportabile. Il centralismo ha partorito la corruzione, l'incertezza giuridica e i cattivi metodi di governo, che rendono impossibile una reale parità fra tutti i cittadini dello Stato e acuiscono al sommo grado i problemi nazionali.

E' perciò necessario che si proceda alla trasformazione dello Stato, creando unità politiche con grandi competenze amministrative. I maomettani bosniaci chiedono che la Bosnia e l'Erzegovina, che sono fra le più vecchie unità politiche dello Stato jugoslavo e che hanno sempre posseduto una individualità culturale e sociale, formino anche delle unità pienamente equiparate.

In questo senso essi aderiscono al programma di tutti gli altri partiti che si sono già pronunciati per una tale trasformazione dello Stato jugoslavo.

L'interpellanza d'un senatore

contro la pastorale dei Vescovi

BELGRADO, 26

Il senatore Milan Popovic ha diretto ai Ministri della Giustizia e della Educazione fisica una interpellanza in cui si asserisce che la pastorale dei Vescovi cattolici deve essere considerata come una tendenziosa espressione del programma nazionale e come una denigrazione del vero significato del sokolismo jugoslavo. D'altra parte si tenta in ogni modo di rafforzare il movimento sokolista e, a quanto i giornali vorrebbero far credere, numerose iscrizioni sarebbero pervenute in questi giorni alle organizzazioni sokoliste di Belgrado, in segno di protesta contro gli attacchi dell'episcopato cattolico.

I Reali jugoslavi tornati a Belgrado

BELGRADO, 26

I Reali di Jugoslavia hanno fatto quest'oggi ritorno a Belgrado dopo il loro soggiorno a Sinaja. Con essi ha fatto ritorno anche il Ministro degli Esteri Jeftic che si era recato pure al castello di Sinaja dove come è noto hanno avuto luogo colloqui fra Re Alessandro e Re Carol.

La situazione della Banca d'Italia

Continuo aumento della riserva aurea

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 gennaio al 20 gennaio 1933-XI i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 5.843.336.000 a 5.849.338.000. La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da 1.305.700.000 a 1.305.866.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 5.178.888.000 a 5.162.025.000. Le anticipazioni sono diminuite da 732.613.000 a 486.928.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.579.305.000 a 13.212.010.000 I debiti a vista sono diminuiti da 398.704.000 a 367.870.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.009.806.000 a 1.248.091.000.

Un plauso tedesco

alla politica finanziaria italiana

BERLINO, 26

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* reca un articolo del suo corrispondente milanese in merito alla politica finanziaria italiana. Il corrispondente dice che la recente deliberazione del Consiglio dei Ministri di costituire un istituto parastatale destinato alla ricostruzione dell'industria ha nuovamente richiamato l'attenzione del mondo sulle finanze italiane. La resistenza alla crisi dell'Italia, aggiunge l'articolo, ha fatto ammutolire gli avversari del Regime, ovvero fa loro mancare ogni eco nel mondo, dopo che anche le più eminenti rassegne specialiste anglo-sassoni hanno elogiato la politica finanziaria italiana.

Lo sviluppo dell'organizzazione

dei coltivatori diretti

ROMA, 26

L'organizzazione dei coltivatori diretti, che conta già 85.000 famiglie di affittuari tesserati, ha avuto in questi due ultimi anni notevole sviluppo. Infatti nel 1930 la Federazione inquadrava 89.409 famiglie fra proprietari e affittuari, mentre nel 1931 aveva 74.792 famiglie di soli affittuari. Con l'approvazione della legge sulla mezzadria e affittanza si prevede già per i prossimi anni un ulteriore sviluppo dell'organizzazione.

500 fascisti napoletani a Roma

L'omaggio a S. E. Starace e la visita alla Mostra

ROMA, 26

Stamane, con treno speciale, sono giunte a Roma da Napoli 500 Camicie Nere dell'Azienda tranviaria di quella città e dell'Ente Autonomo Volturno, accompagnati dagli on. Sansanelli e De Martino. Erano a ricevere i fascisti napoletani i rappresentanti di Roma della Federazione dell'Urbe, dell'Azienda tranviaria e autobus del Governatorato con la musica dei tranvieri romani.

Le Camicie Nere napoletane si sono disposte in corteo e si sono recate in piazza Venezia a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto e in Campidoglio a deporne un'altra sull'Ara dei Caduti fascisti. Successivamente i fascisti napoletani si sono recati a Palazzo Littorio a rendere omaggio a S. E. Starace. Le Camicie Nere napoletane si sono poi recate a visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato i monumenti della Capitale.

L'Invito per la revisione dei debiti

Favorevole accoglienza americana

alla risposta britannica

WASHINGTON, 26

La nota britannica sui debiti di guerra ha favorevolmente impressionato gli ambienti della Camera, i quali rilevano che essa non contiene niente che impedisca la discussione di un eventuale ritorno dell'Inghilterra al regime aureo. Intanto gli esperti economici del Governo stanno esaminando varie proposte di liquidazione del debito, non escluso il pagamento di una somma a saldo, che da qualcuno è stata indicata per il debito britannico in circa 750 milioni di dollari.

Un Comitato costituito da Roosevelt

Nei circoli parlamentari non viene escluso che varie Nazioni europee debitrici possano lanciare in America valori di Stato: in questo caso il loro debito dopo la nuova sistemazione sarebbe, anzichè verso la America, verso il risparmiatore americano direttamente.

I commenti senatoriali rilevano invece una considerevole divergenza di vedute in seno all'Assemblea alta, che oggi si manifesta attraverso le divergenze di opinioni sulla nota britannica. Il senatore Borah è convinto che non sarà facile raggiungere un accordo con l'Inghilterra e il suo collega Swanson, che è preconizzato futuro presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri, ritiene che un accordo sarà assai laborioso.

Il neo eletto Presidente Roosevelt ha deciso di formare un Comitato consultivo, composto di membri democratici del nuovo Congresso, perchè lo tengano al corrente giorno per giorno dei sentimenti del Congresso per ciò che concerne la revisione dei debiti. Il Comitato funzionerà quale organo consultivo e si prevede che riuscirà a tranquillizzare i membri contrari. Si sa che l'economista e finanziere di New York, Bernard Baruch, che passò recentissimamente due giorni con Roosevelt, è favorevole alla riduzione dei debiti di guerra e inoltre al pagamento di essi, in parte in contanti e in parte in merci non deperibili e anche per esempio con argento e in divise estere.

Roosevelt, appena ricevuta la nota inglese ha dichiarato ai giornalisti che egli non intende fare alcuna dichiarazione in proposito.

Possibilità d'una nuova moratoria

Se ne deduce che Roosevelt non risponderà subito alla nota, ma lascierà che la questione rimanga in sospeso fino al momento dei negoziati anglo-americani, che cominceranno in marzo. Il Dipartimento di Stato a sua volta ne sarebbe soddisfatto. Si tenterà di giungere ad un accordo condizionato preventivamente con i singoli creditori, mentre i regolamenti finali non sarebbero presi prima della conclusione della Conferenza economica, anche se questo provvedimento implicasse necessariamente una moratoria dei pagamenti che scadono il 5 giugno p. v.

In merito al progetto che M. Steagall ha depositato alla Camera dei rappresentanti a Washington e in merito a tendenze generali in favore dell'inflazione, si conoscono oggi le precise dichiarazioni che sono state fatte da un segretario della Tesoreria federale, M. Ogden Mills. Egli si è dichiarato nettamente contrario e irriducibilmente ostile a qualsiasi progetto d'inflazione. Ha ampiamente insistito nel dimostrtre le ragioni per cui egli ritiene criticabile il contegno e giudica pericolose le proposte degli inflazionisti.

Riguardo al pensiero del sen. Borah (che ha fatto recentemente alcune nuove dichiarazioni di carattere inflazionistico) è da notarsi ch'egli, pur mirando a conseguire una certa depressione del dollaro, non propone e non intende affatto che sia abbandonato l'attuale punto di parità legale aurea e abbandonato in genere il tallone aureo.

Il Senato ha approvato il progetto di legge Glass sulla riforma del sistema bancario, che si propone principalmente di mettere un freno alle speculazioni finanziarie. Il «bill» deve essere ora discusso alla Camera, ma è alquanto dubbio che esso venga approvato anche nell'altro ramo del Parlamento.

Oggi il prof. Moley, consigliere economico di Roosevelt, ha conferito lungamente con Stimson.

Come vengono interpretate
le riserve del Governo di Londra

LONDRA, 26

Come è noto, l'Inghilterra ha aderito all'invito del Governo americano, ma ha fatto un'importante riserva circa le questioni che dovranno formare oggetto di discussione nella futura Conferenza economica mondiale.

La riserva fatta dall'Inghilterra viene generalmente interpretata nel senso che il Governo britannico desidera limitare le discussioni di Washington ai soli problemi dei debiti intergovernativi e, mentre accetta di discutere anche le altre questioni relative ai problemi mondiali, si rifiuta di prendere decisioni specifiche senza che siano stati consultati «a priori» gli altri Stati interessati, per non parlare dei Domini britannici.

In altre parole i rappresentanti inglesi che andranno a Washington non intendono lasciarsi trascinare in discussioni riflettenti un eventuale ritorno dell'Inghilterra al regime aureo ed eventuali accordi reciproci sui dazi doganali.

Il punto di vista americano e soprattutto di Roosevelt, è che in compenso di una revisione dei debiti gli Stati debitori facciano all'America concessioni di carattere economico e siccome l'America ha tutto l'interesse che l'Inghilterra riagganci al più presto la sterlina all'oro, è ovvio che il Governo britannico abbia voluto fissare i punti sulle i prima di mandare i suoi rappresentanti a Washington.

Le dichiarazioni che ha fatto il portavoce di Hoover circa l'eventuale necessità per l'America di inasprire ancor più i propri dazi per arginare la pretesa invasione delle merci che entrano in Inghilterra dai Paesi con valuta deprezzata, hanno suscitato un certo allarme nei circoli inglesi. In America si sostiene che questa invasione di prodotti va ad aggravare il problema dei disoccupati ed ecco perchè queste esportazioni vanno combattute.

La generale tendenza dei commenti inglesi può essere illustrata dalla seguente frase con la quale il *Times* conclude il suo articolo editoriale sull'argomento: «Non sarà molto facile fino a marzo convincere l'opinione pubblica americana di questo fatto fondamentale, che cioè il commercio non è che lo scambio di merci e di servizi e che la moneta, anche se d'oro, non è che un mezzo per facilitare lo scambio. Se la America si convincerà di ciò in tempo, le discussioni di Washington non solo potranno portare alla soluzione la maggiore fra le difficoltà in cui il mondo si dibatte (i debiti di guerra) ma rappresenteranno altresì un utile preludio alla Conferenza economica mondiale.

I pagamenti effettuati dall'Italia
all'America e all'Inghilterra

ROMA, 26

Nell'imminenza di un riesame del problema dei debiti italiani di guerra a Washington, secondo quanto è stato annunciato, appaiono interessanti queste notizie riassuntive sui pagamenti che l'Italia ha già effettuato per l'estinzione dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti e verso l'Inghilterra. Complessivamente l'Italia ha finora pagato 41.066.154 dollari agli Stati Uniti.

Tale cifra corrisponde all'ammontare delle varie quote pagate nei successivi anni e precisamente per 5.199.466 dollari nel 1926; 5 milioni di dollari nel 1927; 5 milioni nel 1928; 5 milioni nel 1929; 6.260.625 nel 1930; 13.360.625 nel 1931 e 1.245.438 nel 1932.

A loro volta i pagamenti effettuati dall'Italia all'Inghilterra, sempre a titolo di estinzione dei debiti di guerra, ammontano complessivamente a sterline 23.812.490. L'Italia ha in realtà versato 4 milioni di sterline nel 1926; 4 milioni nel 1927; 4.125.000 nel 1928; 4.250.000 nel 1929; 5.312.494 nel 1930 e 2.124.966 nel 1931.

Parallelamente alle funzioni del suo debito di guerra l'Italia ha pure proceduto all'estinzione dell'unico prestito statale verso l'estero contratto dopo la guerra. Tale prestito è quello Morgan, il quale, alla data del 31 dicembre 1927, ammontava a 96.895.000 dollari, pari a 1.841.005.000 lire italiane, e risultava già ridotto a 87.019.000 dollari (pari a 1.653.861.000 lire italiane) al 31 dicembre dell'anno scorso.

La politica finanziaria ungherese
Nessuna coercizione alla moneta

BUDAPEST, 26

In alcune dichiarazioni fatte alla Camera il Ministro delle Finanze Imredy ha detto fra l'altro di essere decisamente contrario, tanto all'inflazione come alla deflazione e ad ogni sistema coercitivo di politica monetaria. Il Ministro ha assicurato che il Governo vuole la protezione del risparmio privato ed ha aggiunto che i principi in materia di divise, diretti al mantenimento della stabilità del pengoe rimarranno immutati.

Le elezioni irlandesi
Vittoria di De Valera

DUBLINO, 26

In seguito all'affluenza di nuovi scrutinii elettorali, la situazione dei partiti è risultata così modificata: De Valera 46, laburisti 6, Cosgrave 21, centro 8, indipendenti 7. De Valera è stato eletto nella contea di Clark; rieletti sono stati anche tutti i Ministri in carica. Il «leader» laburista Norto è stato rieletto a Kiltare. (United Press).

Il Presidente del Portogallo migliora

LISBONA, 26

I medici annunciano che il Presidente Carmona ha superato la crisi. Essi hanno dichiarato che le sue condizioni generali sono soddisfacenti, anche se la febbre continua ad essere alta e che, salvo complicazioni, nei prossimi giorni si avrà un progressivo miglioramento. *(United Press).*

Il Principe Chigi Albani a Bruxelles
per visitare i cavalieri belgi di Malta

BRUXELLES, 26

Stamane è qui giunto il Principe Chigi Albani della Rovere gran maestro del Sovrano militare ordine di Malta, accompagnato dal marchese Afflitto, dal barone Vesque Puttingen e dal visconto De Gresac di Soleuvre. Il Principe Chigi, che viene nel Belgio in forma ufficiale per una visita all'Associazione dei cavalieri belgi dell'ordine di Malta è stato ricevuto alla stazione da numeroso personalità, tra cui il Principe De La Faille coadiutore del barone De Vingh, dal barone De Troostembergh e dal conte d'Ansbourg, costituenti la commissione dirigente dell'Associazione dei cavalieri del Belgio. Il gran maresciallo di corte conte Lannoy ha dato il benvenuto a nome dei Sovrano agli illustri ospiti che, con automobili di corte, sono stati accompagnati alle rispettive residenze.

Più tardi il Principe si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. In serata ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore da Re Alberto. Il Sovrano ha consegnato al Principe il gran cordone dell'ordine di Leopoldo.

Galsworthy sempre grave

LONDRA, 26

Le condizioni del famoso romanziere John Galsworthy che da qualche giorno è gravemente malato non presentano alcun miglioramento.

Per la Mostra del pioppo
Le direttive dell'on. Starace

ROMA, 26

Il Segretario del Partito, on. Starace, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha riunito nel Palazzo Littorio i presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dell'industria, delle Federazioni carta, legno e artigianato, i rapprsentanti dei Ministeri dei LL. PP., dell'Agricoltura e delle Finanze (Demanio generale dello Stato) ed ha segnato le direttive per l'organizzazione della grande Mostra del pioppo alla Fiera di Milano. Una prossima riunione per la scelta e ripartizione dello spazio fra i partecipanti alla Mostra avrà luogo a Milano alla Fiera mercoledì 8 febbraio p. v. nel padiglione della Confederazione agricoltori, gentilmente offerto per la manifestazione dall'on. Tassinari al Comitato nazionale forestale.

Una notevole diminuzione
del tonnellaggio italiano in disarmo

ROMA, 26

Fra i segni dell'iniziale ripresa economica italiana deve annoverarsi anche quella che si riferisce al numero delle navi in disarmo nei porti del Regno.

Al 1.o gennaio 1933 le navi mercantili italiane in disarmo per ragioni economiche, ossia per mancanza di noli e di traffici, ammontavano complessivamente ad un tonnellaggio di 520.123 tonnellate, con una notevole diminuzione rispetto al 1.o dicembre 1932 alla cui data esse ammontavano ancora a 578.904 tonnellate.

Diminuite risultano pure le navi in disarmo per ragioni tecniche dovute a riparazioni, trasformazioni, pulizia di carena, motori ecc. Al 1.o gennaio esse si riducevano ad un tonnellaggio complessivo di 100.381 tonnellate contro 121.862 al 1.o dicembre 1932.

Il Principe di Piemonte a Bari

BARI, 26

Proveniente da Napoli è qui giunto in automobile S. A. R. il Principe di Piemonte. S. A. R. riconosciuto dalla popolazione è stato calorosamente applaudito e costretto ad affacciarsi ad un balcone dell'albergo ove ha preso alloggio. Il Principe, appena giunto, è stato ossequiato dalle autorità. Quindi, accompagnato dal seguito, si è recato in automobile in provincia. Ha visitato Colignano a Mare, Conversano e Putignano, ovunque fatto segno a manifestazioni di viva simpatia. Alle 14.30 da Putignano S. A. R. è ripartito in automobile alla volta di Napoli.

Il premio "Bagutta„ a Rèpaci

MILANO, 26

Il sesto premio «Bagutta» è stato assegnato questa sera, con la consueta gazzarra scapigliata e allegra a Leonida Repaci per il romanzo «Fratelli Rupe», edito da Ceschina lo scorso anno.

Nella trattoria da cui prese il nome l'ormai celebre premio letterario, si erano dati convegno questa sera letterati, giornalisti, pittori, scultori, simpatizzanti e mecenati attorno alla giuria composta dal presidente Riccardo Bacchelli, da Franci, Vergani, Steffenini, Monelli, Vellani-Marchi e Bonelli. All'inizio della seduta, Riccardo Bacchelli ha commemorato con commosse parole Tonino Niccodemi, deceduto pochi mesi or sono, che fece parte anch'egli della giuria assegnatrice.

Al primo scrutinio due voti vennero assegnati a Barisoni per il suo libro «Cacciatori si nasce», uno a Lorio per «Scuola di ballo», uno a Gallo per «Nievo», uno a Ugolini per «Nido di falasco», una a Geremicca per «Amore mattutino», uno a Ugo Terra per «Profonda notte», uno a Repaci per «Fratelli Rupe».

Al secondo scrutinio Barisoni raccoglieva due voti, due Ugolini, uno a tutti gli altri, mentre compariva inaspettatamente in lizza «Albergo del sole» di Lanza.

La lotta tra i giudici si faceva viepiù aspra e terribile: Bacchelli sosteneva a spada tratta il classico libro di Gallo, mentre Bonelli e Monelli si battevano per Ugolini e Vergani per Repaci. All'ultimo scrutinio Repaci aveva cinque voti mentre Loria aveva acquistato quota, aggiudicandosi tre voti. Grande era quindi l'indecisione sull'autore da prescegliere, a cui fortunatamente sono venuti incontro i giudici alzandosi e proclamando all'unanimità un nome: Repaci.

Il vincitore del sesto premio «Bagutta» venne sollevato di peso dalla sua casa e portato nei locali della celebre trattoria, dove Bacchelli, cinta la sciarpa del ramarro, insegna di comando, lo proclamava vincitore delle 5000 lire tolte dai cocci di un salvadanaio spezzato.

Un concorso della Milizia forestale
per trecento allievi militi

ROMA, 26

Il Comando della Milizia nazionale forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di 300 allievi militi forestali. Le domande in carta da bollo da lire 5, corredate dai prescritti documenti dovranno essere trasmesse al predetto Comando entro il 31 marzo 1933. Gli interessati, per maggiori chiarimenti, potranno rivolgersi a tutti i Comandi di Milizia nazionale forestale, nonchè alle Prefetture del Regno, alle Federazioni provinciali fasciste, ai Comandi di Legione M. V. S. N., ai Comandi provinciali dei Fasci giovanili.

Contrabbandiere di stupefacenti
pagato con banconote false

VIENNA, 26

La polizia viennese segue febbrilmente le traccie di una banda internazionale di commercianti di stupefacenti e di falsificatori di banconote. Un commerciante di droghe venefiche, tristamente conosciuto, tale Carlo Leibel, fece esaminare una banconota da 50 scellini che risultò falsa. Egli aveva ricevuto migliaia di queste banconote in pagamento per grosse quantità di cocaina, morfina ed eroina, cedute a Praga ad uno sconosciuto collega olandese. Assieme al Leibel, che ha già riportato undici condanne e che ha pure truffato parecchie volte i propri compagni fornendo polvere senza valore anzichè degli stupefacenti, è stato arrestato un altro individuo.

Le banconote venivano fabbricate col sistema fotochimico ed erano molto ben riuscite, ma finora esse non sono state messe in circolazione. Sembra che la fabbrica clandestina di queste banconote si trovi in Cecoslovacchia dove il Leibel si recava ripetutamente in aeroplano.

L'ondata di freddo
Il traffico paralizzato sul Danubio

VIENNA, 26

Le Compagnie di navigazione del Danubio annunciano la sospensione provvisoria del trasporto delle merci a causa delle condizioni meteorologiche. Il servizio passeggeri sarà tuttavia mantenuto fra Vienna e Belgrado se lo stato del tempo e l'altezza della neve lo permetteranno.

Due piroscafi fluviali incagliati

BELGRADO, 26

A causa di enormi blocchi di ghiaccio sulla Sava e sul Danubio, due piroscafi stamane sono rimasti incagliati. Pronti soccorsi inviati dalla Direzione della navigazione fluviale hanno fatto giungere in porto i due piroscafi. Da oggi tutte le comunicazioni fluviali sono sospese.

Pattinaggio nei parchi di Londra

LONDRA, 26

La temperatura continua a mantenersi rigida in tutta la Granbretagna e i meteorologi prevedono che il freddo continuerà ancora. In tutte le parti del Paese, compresi i dintorni di Londra, i laghi sono divenuti campi di pattinaggio. Nei parchi reali di Londra il ghiaccio sta crescendo di spessore e si ritiene che il pattinaggio verrà probabilmente permesso oggi.

Temperature rigidissime in Spagna

MADRID, 26

L'ondata di freddo si è abbattuta anche sulla Spagna. A Madrid il termometro è sceso a 7 gradi sotto zero. Da altre parti si annunziano 18 gradi. Nella provincia di Valencia è caduta abbondantissima la neve. Nelle montagne di Leon molte località sono tagliate fuori del mondo.

L'influenza fa chiudere le scuole romene

BUDAPEST, 26

Data la forte percentuale degli studenti ammalati di influenza, si calcola circa il 28 percento, e dei professori che devono per la stessa ragione rimanere a letto, il Ministro della Pubblica Istruzione ha deciso di chiudere tutte le scuole medie fino al 6 febbraio.

La posizione di Schleicher scossa

Tranquilla attesa degli hitleriani

BERLINO, 26

A Berlino circolavano oggi voci secondo le quali i rappresentanti dei partiti nazionalisti di destra sarebbero riusciti a indurre il Presidente della Repubblica a formare un nuovo Gabinetto.

Una lista prematura

Circolava anzi già una lista con i seguenti nomi: Cancelliere von Papen, Ministro della Reichswehr Generale de Stülpnagel, Interni e Presidente del Consiglio commissariale per la Prussia il Presidente del Reichstag Göring, Ministro delle Finanze dott. Schacht, Ministro dell'Economia dei Reich Hugenberg, mentre un altro dicastero sarebbe stato riservato al deputato nazional socialista Frick.

Come è naturale queste voci hanno destato un vivo allarme nei circoli politici. Si è però potuto constatare che tale Gabinetto era ancora nelle nuvole. Ecco come si sono svolti i fatti che hanno dato la stura e queste voci: durante le ultime settimane il grande industriale Hugenberg ha fatto tutto il possibile per minare la posizione del Generale Schleicher e mettere al suo posto un Governo presieduto da Papen, il quale avrebbe potuto governare con l'adesione di Hitler ed avrebbe dovuto essere munito di pieni poteri conferitigli dal Presidente della Repubblica. Questi poteri avrebbero dovuto permettere al Governo di oltrepassare i limiti della costituzione, specie con l'esclusione del Parlamento per un lungo periodo di tempo.

Hugenberg lavora naturalmente per la nomina di von Papen a Cancelliere, giacchè i pieni poteri potrebbero essere conferiti dal Presidente Hindenburg soltanto a Papen. Si sa benissimo che Hindenburg è alieno a conferire simili poteri o Schleicher o a Hitler.

Da parte tedesco-nazionale si ammette che gli sforzi fatti da Hugenberg, Papen e Schacht nelle loro trattative con Hitler per indurlo a rinunciare alla sua richiesta che il Cancellierato venga affidato alla sua persona, non hanno portato a risultato alcuno.

L'odierna seduta degli anziani

Per la suddetta ragione si attende con il massimo interesse la seduta degli anziani del Reichstag, che è fissata per domani alle 3 del pomeriggio.

Agli attacchi dei tedesco-nazionali si annuncia che il Governo risponderà alla prima occasione. Per ora il comunicato ufficioso della Wilhelmstrasse si limita a dire che questa è la ricevuta per il rifiuto più volte opposto dal Cancelliere a imbarcare i tedesco-nazionali al Governo. Ma è un fatto che il Governo appare gravemente scosso. Von Schleicher stesso ha più volte dichiarato che sulle sole baionette non si può sedere a lungo, e non è escluso che prima della riconvocazione del Reichstag che avrà luogo il giorno 31 si possano avere decisioni importanti. La nota intanto che tengono i giornali nazionalsocialisti è questa: tranquillità: tutti questi fatti dimostrano che senza di noi non si può governare.

Viva impressione ha suscitato a Berlino la notizia dei luttuosi fatti di Dresda. Come è noto, la forza pubblica che assisteva a un comizio comunista, vistasi soverchiata dovette far fuoco. Nove persone caddero uccise e 15 ferite. Si apprende ora che la polizia di quella città ha proibito fino a nuovo ordine tutte le dimostrazioni e tutti i comizi all'aperto.

Nel pomeriggio di oggi gli operai delle Sachsenwerke, quattro delle più grandi aziende elettriche della Germania, dopo una riunione hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta.

I fatti di Dresda alla Dieta sassone

Gli incidenti della scorsa notte hanno formato oggetto di un vivace dibattito alla seduta odierna della Dieta sassone.

Rispondendo ad un' interpellanza dei consiglieri provinciali comunisti, il Ministro dell'Interno sassone Richter ha dichiarato che egli si trovava tuttora sotto l'impressione dei terrificanti avvenimenti. Ha aggiunto che, pur non intendendo con le sue dichiarazioni togliere contenuto all'inchiesta in corso, si sentiva obbligato a prendere subito posizione. Le cose sembra si sieno svolte proprio come racconta la relazione ufficiale della polizia.

Quando il Ministro disse che fu sparato dalla galleria, fra i consiglieri comunisti scoppiò un indescrivibile tumulto. Parecchi agenti, ha continuato il Ministro, affermano di aver visto un individuo che si era nascosto dietro ad una colonna e che ha ripetutamente sparato contro di essi. I colpi sparati dagli agenti erano destinati proprio a questo misterioso tiratore. E' stato osservato anche un altro individuo che sparava e presso al suo appostamento sono stati trovati alcuni caricatori che non sono quelli della polizia. D'altra parte nei muri presso i quali erano appostati gli agenti, si vedono i fori prodotti dai proiettili.

Deploro che vi siano state delle vittime, ha concluso il Ministro, ed esprimo ai congiunti le mie più profonde condoglianze. Ma purtroppo è risultato che il Governo ha agito con precipitazione quando ha deciso di ristabilire la piena libertà delle manifestazioni politiche. Per ora però tutte le dimostrazioni del genere sono proibite a Dresda ed in caso di bisogno si prenderanno anche altri e più severi provvedimenti.

Ha quindi parlato un consigliere comunista, che ha presentato una proposta di destituzione dalla carica del Prefetto di polizia di Dresda. Tale proposta ha provocato una scena tumultuosa.

Consiglieri espulsi dai giornalisti

Parve ad un certo punto che un giornalista nazionalsocialista che si trovava nella tribuna della stampa, avesse interrotto l'oratore. Socialisti e comunisti chiesero l'immediato allontanamento del giornalista. Durante il baccano che seguì parecchi consiglieri comunisti si portarono di corsa alla tribuna della stampa per malmenare il preteso interruttore. I colleghi del malcapitato si opposero ed anzi cacciarono fuori i consiglieri comunisti e due consiglieri nazionalsocialisti. Sembra che l'interruzione sia partita dalla galleria.

Intanto il Presidente della Dieta sospendeva la seduta e poco dopo si svolgeva un colloquio fra i consiglieri e i giornalisti per chiarire l'incidente.

Ottanta arresti a Bruna
per l'assalto alla caserma

PRAGA, 26

Nelle carceri del Tribunale circondariale di Bruna si trovano attualmente oltre ottanta persone che hanno partecipato all'assalto alla caserma del 43.o reggimento di fanteria o sono indirettamente coinvolti nel colpo di mano. La polizia non è però riuscita a scoprire il rifugio dell'organizzatore della rivolta, il tenente Kobsinek, e del cugino dell'ex Generale Gayda, il dentista Gajdel. Qualcuno afferma di avere visto il Kobsinek a Krumau, ma si tratta certamente di un errore di persona.

Nel respingere l'attacco dei nazionalisti cèchi, si sono distinti specialmente tre soldati tedeschi. L'appuntato Laube, che nel corpo a corpo uccise uno dei capi della rivolta, è stato ora promosso caporale e il soldato Kindermann che, durante lo scontro è rimasto gravemente ferito, è stato nominato caporale. Terzo e il soldato Ruguer. Tutti e tre, assieme ad altri soldati, sono stati citati all'ordine del giorno.

Un complotto nel Messico?
Sei arresti e sequestro d'armi

CITTA' DEL MESSICO, 26

A Texmelucan, nello Stato di Puebla, le autorità hanno sciolto un'organizzazione che tentava di istituire un Governo indipendente. Sono stati sequestrati documenti, armi e munizioni. sei persone sono state tratte in arresto, fra cui i proprietari delle case dove avvenivano le riunioni. *(Radio Stefani).*

Scoppio di disordini in Birmania

RANGOON, 26

Dei disordini sono scoppiati questa mattina in diversi punti della bassa Birmania. Un distaccamento di polizia militare è partito per Tarrawaddi. La polizia indigena ha chiesto invece dei rinforzi a Thonetchaung.

Le accuse all'ex banchiere Jorio
nella relazione del curatore alle Assise

ROMA, 26

L'udienza odierna del processo per il fallimento del Banco Bombelli si svolge nell'assenza dell'imputato Giuseppe Jorio il quale ha scritto una lettera chiedendo di essere esonerato dall'obbligo della presenza al dibattimento perchè febbricitante.

Il Presidente dà lettura dei punti principali della relazione redatta dal curatore del fallimento, avv. Filippo Ungaro, dalla quale si apprende che la gestione Jorio della Banca Bombelli ebbe cattivi inizi in quanto, di fronte all'impulso dato alle operazioni di borsa, non esistevano capitali sufficienti. Così il primo esercizio venne chiuso in passivo. Rileva l'on. Ungaro l'incremento dato ai depositi allettati da alti interessi, ciò che non bastò a fronteggiare il movimento borsistico, così che il Jorio dovette ricorrere ad altri espedienti.

Circa il disordine amministrativo della Banca, l'on. Ungaro dice che di fatto l'azienda era senza guida e che la Banca rappresentava per il suo titolare un comodo mezzo per procurarsi fondi che servivano a nascondere le operazioni borsistiche e ad eseguire altre operazioni che risultarono poi criminose. Così il Jorio si impossessò di titoli di terzi ed emise assegni a vuoto pochi giorni prima della sua fuga e fece apparire nelle attività titoli che non erano mai esistiti. Passando alle spese di famiglia, il curatore rileva che presso un solo gioielliere in poco tempo il Jorio acquistò 300.000 lire di gioielli. Il banchiere possedeva tre automobili, di cui una lussuosissima, e allo scopo di tener alto il credito, elargiva notevoli somme in beneficenza.

Avvenuto l'arresto del Jorio, nessuna somma potè essere ricuperata a favore della massa fallimentare e neanche i tentativi per riavere almeno i gioielli a nulla approdarono, perchè l'ex banchiere disse che i preziosi che aveva portato seco nella fuga gli erano stati rubati ad Atene, nell'albergo in cui alloggiava. Come è noto, il fallimento della banca si chiuse con un concordato dell'8 percento. I principali danneggiati furono l'agente di cambio Ceccarini per due milioni e mezzo di lire, il Banco deposito e riporti per 1.700.000 lire, la ditta Beker per quasi un milione e mezzo, l'avv. Armando Granelli per lire 436.000, il conte Macchi di Cellere per lire 764.000. Duramente colpiti furono molti istituti religiosi e alcuni alti prelati.

Nell'udienza pomeridiana depone il comm. Cianetti, ispettore della Banca d'Italia. Varie irregolarità furono da lui riscontrate durante l'ultima verifica eseguita al Banco Bombelli. La contabilità non era tenuta regolarmente. Il banco usava nel proprio interesse di titoli che gli erano stati affidati da terzi e non esisteva il libro inventario secondo le disposizioni del Codice di commercio. Tutti questi rilievi furono dalla Banca d'Italia contestati al Jorio in una lettera a lui diretta. Il seguito del dibattimento è quindi rinviato a domani.

Incidenti procedurali al processo
contro il finanziere Marinelli

ROMA, 26

Si è iniziato oggi dinanzi alla Corte d'Appello il riesame del processo derivato dal fallimento della Banca Mobiliare e delle società ad essa collegate. Come si ricorderà, al termine del lungo, movimentato dibattimento durato circa 16 mesi, il Tribunale di Roma condannava il principale responsabile, comm. Alvaro Marinelli, a 13 anni di reclusione, il prof. Luigi Migliorino a 6 anni, il comm. Romeo Bernardini, il gr. uff. Cesare Paris e il rag. Fernando Meriggioli ad un anno, assolvendo la contabile Ebe de Fazi per insufficienza di prove. Contro tale sentenza produssero appello tanto gli imputati che il P. M., il quale aveva chiesto pene molto superiori.

Presiede la Corte il comm. Lacava. Tutti gli imputati sono presenti. Appena aperta l'udienza chiese per primo la parola l'avv. Gregoracci di P. C. Egli non nasconde la sua sorpresa nel constatare che l'imputato Alvaro Marinelli si presenta al giudizio della Corte a piede libero. La sua scarcerazione, secondo l'avv. Gregoracci, sarebbe stata del tutto illegale ed arbitraria.

Come è noto, il Marinelli fu rimesso in libertà perchè la Procura Generale, avvalendosi dell'articolo 530 del Codice di procedura penale, concesse in via provvisoria la scarcerazione in previsione dell'applicazione del decreto di amnistia che avrebbe dovuto fare nel giudizio di secondo grado la Corte di Appello. Poichè la Parte Civile contesta che il Marinelli per i reati per cui fu condannato dai primi giudici possa godere del beneficio del decreto 5 novembre u. s., l'avvocato Gregoracci conclude chiedendo che la Corte revochi il provvedimento deliberato dalla Procura Generale della Corte d'Appello e di conseguenza ordini nuovamente l'arresto dell'imputato Marinelli. Alla richiesta dell'avv. Gregoracci si associa l'altro patrono, avv. Di Benedetto.

Il difensore del Marinelli, avv. Nicolai chiede il rigetto dell'incidente. A sua volta il P. M. comm. Bireli rileva che il provvedimento emesso dalla Procura Generale che concedeva al Marinelli la scarcerazione non significava l'applicazione dell'amnistia. Comunque si tratta di un provvedimento insindacabile anche da parte della Corte. Conclude chiedendo che la Corte respinga l'incidente della Parte Civile e la Corte con motivata ordinanza si pronuncia in tale senso.

Ma la serie degli incidenti non si esaurisce qui. Un secondo è subito sollevato dalla difesa dei vari imputati e riguarda l'appello del P. M. L'avvocato Malcangi, difensore del Bernardini, sostiene che l'appello è inammissibile per la genericità dei motivi ed è impossibile contro quella parte della sentenza che si riferisce a reati compresi nell'ultimo decreto di amnistia. L'altro difensore, avv. Fabrizi, sostiene che tutte le imputazioni contestate al suo cliente Bernardini sono comprese nel decreto del 5 novembre u. s. e chiede che, ove la Corte ritenga valido l'appello del P. M., dichiari in via pregiudiziale estinti i reati addebitati al Bernardini. La difesa Marinelli si associa, mentre i difensori dei deputati Paris e Migliorino avv. Veroni e avv. Ungaro si riservano di chiedere l'applicazione dell'articolo 152 del Codice di procedura penale, cioè la assoluzione dei loro clienti.

La difesa di Parte Civile sostiene che l'appello del P. M. fu proposto conforme alle disposizioni di legge e perciò è pienamente valido e, quanto all'applicazione dell'amnistia, rileva che poichè la declaratoria non è seguita in camera di consiglio, ma si è giunti al pubblico dibattimento, la Corte non può pronunciarsi se non dopo l'esame di merito. La Corte, pronunciandosi sugli incidenti dichiara l'appello del P. M. tempestivamente proposto ed ordina il proseguimento del dibattimento che sarà ripreso sabato lle ore 13.

100.000 lire di gioielli nel tassì
L'onestà di un autista romano

ROMA, 26

La *Tribuna* riferisce un atto di onestà compiuto da un autista pubblico, tale Giusto Romani. All'arrivo dell'espresso Parigi-Roma una signorina inglese, miss Enrice Nathan, ospite a Roma dell'ex Ambasciatore britannico presso il Quirinale, sir Rennell Rodd, era salita nell'automobile del Romani facendosi accompagnare in via Giulia in casa Rodd. Giunta a destinazione la signorina dimenticava nel tassì una valigia di cuoio contenente gioielli per un valore di circa 100 lire. L'autista, accortosi della dimenticanza della passeggera, al momento in cui lasciava la macchina in rimessa, faceva ritorno in via Giulia da dove, non avendo trovato in casa la signorina, si diresse alla più vicina caserma dei carabinieri, mettendo a parte del rinvenimento della valigia un maresciallo dei carabinieri, col quale tornò più tardi in casa Rodd. Qui avvenne la riconsegna della valigia alla signorina Nathan, la quale rivolse al Romani parole di vivo ringraziamento e di compiacimento, offrendogli inoltre una ricca mancia.

Notiziario da Pola

Seduta della Consulta. Ieri sera, presieduta dall'on. Bilucaglia Podestà di Pola, ebbe luogo nella sala municipale una seduta della Consulta municipale. Tra le deliberazioni approvate sono la spesa per il cofano per la bandiera di combattimento del regio incrociatore «Pola», un progetto di impianto di illuminazione pubblica elettrica nelle stazioni comunali; il restauro dell'edificio comunale in via Premuda per il ricovero degli ammalati cronici; una convenzione con l'ospedale Santorio per il pagamento delle rette di degenza e lo acquisto di un fondo da destinarsi a strada nella frazione di Sissano.

Conferenza. Stasera il maestro Antonio Belletti, del Liceo musicale di Bologna, terrà una conferenza, auspice l'Istituto fascista di cultura, sul tema «L'opera buffa e il suo sviluppo».

NOTIZIE BREVI

La sterlina ha chiuso a New York a 3.39375.

L'ex Re di Spagna si è imbarcato nel pomeriggio di ieri a Genova diretto a Bombay, accompagnato dal duca di Miranda e da altre personalità.

Una vettura di pompieri che a Siviglia si recava a combattere un incendio, è entrata in mezzo alla folla. Vi sono parecchi feriti gravi. Tre grosse bombe sono scoppiate nel deposito dei trams, producendo grave panico. Non vi sono state vittime ma i danni materiali sono ingenti.

Il nuovo «Uccello azzurro», con cui Sir Malcolm Campbell si propone di battere il suo stesso record, è giunto a New York a bordo del transatlantico «Berengaria». La potente macchina è stata ricaricata in grande segretezza a bordo di un vapore che la trasporta a Daytona Reach. Campbell si è imbarcato a Southampton a bordo dell'«Aquitania» per recarsi in America.

Una nave di nazionalità e di tonnellaggio finora sconosciuti è naufragata in vista di Deal nella contea di Kent. Parecchi battelli di salvataggio sono partiti per portare soccorso.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	769.4	—1	—3	coperto, agitato
Roma	764.3	7	2	¾ coperto, mosso
Torino	770.4	1	—2	coperto
Milano	770.5	0	—3	coperto
Genova	767.3	4	1	sereno, legg. mosso
Venezia	769.1	2	—1	coperto, mosso
Firenze	767.3	5	—3	mezzo coperto
Ancona	767.5	6	—1	coperto, agitato
Bologna	770.3	0	—2	coperto
Napoli	763.9	10	4	cop., legg. mosso
Taranto	765.9	9	4	cop., legg. mosso
Palermo	762.8	14	7	cop., legg. mosso
Catania	762.6	12	6	¾ coperto, mosso
Cagliari	764.6	15	3	cop., legg. mosso
Tripoli	763.3	20	7	¾ cop., legg. mosso
Messina	762.1	13	8	coperto, calmo
Trento	770.1	—1	—3	neve
Fiume	769.3	2	—3	¾ coperto, mosso
Bari	765.0	9	3	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	764.8	9	3	½ coperto, calmo
Bengasi	767.7	17	5	sereno, legg. mosso
Rodi	762.7	14	11	¼ coperto, agitato

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone europeo si è spostato sui Carpazi, estende la sua influenza dal Mediterraneo orientale alle isole britanniche. Una depressione trovasi sullo stretto di Gibilterra.

Probabilità: Lieve tendenza a peggioramento del tempo. Cielo generalmente nuvoloso; precipitazioni sparse e nebbie in Val Padana, alcune precipitazioni anche lungo la dorsale appenninica e sulle regioni meridionali. Venti intorno greco e deboli o moderati in Val Padana, quasi forti sull'alto Adriatico e sull'alto e medio Tirreno, quasi forti sulla Sardegna, moderati con raffiche sul Jonio. Sul medio e basso Adriatico correnti quasi forti settentrionali. Altrove quasi forti intorno levante. Temperatura pressochè invariata. Mosso il Jonio, generalmente agitati gli altri mari.

COMUNICATI

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa
GENOVA

AVVISO

La Soc. An. Istituto Finanziario per le Industrie Agricole, con sede in Genova, capitale sociale L. 30.000.000 interamente versato, costituita il 24 maggio 1929, ha presentato domanda per ottenere che le proprie azioni di cat. A del valore nominale di lire 100 e venale di L. 264, siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 18 gennaio 1933 - XI.

AVVISO D'ASTA. - Rendesi noto che il giorno 3 febbraio 1933, ad ore 16, in Trieste, Barcola, si procederà alla vendita di un gabinetto da bagno completo. - Il Cancelliere della Pretura di Trieste.

ODONTOIATRA JURCEV
PER LE MALATTIE DEI DENTI
E PROTESI DENTARIA
VIALE XX SETTEMBRE N. 31 - II
RICEVE: 10-13, 15-19

DOMANI apertura
Negozio commestibili
FILIALE:
Giordano Schiavon
Via Petronio N. 2
vicino PIAZZA PERUGINO

Date all'Opera Balilla i mezzi per compiere la sua magnifica missione educativa tra i figli del popolo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il progetto della fognatura urbana esaminato dal Sindacato ingegneri

Il problema della fognatura urbana rientra ormai, per volontà del Podestà, nella fase risolutiva. Esso ha formato oggetto di esame ieri sera da parte degli ingegneri intervenuti numerosi alla riunione indetta dal Sindacato degli ingegneri, e presieduta dal comm. ing. Cobolli Gigli, presidente del gruppo di competenza. La riunione, che si è protratta dalle 18.30 alle 20.30, ha dato modo ai tecnici di prendere conoscenza del progetto illustrato dal relatore ing. Mario Cambon, il quale si è servito a tale scopo anche di numerosi disegni e rilievi. La statistica dà eloquenti dati: di 15.980 case solo 8000 hanno fogna. Da qui l'urgenza — anche in linea sanitaria — di affrontare i provvedimenti necessari per la canalizzazione urbana.

La relazione dell'ing. Cambon

Il progetto elaborato dall'ing. Mario Cambon rappresenta una modificazione degli studi precedentemente fatti dagli altri tecnici nel corso degli anni, modificazione per la quale si è valso dell'esperienza fatta nei suoi lunghi soggiorni all'estero onde studiare i sistemi più progrediti dell'assanamento del sottosuolo delle grandi città.

Attentamente ascoltato, il relatore ha passato in dettagliata rassegna le diverse fasi attraversate dal problema della fognatura della città nell'ultimo cinquantennio, durante il quale il Comune a varie riprese cercò di affrontarlo e risolverlo.

Passando poi alla parte esecutiva del progetto, il relatore informò che tanto questo che il capitolato d'asta per la variante furono testè approvati dal Consiglio superiore dei LL. PP.

La spesa per il provvedimento di fognatura completo, esteso cioè a tutte le strade della città e suburbio attualmente sistemate, escluse quelle delle ville di Servola e Barcola come quelle della periferia che hanno carattere più o meno villereccio, esteso dunque ad una rete stradale di circa 110 km. di sviluppo in lunghezza si aggira intorno ai 45 milioni di lire. Ora l'opera sta per essere iniziata con la costruzione della fognatura di una parte della città bassa e cioè quella delimitata dal Canale grande, piazza Goldoni, corso Vittorio Emanuele III, piazza Unità, via Cavana, via Pitteri, via Ss. Martiri e dalla via di Campo Marzio, con il relativo collettore massimo basso, l'impianto di sollevamento, l'impianto di depurazione, limitato alle esigenze attuali e l'emissario a mare; caditoie stradali con i rispettivi tubi di scarico e gli allacciamenti ai doccioni esistenti in fregio alle facciate delle case.

La lunghezza totale della rete di fognatura compresa in questo primo lotto è di circa 10 km., quella del collettore massimo basso di 5.5 km. di cui buona parte, circa 2700 metri, lungo il passeggio di Sant'Andrea da costruire in galleria; la spesa preventivata è di 10 milioni, compresi gli impianti di sollevamento e di depurazione. Il progetto di fognatura è del resto già stato attualmente attuato in quanto dal 1924 in poi sono stati costruiti canali per una lunghezza di circa 10 km. con una spesa totale di più di 2.200.000 lire, in 43 lotti di maggiore e minore importanza.

Prima di terminare la relazione, l'ing. Cambon ha tenuto a rilevare che solamente per la tenace volontà del sen. Pitacco il problema della fognatura urbana entra nella fase esecutiva. Il relatore, alla fine, è stato calorosamente applaudito dall'assemblea dei tecnici.

Consenso dei tecnici

L'ing. comm. Cobolli Gigli dichiarò che l'applauso dell'assemblea significava consenso caloroso dei tecnici al Podestà sen. Pitacco che affronta con tanta costanza e alto civismo i problemi più ardui affrettandone fascisticamente la soluzione. Dopo ciò il presidente ha aperto la discussione.

Hanno interloquito numerosi tecnici. L'ing. Rados ha sollevato la questione relativa all'interesse dei privati; l'ing. Pacchiarini quella del finanziamento; l'ing. Eulambio ha parlato sull'impermeabilità dei materiali di tubatura. A tutti ha risposto esaurientemente l'ing. Cambon, che poi si è soffermato a illustrare i piani esposti all'esame degli intervenuti.

Riunione del Comitato di Patronato dell'Opera Maternità e Infanzia

Sotto la presidenza della signora Livia Svevo, si radunò ieri sera nei locali della Federazione provinciale, il Comitato delle patronesse dell'Opera maternità e infanzia. Erano presenti le signore Maria Ago, Silvia Bullo ved. Archi, Ida Costa Longeri, Elena Gabetti, Ada Mussafia, Rosa Nauen, Valeria Pick, Maria Perusino, Bice Ricchetti - Randegger, Gilda Faccanoni, Anita Pieri e signorina Lucia Diena. A vicepresidente del Comitato fu eletta, con voto unanime, la signora Rosa Nauen, che accettò la nomina.

Le signore si riservarono di rispondere in breve al referendum fra le madri italiane su «Il cinematografo e l'infanzia», indetto dalla sede centrale dell'Opera. Le signore discussero lungamente un programma di lavoro per il Comitato di patronato; sono tutte signore che si dedicano con passione ed amore all'assistenza delle madri e dei bambini ed ora intendono dare un preciso e proficuo indirizzo alla loro attività in questo campo.

Infine la presidente raccomandò di far propaganda per reclutare soci giovanili all'Opera, per insegnare già ai più piccini la santa opera di solidarietà umana e per portare col loro contributo soccorso ai loro coetanei più disgraziati. Iscrissero immediatamente quali soci giovanili: la signora Elena Gabetti i suoi due figlioli Roberto e Gian Luigi; la signora dott. Ida Costa i suoi due figlioli Giacomo e Roberto; la signora Ada Mussafia la sua nipotina Fried Fiorella.

Il regolamento per il servizio di cassa dei Magazzini Generali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per il servizio di cassa dei Magazzini Generali.

Il varo del sommergibile "Sirena,, al Cantiere Navale di Monfalcone

Ieri mattina al Cantiere di Monfalcone, ha avuto luogo il varo del sommergibile «Sirena», il primo di una serie di sei sommergibili di media crociera, che saranno battezzati con i seguenti nomi: «Naiade», «Nereide», «Anfitrite», «Galatea» e «Ondina». Il tipo «Sirena» è un sommergibile lungo 61 metri, largo 5.70 e ha un dislocamento in superficie di 640 tonnellate.

Poco prima del varo, sotto al suo scafo e sulla breve tolda si raccolgono marinai ed operai per assistere alla cerimonia e per dar man forte agli ultimi preparativi. Sul palco, presso al tavolinetto sul quale vi sono i dispositivi che comandano il varo, sono raccolte autorità e rappresentanze. Assieme alla madrina, contessa Maria Luisa Castracane, giungono sul palco S. E. il Prefetto Carlo Tiengo, l'Ammiraglio di Divisione Federico Castracane, Comandante militare marittimo di Pola, il vicepresidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico gr. uff. dott. Guido Segre; il comm. Augusto Cosulich con la gentile consorte signora Gilda; il Generale Nicolini in rappresentanza di S. E. Ago; il Generale del Genio navale Curio Bernardis; il Podestà di Monfalcone comm. Cocesni; il segretario politico cav. Mortarini in rappresentanza del Segretario federale; il comandante del porto col. Ascoli, il comm. De Bernardinis, il comm. Sai, il comm. Alberto Cosulich, l'ing. Martinoli, il comm. Fano, l'ing. Di Stefano, mons. Maggi, il comandante Del Comò, il ten. col. Ussai per il col. Rabbeno, il magg. Gambino, il ten. La Stella per il col. De Romanis, il cap. Vallerani dell'Aeronautica, il ten. di vascello Zacchetti, il ten. di vascello Beretta, il cap. Iamartino, il cap. Mantovani, il dott. Tricarico, il ten. Fini e numerosi altri ufficiali e ingegneri.

La benedizione alla nave è stata impartita dall'Amministratore apostolico di Gorizia Mons. Sirotti. Poco prima che la gentile madrina compiesse la tradizionale cerimonia del varo, un operaio in rappresentanza delle maestranze del Cantiere e un ufficiale a nome della Regia Marina hanno offerto alla contessa Castracane due grandi mazzi di fiori. La Direzione del Cantiere ha offerto, inoltre, un dono, a ricordo del varo.

Rapidamente, compiuti tutti i preparativi, si è svolto il varo. Rottasi la bottiglia di spumante, il sommergibile si è mosso istantaneamente senza che i martinetti idraulici dovessero quasi entrare in funzione per dare allo scafo la spinta iniziale, necessaria, specialmente durante la stagione invernale, quando il sego si gela. Salutata dagli applausi dei presenti e dai rauchi fischi delle sirene del Cantiere, l'elegante nave scivolò rapidamente verso il mare, salutando a sua volta con lunghi fischi di sirena, tra uno sventolio di bandiere.

Perfetto, come sempre, il varo si è compiuto in alcuni momenti e, poco dopo, il sommergibile veniva preso a rimorchio e quindi ormeggiato alla riva, dove si inizieranno i lavori di allestimento. Gli altri sommergibili della serie verranno varati gradatamente durante l'annata. Dopo il varo gli invitati si recarono all'Albergo degli impiegati, dove fu servito un rinfresco.

Le glorie della "Sassari,, rievocate alla presenza del Duca d'Aosta

Domani alle 10 avrà luogo nella piazza d'armi della Caserma V. E. III, la rievocazione delle glorie della Brigata «Sassari». Alla cerimonia, che ha carattere prettamente militare, interverrà S. A. R. il Duca d'Aosta.

Lezione di igiene coloniale al corso di coltura del «Guf»

Si ricorda agli iscritti che questa sera, venerdì, alle 18.30, alla R. Università, avrà luogo la seconda lezione di igiene coloniale, tenuta dal chiaro maggiore medico cav. U. Folena, che tanto brillantemente iniziò il suo ciclo di lezioni la scorsa settimana. Le altre lezioni seguiranno venerdì, dalle 18.30 alle 19.30.

Riunione all'Associazione medica

Rammentiamo che questa sera, venerdì 27, alle 19.30, avrà luogo la consueta riunione scientifica dell'Associazione medica triestina, col seguente programma: 1) Dott. Ettore Catolla-Cavalcanti: Contributo alla conoscenza clinica del morbo di Albers-Schönberg e comunicazioni di un nuovo caso. 2) Dott. Sisinio Zuech: La sierodiagnosi di Besredka per la tubercolosi nella pratica ginecologica.

Vigilia del ballo accademico

Come annunciato, domani, sabato, avrà luogo in Sala del Littorio l'atteso Ballo Accademico del Guf. E' viva l'impazienza e l'interessamento per questa manifestazione goliardica, che ogni anno dà modo alla più eletta società triestina di trascorrere una nottata di perfetta allegria. Un comitato di elette patronesse ha coadiuvato l'opera del Guf. E' indubbio che anche quest'anno l'ambientamento goliardico e l'affiatamento tra i graditi ospiti e i goliardi nostri porterà al «maximum» la spensieratezza e il buonumore.

Funzionerà, come già detto, un servizio di buffet. Chi non avesse ancora ricevuto l'invito, può averlo seralmente in sede del Guf (Riva III novembre 1, tel. 43-45) dalle 18 alle 19. Il ricavato della festa verrà devoluto al Fondo sussidi per studenti poveri.

Conferenza al Dopolavoro «Acega». Come annunciato, questa sera alle 20, il dott. Enrico Polacco terrà al Dopolavoro dell'«Acega» in via C. Battisti 10, la conferenza sulla «traumatologia sportiva», alla quale possono intervenire anche gli amici dell'istituzione.

10.000 lire della Ditta Modiano per le organizzazioni del Partito

Il comm. Ettore Modiano, a nome della ditta Modiano, ha rimesso ieri al Segretario federale l'importo di lire 10.000 pro organizzazioni del Partito. Il dott. Perusino ha ringraziato vivamente per l'offerta generosa.

Generoso lascito per la Guardia Medica

Il rag. Aldo Romanin, condirettore della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha versato alla Guardia medica l'importo di lire 5000, costituenti il legato testamentario disposto a favore dell'Istituzione dal suo defunto zio avv. Graziadio Bolaffio.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, in segno di riconoscenza verso il benefattore che, dopo esser stato per tutta la vita uno dei più fedeli sostenitori dell'Istituzione, ha voluto ricordarsi di lei anche al momento della morte, ha deciso di onorarne la memoria incidendo il suo nome sulla lapide di marmo che fregia l'atrio di ingresso dell'edificio sociale, affinchè possa servire di luminoso esempio e di ammaestramento a quanti hanno a cuore le sorti della Guardia medica.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

36.o Gruppo C. A. Domenica prossima 29, le Batterie 138.a, 141.a, 142.a e 144.a svolgeranno le esercitazioni agli specialisti. Pertanto i grafisti, i goniometristi, i graduatori e i primi aiutanti puntatori sono comandati di trovarsi in Caserma di via Donadoni in detto giorno e precisamente quelli delle Batterie 138.a e 142.a alle ore 8; e quelli della 141.a e 144.a alle ore 10.

40.a centuria mitraglieri C. A. Tutte le CC. NN. e Avanguardisti in forza al secondo manipolo della 40.a centuria mitraglieri C. A. sono comandati di trovarsi domenica 29 corr. alle ore 9 in caserma di via Donadoni; per le consuete isruzioni. Dovranno pure intervenire tutti gli allievi graduati in forza alla Centuria.

Centro raccolta notizie. Tutti gli appartenenti al Centro raccolta notizie sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per domenica 29 corrente alle ore 9 per le consuete istruzioni.

Premilitari. Tutti i premilitari appartenenti al primo corso sono comandati di trovarsi in caserma di via Donadoni per oggi 27 corr. alle ore 19 e domenica 29 alle 9 per le consuete istruzioni.

Il "Treno bianco,, per Postumia

Marcia radio-sciatoria - Escursioni al confine con slitte a cavalli - Visita alle Grotte - Gran ballo degli sciatori

Domenica adunata degli sciatori dopolavoristi a Postumia. Chi, possegga o no un paio di sci, si lascierà sfuggire l'occasione di una giornata in letizia nella gaia cittadina di confine? Il programma predisposto dai solerti organizzatori del Dopolavoro di Trieste è confezionato in maniera da accontentare tutti, sportivi dell'agone, turisti giovani e vecchi, quelli della più ortodossa rigidità sportiva e quelli che amano sì lo sport, ma non resistono ai richiami di un ballabile e amano sforcare gli sci per provarsi alle eleganze di una danza moderna.

Attrattive per tutti

Postumia offrirà domenica, ospitando per la prima volta un raduno dopolavoristico provinciale, una gara agonistica (I Marcia radio-sciatoria dell'O. N. D.), un Convegno sciatorio, un ballo sportivo, la visita delle Grotte più belle del mondo nella loro veste invernale, nonchè una gita in slitta trainata. Naturalmente il piatto forte della giornata è costituito dalla grande manifestazione radio-sportiva, originalissima trovata, che rappresenta anche un geniale esperimento di applicazione della radio al moderno sport dello sci.

Il Segretario federale stesso, che quale presidente del Dopolavoro provinciale è stato l'animatore instancabile della manifestazione, sarà presente al traguardo e darà il «via» alle pattuglie concorrenti, seguirà le fasi della gara attraverso le comunicazioni della radio ed infine sarà all'arrivo per applaudire i vincitori.

Ma se la radio-marcia sciatoria rappresenta un'attrattiva originale e nuovissima, non è tuttavia la sola del programma. Altra originalità: le gite in slitta trainate da cavalli, simpaticissima nota di colore. Chi rinuncierà a provare l'emozione di una gita in slitta, le coperte tirate fin sul collo, lo scampanare della sonagliera, il panorama sempre vario dei monti coperti di neve? Naturalmente a questo divertimento si daranno prima di tutti i non più giovani e quelli che non posseggono gli sci, venuti su a Postumia oltre tutto per godere una di quelle adunate sportive dove l'allegrezza è materia di rigore.

Ma riepiloghiamo ancora una volta i particolari tecnici della magnifica giornata sportiva.

Il Dopolavoro provinciale, in occasione di questo grande Convegno sciatorio e della Marcia radio-sciatoria, ha voluto organizzare, come s'è detto, delle escursioni al confine, con slitte trainate da cavalli. Il prezzo di noleggio si aggirerà dalle 3 alle 5 lire, secondo la durata dell'escursione. Coloro che non hanno mai calzati gli sci, potranno così, partecipare ad interessanti escursioni, percorrendo comodamente in slitta la pittoresca zona del Postumiese.

Si comunica inoltre, che, a disposizione degli escursionisti, il Dopolavoro provinciale ha disposto un servizio di autocorriere della S. E. A., che ad un prezzo speciale (lire 1.20 andata e ritorno) faranno servizio tra la Stazione di Postumia e le Grotte.

Da Trieste a Postumia

Ricordiamo l'orario del «treno bianco». Andata: partenza da Trieste (Stazione Centrale) alle 6.35, arrivo ad Aurisina alle 7.04, partenza alle 7.09; arrivo ad Opicina alle 7.28, partenza alle 7.29; arrivo a Divaccia alle 7.50, partenza alle 7.55; arrivo a Postumia alle 8.35. Ritorno: partenza da Postumia alle 19.25; arrivo a Divaccia alle 20.12, partenza alle 20.18; arrivo ad Opicina alle 20.35, partenza alle 20.36; arrivo ad Aurisina alle 20.51, partenza alle 20.52; arrivo a Trieste (Stazione Centrale) alle 21.15.

La vendita dei biglietti si chiuderà alle ore 10 di domani. S'invitano pertanto tutti coloro che non hanno ancora acquistato il biglietto, di farlo entro la giornata, per non dover rinunciare alla bella manifestazione che certamente riuscirà imponente, perchè curata minutamente nella sua organizzazione, e anche perchè, finalmente, si potrà sciare un'intera giornata, senza dover fare 8 o 10 ore di treno o di corriera, poichè il «treno bianco» per Postumia impiegherà poco più di tre ore e mezza per il viaggio di andata e ritorno.

Anche oggi il Dopolavoro provinciale ha voluto accertarsi sulle condizioni della neve di Postumia, che risultano buone. Telefonicamente, ieri sera alle 20, il Podestà di Postumia ha comunicato al Dopolavoro il seguente bollettino: «Cielo coperto, vento nullo, neve da 10 a 30 cm. farinosa, tendenza a nevicare, temperatura 7 sotto zero». Come si vede dunque, se continua così, domenica a Postumia si potrà sciare con neve buona e abbondante, specialmente poi nella zona di Rauber-Comando e in quella di Materdei (Studeno).

Gli impianti, i direttori, la giuria

I tecnici dell'«Eiar» stanno lavorando intensamente per l'impianto degli apparecchi radio lungo il percorso della gara. Il dott. Renato Mori, Reggente la stazione «Eiar» di Trieste, ha voluto dare tutta la sua valida ed intelligente collaborazione agli organizzatori dell'O. N. D. per la buona riuscita di questa importante manifestazione radio-sciatoria.

Alcune ditte hanno voluto contribuire, fornendo gentilmente degli ottimi apparecchi radio-riceventi.

La direzione della gara e la giuria saranno così costituite: Comando gara: cav. uff. dott. Giuseppe Fenu, ispettore superiore dell'O. N. D.; dott. Renato Mori, reggente la stazione «Eiar» di Trieste. Direzione impianti radio: ing. Giuseppe Airoldi, dell'«Eiar». Cronometrista: cav. rag. Romeo Marcovigi, direttore tecnico per gli sports dell'O. N. D. Aiuto cronometrista: Stanislao Perosi. Commissario di gara: Bruno Boico, direttore tecnico per gli sports invernali dell'O. N. D. Radiotecnico del microfono di traguardo: Sergio Scandola, dell'«Eiar». Posto radiofonico di partenza: Gionchetti Mario, direttore tecnico dell'O. N. D. Radiotecnico: Carlo Verbici, dell'«Eiar». Posto radiofonico di Zagon: commissario di percorso sig. Bruno Bacchi; radiotecnico Piero Teruzzi, dell'«Eiar». Posto radiofonico Abisso della Piuca: commissario di percorso Cenni Gastone, direttore tecnico dell'O. N. D.; radiotecnico Paolo Padovan, dell'«Eiar». Posto radiofonico Postumia città (Albergo Leon d'Oro): commissario di percorso rag. Romano Aprile, direttore tecnico dell'O. N. D.; radiotecnico Marino Piccoli, dell'«Eiar». Controllore di percorso: tenente della R. Guardia di Finanza sig. Nino Carbone.

Si ricorda ancora una volta, che tutti i direttori sportivi dei sodalizi e i capi-pattuglia dovranno trovarsi oggi alle 20 al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) nella sala adunanze. Il cav. uff. dott. Giuseppe Fenu, ispettore superiore dell'O. N. D., darà le ultime disposizioni per questa grande e importante manifestazione dopolavoristica. Tutti i sodalizi che non hanno ancora inviato le iscrizioni, sono invitati a farlo entro questa sera alle 20.

Decessi. E' morto ierlaltro, dopo una breve malattia, il signor Giacomo Marchesini, che per lunghi anni aveva dato la sua intelligente operosità alla Pia Casa dei Poveri, quale assistente dei ragazzi prima e più tardi quale prefetto di disciplina. Il Marchesini era apprezzato per la sua rettitudine, per il suo ingegno multiforme e per il suo vivo attaccamento alla pia istituzione. Nell'agosto 1915 alcuni ragazzi dell'Educatorio erano stati sorpresi dai poliziotti mentre commentavano un manifesto di Gabriele D'Annunzio e inneggiavano alla prossima redenzione. Furono arrestati insieme con il Marchesini e condannati dal Tribunale militare a pene gravissime. Il Marchesini fu esonerato dal posto e deportato a Weyerburg, a Göllersdorf e in Boemia e potè ritornare a Trieste pochi giorni prima della redenzione. Ma l'internamento aveva scosso la sua forte fibra sì che non potè riprendere la sua proficua attività. Ai primi di gennaio lo colse una pneumonite che mercoledì lo trasse alla tomba. I funerali si faranno oggi alle 14.30. Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

— E' spirato iersera improvvisamente, in seguito a paralisi cardiaca, il signor Ermanno de Mattia - Minigutti, bella figura di patriota internato dall'Austria nel 1915 e supermutilato per cause di guerra, avendo perduto la vista appunto per le persecuzioni sofferte. A malgrado della sua infermità, nel '21 aveva vestito la camicia nera. Fascista ferventissimo aveva ispirato gli stessi suoi sentimenti ai figli, tre dei quali parteciparono giovanissimi alla Marcia su Roma. La sua scomparsa sarà appresa con vivo rammarico da quanti lo conoscevano e lo stimavano. Alla famiglia dolente e in particolare al figlio rag. Marcello Minigutti, segretario della Federazione Marinara, vivo condoglianze.

La Sezione dei treni d'Oriente trasferita da Trieste?

Abbiamo pubblicato giorni addietro il voto espresso dal personale della Compagnia internazionale carrozze con letti del treno di lusso espresso per l'Oriente. Si attribuisce alla Compagnia il proposito di sopprimere sulla rete svizzera la carrozza ristorante con l'entrata in vigore dell'orario estivo del 15 maggio 1933; di modificare quindi il servizio, scindendolo in due parti, l'una sulla rete francese, affidata alla cura della direzione di Parigi; e l'altra, sul tratto da Domodossola a Istanbul, che passerebbe alla dipendenze dell'ispettorato di Milano; di trasferire conseguentemente la sezione del movimento da Trieste a Milano.

Il minacciato provvedimento, che provocherebbe il licenziamento di tre brigate di personale residente a Trieste e il trasloco delle altre otto da Trieste a Milano, non ci può lasciare indifferenti. Si tratta dell'allontanamento di settanta famiglie, comprendenti circa trecento persone, rappresentanti le varie regioni d'Italia, e qui oramai radicate per vincoli d'interessi, di parentele, d'affetti, le quali recarono un piccolo, ma non trascurabile afflusso d'italianità demografica a questa nostra città di confine, il cui numero d'abitanti o rimane stazionario o addirittura diminuisce, al contrario di quanto la statistica riscontra per tutte le altre città del Regno, in progressivo aumento o per prevalenza di nascite o in seguito a immigrazioni.

Milano, la grande Milano, che ha superato il milione di cittadini, e continua a veder crescere la sua popolazione, nemmeno si scompone per l'eventuale acquisto di settanta famiglie, e non ci tiene affatto che il provvedimento sia effettuato. Viceversa per Trieste, colpita assai fortemente dal rallentamento e dalla stasi dei traffici mondiali, perchè scalo commerciale, riesce di sensibile danno la perdita di un cumulo di stipendi e di salari, che raggiungeva poco meno di un milione e mezzo di lire all'anno.

Trieste non è in realtà una stazione ferroviaria capolinea, bensì un nodo ferroviario di confine, importantissimo, per la sua funzione d'avanguardia verso l'estero, come tutte le grandi stazioni alla frontiera. Se la sezione di Trieste della Compagnia dei treni espressi venisse ritirata da questa città e trasferita presso l'ispettorato a Milano, il posto d'avanguardia oggi affidato a Trieste subirebbe un arretramento, e si compirebbe il ritiro di un organismo che funziona ottimamente verso l'Oriente, dall'attrezzatura completa e proficua.

L'allontanamento della sezione dei treni espressi d'Oriente da Trieste e la sua riduzione ad un semplice posto di controllo darebbero un nuovo colpo ai traffici triestini, provati sempre più aspramente anche dal progressivo spostamento delle linee di navigazione per passeggeri da Trieste a Venezia, spostamento che si ripercuote sul movimento dei treni, onde l'agenzia triestina dell'espresso del Sempione per l'Oriente ha introitato l'anno scorso un milione di lire di meno in confronto all'anno precedente.

Poichè esiste un'interdipendenza tra navigazione e ferrovie nel movimento di passeggeri, fa d'uopo che il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, a mezzo dei suoi organi tecnici e della sua autorevole Presidenza, intervenga tempestivamente.

Un triestino che parlerà da Katowice senza muoversi da Trieste

Questa sera, tra le 23 e l'una, sarà effettuato da Trieste un interessante e curioso esperimento di trasmissione radiofonica. Stando seduto tranquillamente nel suo studio, a Trieste, accanto al suo apparecchio telefonico, un giovane radioamatore triestino, il dott. Lucio Basilisco, farà udire la sua voce attraverso le antenne di Radio Katowice, durante la trasmissione dell'originale conversazione con i suoi radioascoltatori di tutto il mondo che il direttore della trasmittente polacca, Stephan Tymieniecki, effettua, in lingua francese, tutti i mercoledì e i venerdì. I radioamatori triestini, puntando i loro apparecchi sull'onda di Radio Katowice, potranno seguire questa interessante trasmissione in collegamento italo-polacco.

Le conferenze all'Istituto Fascista

Anche iersera, attratto dalla chiara fama dell'illustre oratore, un eletto e numerosissimo pubblico, che gremiva l'aula magna del Circolo fascista di cultura, ha assistito alla seconda conferenza di Giuseppe Fanciulli, su «Il sentimento patriottico nei ragazzi». Della applauditissima e smagliante conferenza pubblicheremo un'ampia relazione ne *Il Piccolo della Sera*.

Domani Giuseppe Fanciulli, dopo avere sottoposto in due belle conferenze la anima infantile ad un'acuta indagine, si schiererà fra i suoi piccoli e cari amici, e facendosi loro portavoce terrà una briosa requisitoria contro gli adulti, genitori, nonni, zii, maestri, mèntori, ecc., ecc. «Parliamo un poco dei grandi», ecco il titolo della conferenza dedicata ai ragazzi. Essa comincerà alle 18.30.

Stasera alle 20.30, per la sezione scientifico-tecnica il chiaro prof. Carlo Venbacher terrà una conferenza sulle «Macchine frigorifere speciali e fabbricazione del ghiaccio umido e secco».

L'opera comica in Italia in una conferenza all'Ateneo Musicale

Invitato dalla Direzione dell'Ateneo, il prof. Antonio Belletti, del Liceo di Bologna, terrà domenica 29 corr., alle 11, nella sala maggiore dell'Ateneo stesso, una conferenza sull'origine e lo sviluppo dell'opera comica in Italia. All'interessante manifestazione avranno libero ingresso i docenti e tutti gli allievi dell'Istituto.

STATO CIVILE DI TRIESTE

26 gennaio 1933-XI

Nati vivi	13
maschi 7, femmine 6.	
Nati morti	1
Morti	15
Matrimoni	—

Provvide iniziative della Zoofila

La nostra benemerita Società Zoofila la quale così attivamente si è occupata questi giorni della triste sorte dei leoni e degli altri animali esposti alle intemperie e alla fame al Fondo Madonnina, ha preso un'altra simpatica iniziativa che non mancherà di raccogliere il più vivo plauso.

Per i cavalli dei vetturini

La rigidezza eccezionale e la crudezza sferzante di queste gelide giornate, hanno suscitato speciali iniziative assistenziali ed amorevoli provvedimenti non solamente per i disagiati i quali si trovano privi di alcuna protezione, ma anche per talune categorie di poveri animali soggetti più dolorosamente alle privazioni elementari ed all'abbandono. Con pietoso intervento, la Società Zoofila triestina ha predisposto forniture straordinarie di biade, fieno ed avena per i cavalli dei brumisti, i quali costituiscono una specie di categoria professionale tra le bestie da tiro, e che in causa del cattivo tempo e del progressivo disuso della carrozza e del brum, da parte del pubblico, soffrono le conseguenze del momento. Malanni che si ripercuotono non solamente sull'attività aziendale dei conducenti, costretti alla inazione ed alle lunghe, disperanti attese sulla pubblica strada, tra il gelo e le raffiche, ma anche sulla vita alimentare dei buoni, rassegnati ed avviliti cavalli ridotti senza strame, senza cibo e minati dalle infermità e dai patimenti della denutrizione. Per questo esiguo ed ormai scarso gruppo di bestie, la Zoofila triestina ha organizzato in questi giorni, forniture speciali di razioni di biade, capaci a procurare qualche modesto ristoro alle povere bestie immobilizzate dalla crisi dei veicoli da tiro e dalla indifferenza ed abbandono del pubblico per tal genere di trasporto.

Colombi e cani

Nè la Zoofila mancherà di pensare ai piccoli volatili, ai colombi di piazza Unità e di Sant'Antonio, in queste giornate rimasti senza il becchime che durante il tempo clemente viene loro distribuito tra sollazzi e piacevolezze giocondo dai bambini e dagli adulti che hanno ancora un po' di cuore verso gli animali. Infatti ieri il presidente della Zoofila, avvocato Staffieri ha assicurato provvedimenti straordinari anche per i piccioni che infreddoliti e smaniosi, cercano da mane a sera qualche chicco di grano da ingollare.

La Società Zoofila ha inoltre aderito calorosamente alla protesta delle consorelle d'altre città italiane contro i barbari esperimenti che al prossimo convegno dentistico internazionale di Amsterdam si vogliono fare sui cani.

L'esito del concorso delle canzonette del «Marameo!»

Domenica scorsa, alle 15, si radunò negli uffici del «Marameo!» la Commissione nominata dal Segretario federale e presidente del Dopolavoro provinciale per l'esame delle musiche delle canzonette e così composta: presidente cav. Carlo de Dolcetti; membri votanti: Lino Campanini, Alberto Catalan, maestro Eusebio Curelli, comm. dott. Umberto Di Bin, rag. Ugo de Dolcetti, maestro Carlo Franco, Giordano Missigoi, maestro Emilio Russi, maestro Renato Ruzzier, cav. Ugo Sartori, cav. uff. Attilio Schiavoni, cav. Carlo Schmidl e rag. Pietro Landi, segretario. Era assente, giustificato, il comm. Bruno Astori.

Sino dal primo esame, la commissione aveva rilevato che le musiche composte sul testo di «Femo pase» — forse perchè i versi, di carattere più lirico, meglio suggerivano la ispirazione melodica — erano di una levatura superiore a quelle con gli altri testi. Seguivano, nell'ordine di una favorevole impressione generale, i gruppi dell'«Inverno moderno», della «Rumba delle pirie» e, per singoli pezzi, de «La basca».

Risultarono pertanto scelte le seguenti canzonette:

N. 9, «Inverno moderno»; motto: Sbrissaremo. N. 20, «Femo pase»; motto: Sarà ma non ci credo. N. 41, «Femo pase»; motto: Caro lei. N. 42, «La rumba dele pirie»; motto: A tiro! N. 37, «La Basca»; motto: Vox populi vox Dei. Degli altri due gruppi, furono scelte, dopo animata discussione, quelle che, ad ogni modo, risultarono più adeguate al carattere dei versi, e precisamente: N. 78, «Cavelade»; motto: Viva la moda! e N. 83, «Unico rimedio»; motto: El xe infalibile.

Saranno quindi eseguite sette canzonette nella grande serata che, in collaborazione col Dopolavoro Provinciale, si sta organizzando per il pubblico concorso al Politeama Rossetti per la seconda metà del prossimo febbraio.

Posti in concorso

Posti nei Monopoli di Stato. L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato con decreti 9 gennaio 1933, pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 8 dell'11 stesso mese, in supplemento ordinario, ha bandito i seguenti concorsi:

1) Il concorso per esami a 2 posti di allievo tecnico (grado 10.o, gruppo A) nelle Manifatture tabacchi (titolo: laurea in ingegneria).

2) Concorso per esami a 8 posti di vicesegretario (grado 11.o, gruppo B) nel ruolo amministrativo (titolo: diploma di licenza di istituto tecnico, sezione commerciale).

3) Concorso per esami a 5 posti d'applicato meccanico (grado 12.o, gruppo C); (titolo: diploma di licenza delle scuole secondarie di avviamento professionale a indirizzo industriale, oppure di licenza di istituto tecnico, corso inferiore.

4) Concorso per titoli a 10 posti di commesso nel ruolo subalterno (non è prescritto alcun titolo speciale di studio). Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti, che possono essere ricevuti anche dagli Uffici provinciali dell'Amministrazione, è fissato al 10 marzo 1933.

L'appartenenza al P. N. F., prescritta pei concorrenti, deve risultare da certificato rilasciato dal Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento in cui ha domicilio il concorrente, in carta da bollo da lire 3, e portante l'indicazione della data d'iscrizione ai Fasci di Combattimento, ai Gruppi Universitari o ai Fasci Giovanili.

285 posti di volontario di cancelleria. Il Decreto Ministeriale 9 gennaio 1933 bandisce un concorso per n. 285 posti di volontario cancelliere o segretario negli uffici giudiziari del Regno (gruppo B). Gli aspiranti non più tardi del 15 marzo p. v. dovranno presentare al Procuratore del Re nella cui giurisdizione risiedono, la domanda di ammissione al concorso, scritta su carta bollata da lire 5, diretta al Ministero di Grazia e Giustizia con l'esatta indicazione del domicilio e residenza. La domanda deve essere corredata dei seguenti documenti: a) copia autentica ed integrale dell'atto di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà del comune nel quale l'aspirante risiede; d) certificato di sana costituzione fisica; e) ritratto in fotografia formato visita con la firma dell'aspirante; f) certificato generale del casellario giudiziale; g) diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica (Sezione ragioneria, commercio o agrimensura) di abilitazione magistrale o di licenza di Istituto Nautico; h) documenti comprovanti, se del caso, che il ricorrente sia insignito di medaglie al valore militare, o di altre distinzioni militari; i) certificato d'iscrizione del Partito Nazionale Fascista ovvero ai Fasci Giovanili di Combattimento. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Pretura unificata di Trieste.

112 posti di volontario aiutante di Cancelleria. Il Decreto Ministeriale 9 gennaio 1933 bandisce un concorso per n. 112 posti di volontario aiutante delle cancellerie e segreterie giudiziarie (gruppo C). Gli aspiranti dovranno non più tardi del 15 marzo 1933, presentare al Procuratore del Re nella cui giurisdizione risiedono, la domanda di ammissione al concorso, su carta bollata da lire 5 diretto al Ministero di Grazia e Giustizia, con l'esatta indicazione del domicilio e della residenza. La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti: a) copia autentica ed integrale dell'atto di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato di buona condotta rilasciato dal Podestà del Comune nel quale l'aspirante risiede; d) certificato medico di sana costituzione fisica; e) ritratto in fotografia formato visita, con la firma dell'aspirante; f) certificato generale del Casellario giudiziale; g) diploma di licenza di scuola media inferiore o altro dei corrispondenti diplomi ai termini del Regio decreto 6 giugno 1923, n. 1054, oppure la licenza di scuola complementare. A detti titoli sono equiparati, per coloro che appartengono alle Provincie annesse con le leggi 26 settembre 1920 n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, le licenze conseguite in una scuola media dell'ex Impero Austro-Ungarico; h) certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista ovvero ai Fasci Giovanili di Combattimento. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Pretura unificata di Trieste.

Littoria

298.a Legione marinara. Il consueto rapporto ufficiali ed istruttori della Legione avrà luogo il primo venerdì di febbraio alle 19.30, presso la C. R. B. di Servola, anzichè oggi.

Seduta fiduciari dell'A. F. S. Lunedì 30 corr. alle 18, i fiduciari delle scuole elementari sono convocati a seduta in sede della Associazione Fascista della Scuola.

Casa Balilla «E. De Amicis». Oggi alle 20, terza lezione cultura fascista per Avanguardisti della 640.a Legione mista «Aldo Ivancich» e della II Centuria marinara; il medico dott. Edmondo Dose parlerà sui provvedimenti di carattere igienico-sanitario presi dal Fascismo con l'istituzione di nuovi ospedali, di tubercolosari, con la intensificata lotta contro la malaria, con le Colonie solari, marine, montane, ecc.

Cognomi corretti in forma italiana

Il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognome: Ambrozio Francesco in Ambrosi; Antoncio Andrea in Antoni; Antoncio Francesco in Antoni; Antoncio Giuseppe in Antoni; Antoncio Gregorio in Antoni; Antoncic Bartolomeo in Antoni; Brajdih Giuseppe in Braida; Cehovin ved. Hrovatin in Cecchini-Corbatti; Cek Massimiliano in Cecchi; Cek Antonio in Cecchi; Cek Maria in Cecchi; Cek Michele in Cecchi; Cehovin Giovanni in Cecchini; Cehovin Rodolfo in Cecchini; Cehovin Bartolomeo in Cecchini; Cehovin Giuseppe in Cecchini; Cokelj Francesco in Ciocchelli; Marineck Giovanna in Marini.

Le oblazioni per l'Albo d'oro dell'Opera Balilla. Il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla prega tutti i gentili oblatori che non hanno ancora versato la loro generosa offerta per l'Albo d'oro di voler compiacentemente far pervenire l'offerta stessa agli uffici del Comitato, in via D'Annunzio 1, I piano, per risparmiare all'istituzione l'onere della riscossione a domicilio.

Lezione teosofica. Proseguendo nel ciclo iniziato, si terrà questa sera alle 19.15 in via Dante 1, una lezione sul sistema dello «Yoga» in relazione alle filosofie indù. Ingresso libero.

L'inaugurazione della sede del Dopolavoro Mutua. Domani sera alle 21 verrà inaugurata la sede di via M. R. Imbriani 6 del ricostituito Dopolavoro dell'Associazione Mutua fra impiegati e del neo costituito Circolo impiegati e professionisti. Saranno a disposizione degli invitati tutte le ampie e decorose sale.

ULTIMI 2 GIORNI
sconto
20%
su tutta la merce invernale
ÖHLER

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80.44

ANTIGIALLO

L'organista fulminato

(citì) *Lo trovò morto, la cameriera, quando al mattino andò per svegliarlo. Pareva fosse in estasi davanti alla tastiera dell'organo, presso al quale era seduto, e le sembrò tanto immerso nel sogno, che, temendo di distrarlo, avanzò in punta di piedi. Stava già per deporre il vassoio con la colazione su di un tavolino, quando scorse per terra, proprio sotto alla seggiola, una rivoltella.*

— Maestro! Maestro!... Mi sente? Oh Dio, che sarà mai!?

Non volle toccarlo. Aveva paura di avvicinarsi a quell'uomo che pareva rapito negli incantesimi di una musica che non si sentiva, ma aleggiava nell'aria. Istintivamente la donna guardò i piedi. uno era poggiato sulla pedaliera; l'altro, leggermente piegato sotto la seggiola, toccava terra solamente con la punta della scarpa. Ad osservarlo così, sembrava uno che stesse ancora suonando; senonchè le braccia penzolavano inerti lungo i fianchi e le mani mostravano le dita sottili, rattrappite, ceree, come le zampe di un ragno mostruoso.

L'organo maledetto

Alto, imponente, freddo, si alzava l'organo, le cui canne armoniose vibravano i loro indecisi riflessi contro la cupa porpora della parete di fondo. La donna si guardò intorno. L'ampia sala non appariva scomposta; il basso letto era intatto, coperto ancora da un prezioso broccato orientale, sul quale un ignoto fantasioso artista aveva trapunto ambigue figure di donna dalle mostruose teste di animali. La tenuissima luce della lampada velata, che rischiarava il leggìo, ardeva ancora. Dalle finestre aperte entrava, col freddo del mattino, l'acuto odore dei sempreverdi.

La luce sembrò svegliarla; una raffica di vento, muovendo i panneggi delle tende, la scosse dall'incantamento nel quale l'aveva tratta l'intuizione della tragedia. Mormorò: «Si è ucciso... si è ucciso davanti all'istrumento tanto desiderato...». Ma, all'idea dell'organo, un nuovo, tremendo pensiero la colpì...

— Aiuto, aiuto, è l'organo maledetto che lo ha ucciso!

Improvviso le era balenato il ricordo della fantastica storia dell'organo che uccide, e con le mani protese, quasi a nascondere ai propri occhi la vista orrenda, si lanciò lungo i corridoi e le sale del castello, gridando alla ventura:

— E' l'organo, è l'organo maledetto...

Il castellano, un ricco signore di antica nobiltà, prima di concedere al musicista, oltre all'ospitalità nella sua casa, l'uso dell'istrumento prezioso, aveva voluto che a lui fosse narrata la storia del vecchissimo organo, un «Antegnati» del 1600.

«La sua voce uccide chi lo suona. In epoche diverse, cinque uomini, che hanno voluto sfidare il suo malefico influsso, sono morti, portandosi nella tomba il terribile segreto, che forse per un attimo avevano intravvisto. Sono ormai cinquant'anni che nessuna mano sfiora la sua tastiera e che le sue gole sonore non sospirano i suoni melodiosi...

— Ma quello che mi induce a domandarvi questo favore, non è la triste leggenda, bensì la fama dell'istrumento, la sua voce meravigliosa. Nessun organo moderno lo eguaglia!

«E' passata la morte...»

Così aveva detto il maestro, che, giovane ed entusiasta dell'arte sua, non temeva il mistero. Il castellano tentò ancora dissuaderlo:

— Cinquant'anni fa, un altro giovane musicista fece a mio padre la stessa vostra domanda. Lo trovarono morto nel giardino, dove, supposero, si era buttato per salvarsi dal maleficio dei suoni che le sue agili dita avevano risvegliati. L'onda delle note, appena suscitate, si spense con lui, e da quel giorno il salone e l'organo non furono più usati. Si dice che la maledizione sia stata lanciata dalla gelosia del costruttore, perchè non voleva che nessuno suonasse il suo istrumento prediletto.

Ma una notte, saranno vent'anni fa, il suono di una serie tumultuosa di note — un suono che assomigliava stranamente a quello delle onde che si frangono contro le roccie quando la burrasca infuria — risvegliò nel castello l'incubo della morte. Nessuno voleva avvicinarsi alla sala dei concerti, chè allora la luce elettrica non illuminava gli interminabili corridoi e le profonde sale dove, al nero degli anni, si aggiungevano le ombre dei mastodontici mobili e delle armature. Le luci delle candele e delle lanterne davano movimento a queste ombre e da ogni angolo vedevamo sorgere diafane figure avvolte in plumbei impalpabili veli, che ci sembrava sfiorassero i nostri visi; e vedevamo ghignare volti mostruosi nelle vuote celate delle armature, quasi ridessero della nostra paura. Dal salone dell'organo, nessuna voce più giungeva...

«Avanzammo timidamente, mentre i nostri orecchi credevano di sentire, ad ogni più lieve rumore, il possente soffio delle canne alte. Quando entrammo nel salone e alzammo le lanterne, dirigendone la luce verso il fondo, dove si ergeva la massa cupa dell'istrumento, due vividi lampi verdi si accesero a guisa di smeraldi infuocati. Per pochi attimi brillarono, poi si spensero, mentre un acuto, quasi feroce miagolio, che dall'ampiezza della sala ebbe stridule risonanze, ci fece indietreggiare impauriti.

«E' passata la morte...», mormorò, tremando, un vecchio servo. Ma quella volta, almeno, la morte non era passata; la lanterna, da me alzata, aveva infatti illuminato in pieno il mio grosso soriano. Chissà come, forse saltando tra le sculture ornamentali che fregiano l'organo, era riuscito a tirare il cordone della cassa dell'acqua che dà movimento al mantice, e quindi si era messo a passeggiare sulla tastiera. Alcuni registri erano aperti; il resto viene da sè...

Il nido di Murmur

Nessuno però credette, allora, alla mia semplice spiegazione. «Lo spirito maligno — dicevano i miei domestici e finanche qualche vecchia parente — si è servito del gatto per dar segno di sè. La bestia, da sola, non avrebbe potuto far suonare l'organo...».

Forse avevano ragione — continuò il castellano. — Non andate, amico mio, è un male sfidare l'ignoto. Ai nostri tempi può sembrare, anzi è assurdo, quanto vi dico, ma intorno a quell'organo, credetemi, sembra vibrare la atmosfera del passato; nelle sue cavità, ho trovato scritto in un vecchio libro di famiglia, si annida Murmur, il dèmone della musica...».

Vinse la giovinezza spavalda del musicista e il rosso salone aprì le sue porte ad accogliere l'artista. Le dorature, che correvano come vene d'oro, sulle travate del soffitto, sembravano fondersi e moltiplicarsi, nella rugiada d'oro degli intarsi che, con sottili vibrazioni di luce, avvolgevano tutto il monumentale istrumento.

Dal giardino saliva un profumo acuto, aspro, quasi acre, dando al giovane l'impressione di una musica silenziosa, senza luce, senza calore, ma estenuante, simile ad una pelliccia che carezzando, soffocasse, e nel suo tepore assorbisse la vita... Trovandosi solo nell'ampio salone, l'artista ebbe un brivido, sorrise di sè stesso. Guardò l'organo come una creatura da tempo desiderata, depose sul leggìo un quaderno di musiche, avvolse con un velo, lieve come un soffio, la lampada che rischiarava le tastiere.

Stava per sedere, e già sfiorava con le dita l'avorio dei tasti, quando ebbe un sussulto e a stento soffocò un grido: la forma nera di un gatto gli aveva sfiorato le gambe; con un balzo, il felino raggiunse il balcone per scomparire nella notte. Un lungo miagolio di amore chiamò da lontano e tutto ritornò silenzio. La gamma di quelle, che, negli organi moderni, sono le finte canne, cioè quelle messe in mostra per ornamento, pareva, con lo svettante profilo, invitare il musicista all'aerea ebbrezza della musica.

Il volo liberatore

La sala con la sua immensità quasi nera, l'aria carica di profumi, il lieve sussurrio di un'acqua lontana, creavano in lui la malsana febbre delle fantasticherie. Il suo cuore debole, ammalato, aveva, quella sera, strambi sussulti, ad ogni ombra che sorgeva da quel fantasticare; erano repentini calori che filtravano dal petto, su su, fino al cervello, erano formicolii lungo le dita sottili, erano improvvise sensazioni di freddo, era l'affannoso pulsar dei polmoni o il battito più celere dei polsi che davano al musicista un lieve malessere e gli toglievano la primitiva baldanza. Guardò intorno alla sala, quasi a cercare nuovo vigore. I suoi sguardi si posarono sulle sei cassapanche di chiara noce, disposte ai due lati delle pareti. Sui coperchi di cinque di queste, poggiavano cinque spade con le else a croce; il sesto coperchio reggeva un preziosissimo vaso romano, che nel suo vetro racchiudeva tutti i riflessi della madreperla.

Quale malefico spirito ricordò al giovane i cinque organisti morti? Rise, pensando alla cassapanca vuota che aspettava il suo corpo, e si sedette all'organo, aperse i mantici, sfiorò i manuali, controllò i registri... Lievissime, le prime note, come flebili singhiozzi, si diffusero nell'aria... Un fruscio leggero, appena percettibile, come di sete che sfiorassero le grosse canne di piombo, si udì nella sala. Non sorrise più l'artista, il cui orecchio delicatissimo aveva nettamente separati i due suoni. Estrasse dalla tasca la pistola e la poggiò sulla stessa sedia, dove era seduto.

Già le note cantavano, già i suoni prorompevano languidi, legati l'un l'altro dai fili della musica più squisita, già il maestro credeva di aver vinta e distrutta la triste leggenda, quando, al prorompere melodioso della voce umana accompagnata dai tremuli accordi delle viole, sembrò che l'aria tutta fosse percossa dal freddo brivido uscente dalle canne dell'organo, la cui voce andò affievolendosi in lunghi, faticosi lamenti...

Come se il suono della voce umana avesse liberati gli spiriti che da secoli albergavano nell'istrumento, e questi uscissero ad empire la notte, con un silente ondeggiar di veli neri, un volo di diecine e diecine di pipistrelli passò, con macabro fruscio, uscendo dalle canne dell'organo, nella stanza. Alcuni dei viscidi animali, nel loro basso batter d'ali, sfiorarono il viso del musicista... Risuonò allora l'organo, liberato dal maleficio, maestosamente, con una improvvisa cavalcata di accordi; poi si spense repentinamente.

Con tonfo sordo la rivoltella cadde sul pavimento... le mani dell'artista sdrucciolarono su alcuni tasti per ricadere morte, lungo i fianchi. Il giovane cuore era stato sfiorato dal freddo volo dei pipistrelli, che recavano tra le loro umide ali il fantasma della paura.

«La Porta Orientale». E' uscito il fascicolo di gennaio di questa rivista, tanto interessante per la nostra città e per tutte le provincie adriatiche. Reca articoli del Gen. Enrico Rocchi, del dott. I. Zoller, di Bruno Coceani, di Ranieri Mario Cossar, di Matteo Zamagna, di Arduino Berlam, di Spereto Zanetti, oltre a una ricca raccolta di recensioni.

Le fiere del serraglio Diana non saranno uccise

Sono note le vicende del Serraglio Diana che da alcune settimane ha piantato le sue tende al fondo Madonnina. La morte di «Nerone» e di «Raspi» ha destato tanto nei proprietari che nei visitatori la più penosa impressione, anche perchè i due magnifici leoni africani erano una delle attrazioni del Serraglio. Tuttavia restano ancora undici leoni e numerosi altri animali esotici che potranno essere visitati dal pubblico ancora per pochi giorni.

Il Serraglio Diana non sopprimerà le fiere, ma toglierà le sue tende in uno dei giorni della prossima settimana per raggiungere una città dal clima più mite. Negli ultimi giorni — sabato, domenica e lunedì — il Serraglio potrà essere visitato dal pubblico, dalle scolaresche, dai Balilla, dai dopolavoristi — ai quali sarà concessa la riduzione del 50 per cento — e dagli appartenenti ai vari sodalizi. Se le condizioni del tempo lo permetteranno, molta gente accorrerà senza dubbio a vedere le belve che sono state protagoniste di questo penoso dramma del freddo.

Le sale del "Carlton-Bar,, si apriranno stasera al Circolo Artistico

Questa sera, come già annunciato, si apriranno le sale del «Carlton-Bar» al Circolo Artistico. L'interesse generale suscitato tra i soci per questo caratteristico trattenimento mondano è veramente straordinario, e ne assicura fin d'ora il più brillante successo.

Le trasformazioni della sala sono creazioni singolarissime e raffigurano, fra altro, in enormi panelli, la genesi della moda ed il suo sviluppo fino ai nostri giorni. Un magnifico giazzo sprigionerà nella sala la chiassosa sonorità delle ultime composizioni ritmiche alternato all'esecuzione di canzoni. Oltre agli elegantissimi ballerini, varietà e sorprese sono annunciate. I box, nella loro suggestiva penombra, accoglieranno la migliore società cittadina e, ospiti graditissimi, i maggiori artisti del Teatro Verdi. Il trattenimento di danza successivo si svolgerà al suono di due orchestre di giazzo distinte.

Trattenimento al Circolo impiegati pubblici. Domenica 29 corr. dalle 17.30 in poi avrà luogo il solito trattenimento di danza.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il compito della Triestina nella partita contro il Milan

Dopo aver impegnato a fondo i campioni d'Italia, costringendoli al pareggio ed aver chiuso alla pari con la sempre pericolosa Lazio, il Milan si appresta ad uscir di casa. Il calendario lo manda al nostro Stadio ad incontrare una Triestina che quindici giorni or sono aveva strabiliato contro il Padova con un gioco ideale di potenza e fusione, mentre già nella domenica successiva s'era abbassata (Casale) al livello minimo delle sue possibilità.

Il Milan viene ad incontrare una squadra di non precisata forma. Dipenderà dalla «giornata» se la Triestina di domenica somiglierà a quella del match col Padova od a quella della partita di Casale. Nel secondo caso la Triestina potrebbe dirsi spacciata; se viceversa riuscisse a portarsi al livello della partita giocata contro il Padova, solo allora il Milan perderebbe i favori che la carta gli accorda in precedenza. Siamo certi che i giocatori rosso-alabardati profonderanno nella gara ogni risorsa tecnica e agonistica. Essi sanno che nel momento attuale un'affermazione s'impone per rialzare le sorti della classifica non solo ma per riacquistare la fiducia in seno alla massa degli sportivi.

Il loro compito non è dei più facili. Il Milan è squadra fortissima nel momento attuale, particolarmente data la forma di tutti i suoi componenti.

La classe del vecchio Milan è fuori discussione; i suoi uomini sono noti e valorosi; la squadra è pervasa di uno spirito battagliero inestinguibile; tutto concorre a definire il Milan avversario formidabile. Un miracolo di slancio, volontà, abilità, salverebbe la Triestina, ma essa è chiamata ad operarlo.

Il "Treno bianco,, per Tarvisio in occasione della «Coppa Grego»

Abbiamo già ampiamente illustrato l'importanza della gara che si svolge la prossima domenica a Tarvisio e che vedrà i nostri concittadini dello Sci Club Monte Tricorno di fronte ai forti fiumani dello Sci Club Monte Nevoso. Parteciperanno inoltre alla gara le migliori squadre di Udine, Gorizia e di altre città della nostra regione.

Agli sciatori del Monte Tricorno è affidata la difesa del nome di Trieste e delle sue tradizioni sportive nel campo sciatorio. E domenica prossima, recandoci sul percorso di gara, daremo la nostra parola di incoraggiamento ai bravi giovani che seppero piazzarsi così bene alle gare regionali della scorsa domenica.

Per facilitare ancora maggiormente alla massa dei nostri sciatori il viaggio con il «treno bianco», lo Sci Club Monte Tricorno ha stabilito di ridurre il prezzo della tessera di riduzione a sole 9 lire. Tale tessera darà diritto all'acquisto del biglietto di passaggio a lire 18, prezzo eccezionalmente basso se consideriamo che con tale spesa si può recarsi con un comodo treno, bene riscaldato, in una delle più belle regioni delle nostre Alpi, ove le condizioni della neve sono quasi sempre favorevoli, giacchè la completa mancanza della bora permette che la neve si conservi regolare e farinosa, creando condizioni ideali per i nostri sciatori.

Le tessere di riduzione sono in vendita al Dopolavoro Provinciale, presso lo Sci Club Monte Tricorno e la Società Alpina delle Giulie, ed i biglietti del treno a lire 18 e lire 24, presso il Dopolavoro Provinciale, il Tricorno, la Alpina, nonchè presso le ditte Carlo Strukel e Tommasini. Si raccomanda di acquistare subito i biglietti di passaggio, per non correre il rischio di rimanere esclusi dalla gita.

Poche sono ancora le domeniche nelle quali verranno effettuati i «Treni bianchi» per Tarvisio; la stagione sciatoria iniziatasi quest'anno causa la scarsezza della neve con qualche ritardo, è ora in pieno sviluppo; non sarà perciò di lunga durata. Ancora tre o quattro domeniche, poi solo i pochi fortunati che dispongono di maggiori mezzi finanziari potranno andare a sciare; ma la massa, per mancanza del «Treno bianco», sarà costretta a passare le domeniche nel grigiore della città. Perciò i nostri sciatori non vogliono perdere neppure una domenica, e si presenteranno ogni domenica alle 4.15 al «Treno bianco» che li porta a Tarvisio. Le condizioni della neve possono essere considerate ideali: oltre 70 centimetri di neve farinosa, ottima; vento nullo, cielo sereno.

L'orario del treno speciale

Andata: partenza da Trieste ore 4.15, da Monfalcone 5.01, da Gorizia 5.32, da Cormons 5.47, da Udine 6.20, da Gemona 7.04, da Carnia 7.25, arrivo a Pontebba ore 8.26, a Malborghetto 8.49, a Ugovizza 8.57, a Valbruna 9.02, a Camporosso 9.10, a Tarvisio Città 9.16, a Tarvisio Centrale 9.21.

Ritorno: partenza da Tarvisio Centrale ore 17.40, da Tarvisio Città 17.47, da Camporosso 17.57, da Valbruna 18.05, da Ugovizza 18.11, da Malborghetto 18.15, da Pontebba 18.33, arrivo a Gemona 19.33, a Udine 20.04, a Cormons 20.51, a Gorizia 21.05, a Trieste 22.28.

Coloro che desiderassero recarsi ai laghi di Fusine potranno acquistare i biglietti sul treno speciale stesso.

I Littoriali della neve

BARDONECCHIA, 26

La gara di discesa dei Littoriali della neve è stata disputata da 172 concorrenti nella mattinata di oggi. Gino Cobianchi, di Firenze, ha riportato la vittoria in 8'31", seguito dal romano Pietro Taruffi in 8'51". Guarneri, Pagliaro, Caroni e Pallini si sono classificati ai posti d'onore. La prova di velocità sui 5000 m., disputata nel pomeriggio in 16 giri dell'anello allo stadio del ghiaccio, ha avuto la seguente classifica: 1) Trovati Decio, di Milano, 10'32"⅗; 2) Macchiotti di Milano in 11'32"⅖; 3) Dallovo di Milano in 11'56"⅗; 4) Augudio di Torino; 5) Carlassare di Pavia; 6) Trovati Achille di Milano. Negli incontri finali di disco sul ghiaccio, Genova ha battuto Bologna per 2-0 e Milano ha battuto Torino per 5.0. Dopo la terza giornata di gare, l'Università di Torino è in testa alla classifica con punti 211, seguita da Milano con 118, Roma con 67, Bologna 37, Genova 41, Padova 38, Firenze 24 e Parma 4.

Nuove facilitazioni ferroviarie per località di sport della neve

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie informa che è stata concessa la riduzione del 70 percento a favore di comitive composte di almeno 25 persone per i seguenti itinerari:

Da Trieste e da Gorizia per Feltre, Belluno, Calalzo, Dobbiaco, Thiene (per Asiago), Postumia, Aidussina, Piedicolle, Oblocca Jusina, Gracova Serravalle, Chiusaforte e Pontebba (per Sella Nevea).

Da Udine per Feltre, Belluno, Calalzo, Dobbiaco, Thiene, Chiusaforte e Pontebba.

Da Fiume e da Pola per Villa del Nevoso e Postumia.

Le stazioni e le Agenzie viaggiatori rilasceranno biglietti collettivi, validi 10 giorni, verso presentazione di elenchi nominativi dei viaggiatori compilati in doppia copia. La richiesta dei biglietti deve essere fatta almeno il giorno precedente a quello fissato per la partenza.

Questa nuova facilitazione, veramente notevole sia per le suggestive località ammesse che per la sensibile riduzione di prezzo, sarà certamente accolta col massimo favore.

Pattinaggio sul ghiaccio

Domenica 15 gennaio, con tre settimane di ritardo rispetto gli inverni passati, si inaugurò anche da noi la stagione del pattinaggio sul ghiaccio. Nelle giornate festive, non ostante la diffusione presa dello sci, una numerosa schiera di pattinatori e di leggiadre sportive volteggia sul ghiaccio del laghetto di Percedol-Opicina.

In città, poi, l'Associazione del pubblico impiego, con lodevole iniziativa, tentò il primo esperimento di un pattinaggio sul ghiaccio naturale. Nel giardinetto della sua sede, in via Coroneo, si videro ieri i primi pattinatori sul ghiaccio. Come detto, si tratta solo di un esperimento, ma forse negli inverni prossimi, con l'aiuto delle tubature a frigorifero, si potrà praticare anche da noi per qualche mese all'anno lo sport del pattinaggio.

A Gorizia, in Val di Rose, per iniziativa dello Sci Club e per merito del suo presidente ing. Casasola, venne inaugurato pure un campo di pattinaggio. Esso ha una superficie di circa 4000 metri quadrati ed è provveduto di un impianto elettrico così che anche durante la sera gli appassionati potranno esercitarsi nelle salutari evoluzioni sul ghiaccio.

Il bollettino della neve

Lo Sci Club Monte Tricorno comunica il seguente bollettino della neve del giorno 26 corrente:

Tarvisio: nevica, vento nullo, —3, 70 cm. neve farinosa; Camporosso: nevica, vento nullo, —3, 70 cm. neve farinosa; Valbruna: nevica, vento nullo, —3, 70 cm. neve farinosa; Cortina: mezzo coperto, vento nullo, —6, 40 cm. neve farinosa; Arabba: coperto, vento nullo, —6, 60 cm. neve farinosa; Sappada: mezzo coperto, vento leggero, —5, 50 cm. neve farinosa; Corvara: coperto, vento nullo, —5, 60 cm. neve farinosa; Passo Sella: coperto, vento nullo, —10, 80 cm. neve farinosa; San Martino: sereno, vento nullo, —10, 60 centimetri di neve farinosa; Rolle: sereno, vento nullo, —12, 120 centimetri neve farinosa; Postumia: mezzo coperto, —10, 30-60 cm. neve farinosa; Logua: coperto, vento, —8, 20 cm. neve farinosa.

Caccia alla volpe in sci

Domenica 29 gennaio, lo Sci Club Tarvisio organizza, per la prima volta in Friuli, una caccia alla volpe in sci. Il magnifico percorso da Tarvisio a Fusine sarà il teatro della emozionante caccia, dato che la parte di volpe sarà sostenuta dal noto Mrach dello Sci Club Tarvisio.

La partenza sarà data ai campi della teleferica alle 9.30, per dar modo di partecipare ai gitanti che arriveranno coi treni della mattinata. L'adunata finale è stabilita a Fusine per le 12.30. La gita è effettuabile anche da sciatori mediocri dato che non offre alcuna difficoltà di percorso il quale è facoltativo per ciascuno. Daremo domani le ultime norme per le iscrizioni.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

L'ultima recita popolare di "Walkiria,, al Teatro Verdi

Si darà domani, alle 20.30, l'ultima definitiva di «Walkiria» a prezzi popolarissimi, con gli esecutori delle normali rappresentazioni e sotto la direzione del maestro Giuseppe Del Campo. Con questa recita si conclude il fortunato e brillante ciclo delle esecuzioni di «Walkiria», notevoli in questa stagione per l'inconsueto prolungarsi delle repliche che sono state sempre frequentate da un pubblico affollato e pieno di fervore verso lo spettacolo, tanto degnamente allestito, sia nell'interpretazione orchestrale che in quella scenica. Anche per domani sera «Walkiria» si annunzia sotto i migliori auspici.

Sotto la direzione del maestro Del Campo si maturano frattanto le prove di «Sigfrido». La prima rappresentazione è stata fissata per i primi giorni della prossima settimana.

La recita popolare di "Bohème,,

La partecipazione della soprano Rosetta Pampanini a queste recite della pucciniana «Bohème» hanno accresciuto l'attenzione ed il fervore del pubblico sempre sensibile nonchè alle interpretazioni che si elevino per dignità ed intelligenza scenica, e per forza di temperamento nella figurazione del personaggio, anche all'infallibile e suggestiva potenza esercitata dal bel canto e dal calore espansivo e comunicativo della voce. Ieri sera Rosetta Pampanini ha mostrato ancora con quale intensità espressiva, sempre governata da un sicuro ed intelligente equilibrio nel gioco scenico e nello spiegamento dei suoi ricchi mezzi vocali, ella riesce a comporre la figura di «Mimì», animata, nella progressione degli atti, da una crescente passione umana che l'artista eletta sa effondere con vigorose vibrazioni di sentimento in una plastica fusione tra canto e gioco scenico.

Il pubblico, che ieri sera gremiva il teatro in tutti gli ordini di posti, è stato fin dalle prime scene dell'opera, avvinto dalla morbidezza calda e dalla pastosa modulazione del canto della signora Pampanini, ed ha applaudito il «racconto» al primo atto e la scena dell'addio al terzo atto, evocando l'interprete alla ribalta oltre dieci volte tra fervidi battimani.

Nè agli altri eccellenti e diligentissimi interpreti è mancato il gradimento ed i consensi più rispettosi e cordiali, così il tenore Merino, il baritono Valentino, la soprano Montanari e il basso Checchi, nelle rispettive parti cantarono con la consueta nobiltà riscuotendo le approvazioni degli spettatori e raccogliendo alla fine di ogni atto meritevoli applausi diretti anche, con particolare riconoscimento per i suoi meriti, al maestro Gaetano Marchese il quale ieri sera ha diretto lo spettacolo con slancio e sicurezza.

Per domenica, alle 15.30 precise, si annunzia l'ultima recita diurna dell'opera «Bohéme» nella quale la soprano Rosetta Pampanini si congederà dal pubblico. Anche per questa recita, la Impresa ha fissato prezzi ridotti.

Il violinista Zino Francescatti alla Società dei Concerti

Il primo febbraio ci sarà, nella sala del Littorio, il secondo concerto sociale, col violinista Zino Francescatti. Questo insigne artista, educato alla scuola del padre, che a sua volta era stato uno dei migliori allievi di Camillo Sivori, esordì in Francia e conseguì ivi e nelle altre capitali estere i suoi maggiori successi; ora sta raccogliendo schietto plauso anche nella patria sua, che riconosce in lui una delle più ricche ed alte nature d'artista. La nostra Società dei Concerti e quella di Fiume, lo udranno in un bel programma, che comprende il concerto di Contini, la sinfonia spagnola di Lalo, il concerto in re di Paganini e la «Zingaresca» di Ravel.

Per gentile concessione del commissario e dell'impresa del Teatro Verdi, i soci potranno acquistare i posti a sedere al camerino del teatro da sabato 28 corr. sino a tutto mercoledì 1.o febbraio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. Quei soci ai quali per difetto di tempo non è stato possibile recapitare la tessera, necessaria per l'ingresso al concerto, sono pregati di volerla ritirare al suddetto camerino del teatro da domani in poi.

Un piccolo prodigioso violinista al convegno del Fascio Femminile

Oggi si produrrà al Fascio femminile nel periodico convegno delle Giovani Italiane il piccolo violinista Renato Zarettovich. La presenza di questo prodigioso ragazzo cresciuto alla scuola del prof. Nigri conferisce alla riunione del Fascio femminile un interesse singolare per cui è logico prevedere che oltre alle assidue frequentatrici affolleranno le sale pure numerose signore e signorine amanti della buona musica.

Sarà svolto il seguente programma: 1) Elga: Salut d'Amour; Kreisler: Liebeslied; 2) Paganini-Sevcik: Variazioni. L'ingresso è libero. La parte musicale s'inizierà alle 19.30; precederà, dalle 18.30 alle 19.30 una lettura interessante ed originale tenuta dalla prof. Lea Segrè.

Il "Crepuscolo degli Dei,, a Torino Un grande successo di Anny Helm

TORINO, 26

Questa sera è stato rappresentato al Teatro Regio il «Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner, diretto magistralmente dal maestro von Schillings e messo in scena con genialità dal dott. Ernesto Lert.

Tra gli interpreti di palcoscenico, il maggior successo è stato riportato da due cantanti ben noti al nostro pubblico come interpreti splendidamente dotati dei mezzi specialmente richiesti dalla vocalistica e dalle esigenze del dramma wagneriano: il soprano Anny Helm e il tenore Fagoaga. Nota già come «Walkyria» di poderosi mezzi vocali e di fervido e alto sentire, la signorina Helm ha dato alla forte e dolorosa figura di «Brunilde» un magnifico rilievo, interpretendola vocalmente e scenicamente con piena adeguatezza alle molte esigenze della parte. Le difficoltà per essa gravi della lingua e della pronuncia italiane non tolsero alla realizzazione della parte quella spontaneità e quel calore che provengono dalla piena immedesimazione dell'artista con la persona scenica interpretata. Ella ha avuto un vivo successo personale. Lo spettacolo, veramente superbo, è stato applauditissimo.

Concerto con Rosetta Pampanini al Circolo ufficiali

La celebre soprano Rosetta Pampanini, accogliendo l'invito della Direzione del Circolo Ufficiali, con quella squisita gentilezza che è sua caratteristica prima, ha assicurato il suo intervento al concerto, che avrà come esecutori anche i maestri Cesare Barison e Alessandro Constantinides. Gli invitati e i soci avranno così agio di godere la voce, il sorriso, il brio di questa grande artista, che, legata all'Esercito per essere figlia di un vecchio soldato, sarà dagli ufficiali circondata da affettuosa simpatia e avrà in conseguenza la sensazione di trovarsi fra antichi amici.

I maestri Barison e Constantinides, che il nostro pubblico apprezza e stima da anni, daranno nuova prova della loro nota valentia. Il concerto, stabilito per la sera di sabato, avrà invece luogo domenica 29 corr., dalle 21 in poi. Dopo il concerto, gli intervenuti potranno danzare.

Edmea Montanari all'Adriaco

Ricordiamo che questa sera alle 21 avrà luogo al Club Adriaco il primo concerto sociale, al quale ha aderito di partecipare Edmea Montanari, la ammirata soprano del Teatro Verdi, che il pubblico potrà apprezzare nuovamente nel bel programma già pubblicato, nel quale avrà quale accompagnatore il prof. Dusan Stular, e al quale parteciperà pure la prof. Laura Margon. Il ricavato è a favore delle Opere assistenziali del Partito.

La Compagnia di Nicuzza alla Fenice

L'elegante stella eccentrica Nicuzza e la sua gioconda e brillante brigata di artisti, hanno avuto ieri alla Fenice un calorosissimo, ben meritato successo. Si tratta infatti d'un complesso di insolita vivezza e omogeneità, che si presenta con molto buon gusto e fa trascorrere agli spettatori un'oretta di schietto godimento. Quadri originali, trovate gustose, bellissimi numeri di canto e danza si alternano con ritmo vivacissimo e con suggestivo senso di arte. La trionfatrice della serata è stata Nicuzza, piena di grazia e di brio. Ma accanto a lei hanno raccolto molti applausi il brillante fantasista americano Joe Frey, l'ottimo concertista di violino maestro Emilio Gnecco, le spigliate girls dell'Illa Silva Ballett, il caricaturista Drakol, le Devis Sisters, Rino Dani e Harry Davis. Una visione di giovinezza e di gaiezza, in un'indovinata cornice d'arte e d'eleganza che il pubblico ha accolto con fervido plauso e che vedrà certamente rinnovarsi seralmente lo schietto successo di ieri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 15: «Grand Hotel» con Greta Garbo, Crawford, Barrymore, Beery e Stone. Varietà.
Nazionale. 16: «I bohémiens di Montparnasse», parlato ital. con Grazia Del Rio.
Excelsior. 16: «Agli ordini di Sua Maestà», parl. ital. con Lil Dagover e O. Gebühr.
Fenice. 16.30: Successo della «Tournée Nicuzza» e «O la borea o la vita» (Cines).
Corso. 16: «Il dono del mattino» con G. Paolieri, «Caesarfilm». Varietà 7 meravigliose girl's ungheresi e Annabella.
Eden. 16: «Il dottor Jekyll», interessante, impressionante, colossale.
Italia. 16: «Il dottor Jekyll», colosso dai mille incubi con Friedrick March.
Regina. 16: «Arsenio Lupin» con Lionel e John Barrymore, e Comp. De Rosè.
Impero. 16: «Cuori spezzati» con C. Farrell e Madge Evans. Fox. Ultimo giorno.
Reale. 16: «Cercasi modella» con Elsa Merlini, Giachetti e Besozzi. Gioiello Cines.
Moderno. 15.30: «L'allegro corsaro» con R. La Rocque. Comp. Verdani: «Pierin discoupà cronico».
Massimo. 15.30: «Pergolesi», gioiello Cines con E. Steiner e D. Paola, Topolino. L. 1.
Garibaldi. 15.30: «La contessa di Montecristo», interessante cap. con Brigitte Helm.
Odeon. 15.30: «Naturich la moglie indiana», parlato italiano con Lupe Velez. L. 0.80.
Aurora. 15.30: «L'assassinio sul tetto», son. Varietà De Micheli-Battistino. Caloriferi.
Armonia. 15.30: «Due cuori felici», parlato italiano con V. De Sica e M. Aylmer.
Novo Cine. 16: «Addio mascotte» con Lilian Harwey. Dolce trama d'amore.
Savoia. 15.30: «La Venere dei porti» con Jack Holt e Lorette Sàjers.
Popolo. 15.30: «Suor Maria», dramma d'amore e grande varietà.
Centrale. 15.30: «La più bella vittoria» con A. Pringle e Hugh Trevor.
Galileo. 16: «Il galeotto» con P. Wegener. Dal romanzo di Balzac.
Belvedere. 15.30: «La piccola emigrante» con Janet Gaynor e Charles Farrell.
Venezia. 15.30: «La tragedia dell'Opera» con M. Albani e «Il mio amico delle Indie».
Dante. 15: «La lanterna del diavolo», capolavoro Cines, parlato italiano. Topolino.
Familiare. 15.30: «Il processo di Suzy Plarot», dramma passionale, e Comp. Sain.
Argentina. Due programmi: «L'uomo dall'artiglio», parl. ital. e «Mistero indiano».

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.
Gran Ristorante Cimetta. Tutte le sere, dalle 20 in poi, grande attrazione viennese: «Sister's Heythiry». Musica e canto - Arte - Eleganza - Bellezza.

Radio Gruppo Nord

Programma del 27 gennaio 1933-XI

8: Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta). 11.15-12.30: Radio-orchestra n. 2. - 12.30: Dischi. 13: Segnale orario. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 3: 1) Verdi: «La battaglia di Legnano», sinfonia; 2) Culotta: «Cuore felice»; 3) Max: «Notti cubane», valzer; 4) Mac Dowell: «Scherzo»; 5) Toni: «Vecchia canzone»; 6) Cilea: «Adriana Lecouvreur», fantasia primo e secondo atto; 7) Cialkowsky: «Album d'enfant»; 8) Vittadini: «Marcia eroica». 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16: **Trasmissione dalla Regia Accademia di Santa Cecilia.** - 19.35: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19.10: Dischi di opere: Puccini: «La Bohème», fantasia; Mascagni: «Cavalleria rusticana», «Brindisi»; Verdi: «Rigoletto», «Pari siamo»; Bizet: «Carmen», «Cambio della guardia». 19.25: Comunicazioni della R. Società Geografica. 19.30: Segnale orario - Dischi. 19.30 (Trieste): Dal Caffè Dante: Orchestrina diretta dal m.o Vatta. 20: Bollettino meteorologico - Dischi. - 20.30: Conversazione sportiva - 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Sergio Failoni. Nell'intervallo: Riccardo Bacchelli: Commento e dizione di due canti di G. Leopardi.

Varietà e Cinema

«Il dottor Jekyll» oggi al Teatro Eden. Meraviglioso ed emozionante dramma che ha suscitato ovunque il più alto interesse e la più profonda impressione. Proibito ai minori. Principia alle 16.

Gran Cine Italia. Dalle 15.30, «Il dottor Jekyll», il colosso dell'annata con Fredrich March. Soltanto per adulti.

«Cercasi modella» al Cine Reale. Grazioso gioiello Cines con Elsa Merlini, Giachetti e Besozzi. Perfetta andizione, parlato italiano. Principia alle 16.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 26

Un incendio nei pressi delle Gallerie. Ieri sera, verso le 18, quando la bora infuriava con rinnovata violenza, una telefonata chiedeva l'intervento dei vigili al fuoco poichè, nelle adiacenze delle Gallerie ferroviarie, s'era sviluppato un vasto incendio. Si recava immediatamente sul posto una squadra agli ordini del comandante, la quale s'iccingeva subito alla difficoltosa opera di spegnimento, ostacolata dalla natura del suolo, cosparso di pietre e solcato da trincee e camminamenti nonchè dal vento gelido e fortissimo che trasportava dovunque nuvole di fumo e scintille. Malgrado ciò i pompieri, dopo lunghe ore di faticosissimo lavoro, riuscirono aver ragione delle fiamme ed eliminare ogni ulteriore pericolo. La superfice invasa dalle fiamme è di varie migliaia di metri e nell'incendio andarono distrutti e danneggiati numerosi roveri.

Al radio-raduno di Postumia. Domenica prossima, al radio-raduno di Postumia parteciparono tre squadre di sciatori del Dopolavoro aziendale C. N. nonchè una cinquantina di soci del Dopolavoro stesso. La partenza avverrà di buon mattino e il ritorno in serata.

Nell'E. O. A. di Staranzano. Il comitato E. O. A. di Staranzano comunica agli interessati che la distribuzione dei pacchi viveri seguirà mercoledì 1.o febbraio dalle ore 18 in poi, presso la sede di quel Fascio. Onde ritirare il pacco rendesi necessario esibire il libretto di lavoro.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 27 gennaio (A. XI).

Turno Generale: Marinai 247, 224, 243, 233, 249; giovani coperta 65, 53, 74, 63, 75; mozzi coperta 153, 161, 162, 163, 164; ingrassatori 1, 3, 5, 10, 11; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 215, 216, 217, 218, 222; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 7, 8, 9, 11, 12; giovani cucina 2, 3, 4, 9, 10; mozzi camera 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera senza navig. 1, 3, 5, 8, 9; mozzi cucina 1, 2, 6, 8, 9.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 399, 401, 402, 403, 404; giov. cop. in I 179, 180, 181, 182, 183; giovani cop. in II 71, 81, 84, 85, 86; mozzi coperta 88, 90, 92, 93, 94; ingrasseatori —, —, —, —, —; fuochisti 380, 400, 385, 407, 410; carbonai 93, 94, 95, 96, 97; mozzi macchina 35, 36, 38, 39, 41.

Turno Cosulich: Marinai pass. 101, 97, 102, 98, 103; marinai carico 75, 76, 77, 78, 79; giov. coperta in I 50, 52, 53, 54, 55; giov. coperta in II 29, 30, 31, 32, 33; mozzi coperta 71, 72, 74, 78, 81; ingrassatori pass. 21, 43, 44, 46, 46; ingrassatori carico 31, 32, 33, 34, 35; fuochisti passeggeri 23, 24, 25, 26, 27; fuochisti carico 44, 45, 48, 49, 50; giov. macch. 65, 66, 67, 68, 69; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 46; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 42, 43, 44, 45, 46; mozzi camera senza navig. 38, 40, 41, 42; garzoni cucina 47, 50, 51, 52, 55; allievi cuochi in I 50, 51, 52, 53, 54; allievi cuochi in II 12, 13, 15, 16, 18; camerieri mensa ufficiali 13, 14, 15, 16, 17; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Salonieri II classe 63, 66, 67, 68, 69; cabinisti II classe 45, 53, 55, 57, 60; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 54, 57, 58, 65, 66; giovani coperta 20, 21, 22, 23, 26; ingrassatori 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 88, 90, 90 bis, 92, 93; giov. coperta I 34, 35, 36, 37, 38; mozzi coperta 38, 42, 43, 47, 48; ingrassatori 13, —, —, —, —; fuochisti nafta 27, 28, 29, 30, 31; fuochisti carbonai 102, 103, 109, 111, 112; carbonai 64, 65, 66, 67, 68; camerieri 44, 52, 54, 55; garzoni camera 60, 66, 67, 69, 71; mozzi camera 46, 48, 50, 51, 52; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

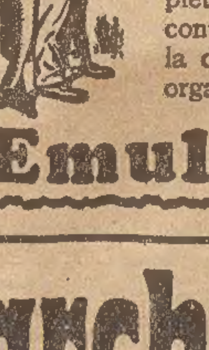
Turno Tripcovich: Marinai 46, 47, 48, 49, 50; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 64, 66, 67, 68, 69; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 10, 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, 6.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Generale: 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 carbonaio.

Ogni cucchiaiata porta salute



Ogni cucchiaiata di Emulsione SCOTT contiene vitamine che proteggono la salute e promuovono lo sviluppo fisico, gli ipofosfiti, che formano salde ossa e nutrono i nervi, un alimento concentrato che irrobustisce tutto l'organismo. Essa è un tonico completo suppletivo alla dieta normale, vera salvaguardia contro la predisposizione alle malattie infettive, la debolezza, il deperimento e i disturbi degli organi respiratori.

Emulsione SCOTT

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 1, telef. 97-63

IL PINO ALPESTRE

PURIFICA L'ARIA DEGLI AMBIENTI CHIUSI

Prodotto della Farmacia ZANETTI-VIVANTE

In vendita in tutte le farmacie

L'arresto di una banda di malandrini

che aggrediva coloni e depredava contrabbandieri

Come abbiamo riferito, i carabinieri della stazione di Capodistria coadiuvati dai carabinieri della squadra investigativa di Trieste, hanno effettuato in questi ultimi giorni, una brillante operazione coll'assicurare alla giustizia una pericolosa banda di malandrini che operava nella regione.

All'assalto del «frasco»

La sera del 16 corrente, i carabinieri della stazione di Capodistria vennero a conoscenza che la notte precedente, una quindicina di sconosciuti avevano abbandonato Trieste e s'erano recati in automobile a Punta Grossa. Giunti colà, si erano fermati in un cosiddetto «frasco», commettendo durante la loro sosta, che durò qualche ora, una serie di aggressioni e minaccie contro i coloni allo scopo di venir a sapere dove fosse stato nascosto un rilevante quantitativo di tabacco per sigarette, di cui essi intendevano impadronirsi a viva forza.

All'alba, il maresciallo Antonio Morelli, comandante la stazione di Capodistria assieme al vice brigadiere Vittorio Fulcheri e all'allievo sottufficiale Angelo Lo Bruto, ricevute le direttive per le indagini, dal capitano cav. Pietro Mignani, comandante la compagnia dei carabinieri di Capodistria, si recò sul posto, ove gli furono denunciate le varie violenze perpetrate dalla banda.

L'agricoltore Angelo Zorzet, denunciò che la sera del fatto erano giunte successivamente a Punta Grossa tre automobili dalle quali erano scesi dieci o quindici individui, i quali, entrati con modi violenti nel «frasco» da lui gestito, ordinarono da bere e quindi lo invitarono a rivelare ove si trovava nascosto il tabacco di contrabbando. Tremante per lo spavento, lo Zorzet disse che non ne sapeva nulla. Ma i malviventi puntandogli contro una rivoltella ed estraendo alcuni acuminati pugnali lo invitarono a parlare. In quella entò nel locale un nipote dello Zorzet, tale Servolo Flego, il quale vedendo lo zio minacciato di morte, gridò ai malandrini che sarebbe andato a chiamare le guardie di finanza. Ciò detto, guadagnò la finestra e si diede alla corsa per i campi. Venne però raggiunto da tre componenti la banda che gli impedirono di recarsi a chiedere aiuto.

In cerca del tabacco

Nello stesso tempo, altri tre della banda, aggredirono sulla strada, a pochi metri della sua abitazione, l'agricoltore Giovanni Mauro. Dopo averlo minacciato con la rivoltella in pugno, lo depredarono di una cinquantina di lire, e poscia lo trassero verso le automobili, minacciandolo di morte qualora non avesse svelato il posto ove era nascosto il tabacco. Alla fine il Mauro, più morto che vivo dalla paura, riuscì a raggiungere la sua abitazione. La medesima avventura toccò a certo Giuseppe Petruzzi e quindi a tale Giuseppe Gherbaz.

Tali fatti, controllati dalle pronte indagini dei carabinieri, risultarono perfettamente corrispondenti alla verità.

Mentre si svolgevano con grande celerità le prime investigazioni, che dovevano portare all'arresto dei malviventi, i carabinieri vennero ad avere una precisa informazione; si trattava dei numeri delle targhe di due delle automobili che avevano trasportato la losca combriccola, e che, subito dopo le aggressioni si erano allontanate a tutta velocità verso Trieste.

Fu deciso perciò di svolgere qui le indagini per identificare i componenti della banda.

Nella nostra città venne il maresciallo Morelli che, insieme al vicebrigadiere Gaetano Losito e agli appuntati Mario Fedel e Luigi Salmaso, della squadra investigativa, iniziò le più alacri ricerche. I militi della squadra, avevano ricevuto per lo svolgimento delle indagini le direttive necessarie dal capitano Carlesi, comandante la compagnia interna di Trieste.

Durante il servizio di investigazione fu rintracciata una delle automobili che avevano servito per il trasporto della banda. L'autista fermato e interrogato, confermò di esser stato noleggiato da un certo «Davide» e da tali Giacomo Cattaruzza, Giovanni Stocovaz, Marino Grego e Giovanni Jugovaz, che aveva poi trasportato a Punta Grossa. Disse di non aver assistito ai fatti avvenuti in quella località.

I primi arresti

La sera stessa il Cattaruzza, lo Stocovaz e il Grego, furono fermati in un caffè di cittavecchia e tradotti al comando della squadra investigativa di via Hormet.

Nel frattempo, i carabinieri fermarono la seconda macchina. L'autista disse che, il giorno del fatto, aveva affidato la macchina a certo Oscar Martincich, abitante in via Commerciale n. 9, il quale aveva detto che intendeva fare una gita nei dintorni con la sua fidanzata e con altre ragazze, alle quali aveva appunto promesso, senza fissare la data precisa, una divertente giterella in auto.

Risultò invece ai carabinieri che nella macchina avevano preso posto oltre al Martincich, certo Vincenzo Zennaro e Felice di Gioia. Tutti e tre furono dopo abili appostamenti, tratti in arresto.

Strettamente interrogati, dissero di non ...ricordare; taluni anzi affermarono, che le denuncie non corrispondevano affatto al vero.

Tuttavia i carabinieri riuscirono a sapere che capi della banda erano certi Luigi Mersech detto «Gigi» e Vito Gianmaria. Il primo riuscì a prendere in tempo il largo; il secondo fu invece arrestato e mandato a tener compagnia in camera di sicurezza ai suoi degni compagni.

Nelle successive ricerche fu rintracciata anche la terza automobile, nella quale avevano preso posto il Mersech, tale Neo Morigi e altri. Nel viaggio di andata il Mersech aveva promesso all'autista un premio di lire mille, qualora avesse aderito al trasporto del tabacco depredato con la sua vettura. L'autista che non voleva prestarsi alla delittuosa manovra, rifiutò con energia dichiarando inoltre che la sua macchina era adibita al solo trasporto dei galantuomini.

Risultò ancora che la banda, la quale aveva lo scopo di depredare il tabacco di contrabbando e, in mancanza di tale... lavoro, compiere altri reati, era bene organizzata e diretta.

Chi sono i... «gangsters»?

Più volte alla settimana i suoi componenti si riunivano in alcuni locali pubblici di cittavecchia e nella soffitta di una casa di Androna del Forno, ove prendevano i necessari accordi per lo svolgimento della loro criminosa attività.

In seguito a questi accertamenti gli arrestati furono tradotti a Capodistria, ove furono riconosciuti dalle loro vittime; anzi in quest'occasione lo Zorzet disse che i mariuoli durante la sosta nel suo locale, erano saliti nel piano superiore della sua abitazione e da una stanza, avevano asportato vari effetti di vestiario e altri effetti per il valore complessivo di circa 250 lire.

Terminati gli interrogatori, che furono assai laboriosi, il Gaspercich, lo Stocovaz, il Cattaruzza, il Martincich, lo Zennaro, il Di Gioia, il Morigi, il Gianmaria e il Greco furono passati alle carceri e denunciati alla Procura del Re per i reati di associazione a delinquere, rapina aggravata, minacce a mano armata, sequestro di persona e furto.

I carabinieri, ai quali si deve l'arresto dei loschi individui, stanno ora ricercando attivamente il Mersech, lo Jugovaz, tale Donati e altri componenti della banda, per accertare quali altri reati abbia commesso in questi ultimi tempi la combriccola di mariuoli, in buona parte ormai assicurata alla Giustizia.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Dal rag. Aldo Romanin, quale legato disposto dallo zio avv. Graziadio Bolaffio lire 5000 pro Congr. di Carità e lire 5000 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Silvio Prister, dall'ing. Enrico Morpurgo lire 30 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo M. Prister); da Anna e Vittorio Ugo Pentini lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalle famiglie Camis-Maionica lire 30, da Djalma Stultus lire 10 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Oscar Spitzer lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Emilio e Luisa Schwarzkopf lire 25 pro Fraternità Israelitica di Misericordia; da Alina ed avv. Ervino Negrin lire 20 pro Guardia Medica; dalla ditta Lodovico Deangeli lire 50 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo M. Prister); da Vicky e dott. Iannelli lire 20, da Lisa Vais lire 20 pro Ass. naz. famiglie dei Caduti in guerra; da Elisa ved. Prister lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Elena e Bernardo Ledner lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dall'ing. Carlo e Emilia Doerfles lire 20 pro Congr. di Carità; dal dott. Guido Freiberger lire 20 pro «Italia Redenta»; dal dott. Augusto Treche lire 25 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo M. Prister).

Per onorare la memoria di Michele Bogdanovich, da Antonio Fabri e famiglia (Alessandria d'Egitto) lire 200 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del dott. Gustavo Usiglio, da Francesco d'Udine lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Vittorio Mocenigo, da Tesser-Zanier lire 30 pro Congr. di Carità; da Antonio Ruzzier lire 50 pro Istituto Sacro Cuore.

Per onorare la memoria di Giacomo Marchesini, dal dott. Carlo e Gilda Rangan lire 20, dai colleghi del figlio Mario lire 235 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Erminia Huber, da Arpalice ed ing. Giuseppe Leban lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Ida Zillini, da Antonio Faverio lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

In memoria di Mario e Argentina Cavicchi, nell'XI anniversario della morte, da N. N. lire 20 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

Da Alice Bodigoi lire 10 pro Congr. di Carità; da N. N. lire 60 pro Congr. di Carità (con destinazione speciale); da N. N. lire 10 pro P. N. F. (assist. inv.),

Per onorare la memoria di Francesco Dancevich, dai nipoti Pitacco, Chersi e Mattias lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Carlo Travain, da Vittoria ved. Bressan lire 25 pro Oratorio Salesiano.

Piallando. Il falegname Rocco Bartoli, di 19 anni, abitante al N. 10 di via Enrico Toti, occupato nella falegnameria Gasperini in via Raffineria, stava piallando un'asse quando si ferì accidentalmente al dito medio della mano sinistra. Per le opportune medicazioni si recò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena il cui sanitario d'ispezione lo giudicò guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Il processo per l'uccisione dei due giovani

Proposte e dibattiti per diradare il mistero che avvolge il dramma

Le arringhe della Parte Civile - 250.000 lire d'indennizzo richieste

(Corte d'Assise) E' continuato ieri alle 9.15, il processo per il tragico fatto di S. Maria Maddalena, durante il quale due giovani esistenze sono state inesorabilmente stroncate.

Aperta l'udienza, il Presidente cav. uff. Cartesegna rivolge la seguente domanda all'imputato:

— Rasmann, avete pensato ai vostri casi? Vi siete ricordato qualcosa?

L'imputato, che non ha per nulla modificato il suo atteggiamento, s'è limitato a rispondere con un monosillabo:

— No.

Il Presidente, vista inutile l'esortazione fatta al Rasmann perchè cambiasse il tono della sua condotta difensiva, ha invitato l'avv. Poillucci a presentare le sue preannunciate proposte.

Una proposta della difesa

Il difensore dice che si varrà del dispositivo dell'articolo 455 del Codice di procedura penale, che contempla il caso nel quale al dibattimento risultino circostanze importanti di cui non abbiano avuto notizia i periti assunti nell'istruzione, ovvero se si presenti la necessità, di chiedere chiarimenti su questioni sulle quali quei periti non abbiano già espresso il loro parere — nel qual caso la Corte può valersi della facoltà di disporre anche d'ufficio la citazione del perito in questione. Pertanto, essendo risultato come il padre del Rasmann sia morto per degenerazione cardiaca, derivata da intossicazione alcoolica, anzichè di paralisi cardiaca provocata da angina pectoris, fa istanza affinchè la Corte voglia citare il perito dott. Constantinides per interrogarlo in merito a nuova circostanza emersa durante lo svolgimento del dibattimento. L'avv. Poillucci osserva inoltre che se l'imputato è stato concepito mentre il padre aveva l'esistenza avvelenata da una forma di alcoolismo acuto, si presenterebbe la necessità di espletare una nuova indagine per poter dare qualche luce al processo, che si presenta soffocato da tante nebbie. Bisognerebbe, in sostanza, per questi gravi e fondati indizi modificare profondamente il giudizio espresso dal perito in merito alle condizioni mentali dell'imputato.

Il P. M. cav. uff. Marinaz domanda in quale anno è morto il padre del Rasmann. Il Presidente, rilevato che il padre dell'imputato è morto nel 1929, domanda ai patroni di Parte Civile ed al P. M. il loro parere in merito alla proposta fatta dall'av. Poillucci.

L'avv. Robba non ritiene necessaria la comparsa del perito, ma, data la gravità del processo e data l'esistenza di un dubbio qualsiasi sullo stato mentale dell'imputato, non si oppone.

Il P. M., associandosi alle parole della P. C., osserva che non ha motivo per opporsi all'istanza della difesa.

A questo punto, la zia materna del Predonzan, su domanda dell'avv. Robba, riferisce che il nipote era l'unico sostegno della famiglia.

Indi la Corte si ritira per deliberare sull'istanza dell'avv. Poillucci. Trascorsa una decina di minuti, la Corte rientra ed il Presidente legge l'ordinanza che ammette la citazione del dott. Constantinides, il quale viene citato immediatamente a comparire alla udienza.

Il perito non muta il suo giudizio

L'avv. Poillucci nota che nel 1913 il padre del Rasmann, quale dipendente delle Ferrovie dello Stato, si buscò sei mesi di sospensione per ubriachezza.

Dopo un intervallo, durato circa mezza ora, il Presidente riprende l'udienza per rivolgere al dott. Constantinides le domande volute dal difensore.

Il dott. Constantinides, preso atto delle nuove risultanze in merito alla morte del padre del Rasmann, afferma che le stesse non sono tali da indurlo a modificare il suo giudizio espresso nella perizia sullo stato di mente dell'imputato. Giudizio che dichiarava l'imputato totalmente responsabile.

— Per dare un peso a tali fattori — soggiunge il perito — bisognerebbe che nelle condizioni dell'imputato fosse subentrata un'aberrazione mentale così grave da rendere il soggetto menomato profondamente nelle sue facoltà psichiche, ciò che, in effetti, non si è verificato. Comunque, la morte per alcoolismo acuto del padre del Rasmann potrebbe essere, quando ciò fosse rilevato, un'attenuante.

L'avv. Poillucci rivolge al perito delle domande, ma il Presidente invita il dott. Constantinides a non rispondere perchè esse esulano dall'argomento per il quale egli è stato chiamato a deporre.

L'avv. Poillucci fa allora istanza perchè alle domande che intende rivolgere al perito sia presente un consulente tecnico, che nomina nella persona del dott. Sai, direttore dell'Ospedale psichiatrico.

Mentre la Parte Civile si oppone a questa nuova richiesta, il P. M. si rimette alla Corte, la quale, previa ordinanza, accoglie l'istanza della difesa e rinvia il dibattimento alle 15.

All'udienza pomeridiana, è presente il dott. Sai. Il presidente spiega il motivo per il quale è stato citato al processo, riepilogandogli, per sommi capi, le risultanze della perizia eseguita dal dott. Constantinides. Infine, lo invita a dare qualche schiarimento in merito al quesito affacciato dall'avv. Poillucci.

Si sviluppa così una discussione animata tra le parti interessate nella soluzione del singolare problema.

Il dott. Sai, alla fine, conclude coll'osservare che se l'alcoolismo grave del padre del Rasmann, fosse, al dibattimento, risultato maggiore di quanto non apparisse all'epoca delle compiute indagini, svolte dal dott. Constantinides, accuserebbe quel gravame ereditario che pesa sull'imputato e, in linea nevropatica, si potrebbe considerare distinto di grado maggiore, co afacilità ad impulsi violenti e forse anche con una specifica intolleranza all'alcool. Ciò potrebbe spiegare forse maggiormente il contegno dell'imputato. Questo stato avrebbe potuto grandemente scemare nell'imputato la capacità di intendere e di volere senza però escluderla del tutto.

Il rilievo del dott. Sai provoca un'altra fioritura di istanze da parte della P. C. e della difesa che la Corte però con apposita ordinanza, ritiene di respingere in blocco per cui, dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, il Presidente dà la parola ai patroni di Parte Civile.

Perchè ha ucciso l'imputato?

Primo a prendere la parola è il patrono di Parte Civile avv. Robba, il quale esordisce affermando che egli parla in nome di una povera nonna a cui è stato rapito l'unico sostegno che le alimentava gli ultimi anni della vecchiaia.

— Parlo anche — prosegue l'avv. Robba — in nome del diritto alla vita che non può essere stroncata dall'atto brutale di un violento. Chi sono i protagonisti di questa causa? Le due giovani vittime erano persone di ottima moralità, buoni, affettuosi con la famiglia a cui davano il ricavato del proprio lavoro. L'imputato invece, era un violento, un irascibile, un cattivo. Così ve l'hanno anche descritto i testimoni di difesa. Perfino la mamma dell'imputato non ha avuto una parola di pietà per il proprio figlio e quando deponeva non aveva neanche un sentimento di dolore sul viso.

Secondo l'avv. Robba, il fatto deve avere una causale che, purtroppo, non è conosciuta; ma questa causale esiste. Il delitto è stato commesso non dalla mano di persona che si trovava in istato di follia, ma da un malvagio cosciente; basterebbe ricordare che nel momento in cui sparava, teneva nascosta la rivoltella in un fazzoletto. Era necessario nascondere l'arma per potere più tardi dire che i colpi di rivoltella erano stati sparati da una quarta persona rimasta sconosciuta.

Ricordatevi — osserva l'avv Robba — che il Rasmann possedeva e spendeva diversi biglietti da cento lire. Dove aveva preso questi denari? Se egli da tre anni era disoccupato? Se la sua stessa mamma ha affermato che saltuariamente gli dava due o tre lire? Quando la difesa invocherà pietà per costui e vi dirà di non farlo marcire nelle carceri, ricordatevi che i corpi di due giovani esistenze, marciscono nel cimitero di S. Anna. Nè voi dovete dire che questo giovane tentò di suicidarsi. Chi vuole uccidersi si tira una pallottola al cranio, al cuore, in una parte, insomma, vitale del corpo. Costui invece, lo dice la perizia, si cagionò soltanto una ferita alla costola destra. Il delitto, inoltre, fu premeditato e voi ricorderete che il Rasmann, in quella sera, si recò appositamente a casa per prendere la rivoltella, con la quale doveva commettere l'orrendo eccidio. Non si dirà neanche che egli non avesse avuto l'intenzione di uccidere. Voi ricordate che il Rasmann sparò prima contro il Serpich poi contro il Predonzan e, quando si accorse che quest'ultimo, soltanto ferito, tentava di fuggire, gli sparò contro un altro colpo di rivoltella. Dunque era un uomo che sapeva quello che voleva e condusse a termine il proprio piano. Pertanto l'imputato ha agito in istato di piena responsabilità. Si può forse sentire della pietà per l'imputato che è un disgraziato, ma questa pietà non deve ostacolare il corso della giustizia.

L'avv. Robba conclude presentando la richiesta formale d'indennizzo che precisa nella somma di 150.000 lire.

Causa terribile, ossessionante

Dopo breve intervallo, il Presidente dà la parola al secondo patrono di P. C. avv. Freschi, il quale inizia la sua arringa, premettendo che egli non si soffermerà sugli ammennicoli del processo soprattutto perchè dalla stessa confessione dell'imputato e dalla testimonianza di coloro che erano presenti al fatto ed, in ispecie, dall'accusa fatta dai poveri moribondi nell'Ospedale Regina Elena, troppo chiaro è risultato che autore del triste delitto fu l'imputato Rasmann. La causa è quella che è — dice l'avv. Freschi — terribile e ossessionante. Soprattutto ossessionante per la ricerca della causale, che è stata la nostra e la vostra angoscia, che è stata il nostro tormento per riuscire a diradare le nebbie che avvolgono questo mistero.

L'avv. Freschi si sofferma quindi a descrivere l'atteggiamento fermo, implacabile, spietato dell'imputato.

Indi continua: Importante rilievo è la circostanza di avere il Rasmann posseduto molti denari e voi non potete, specie per questa ragione, negare che l'imputato aveva un motivo per uccidere i suoi compagni. Dunque il motivo ci deve essere anche se, per la morte delle due povere vittime, non è stato possibile conoscere. L'imputato soltanto poteva dircelo: ma, purtroppo, costui è stato dinanzi al commissario della Questura chiaro, lucido e preciso nel narrare il fatto e nel confessarsi autore del duplice assassinio, ma quando gli è stato chiesto il motivo è rimasto taciturno. Dovete anche riguardare il comportamento dell'imputato durante la consumazione del delitto. Nascose l'arma nel fazzoletto per non far vedere che era lui che impugnava la rivoltella, per poter, più tardi, creare l'esistenza di una quarta persona di cui non esisteva neppure l'ombra. Io non credo neanche che il difensore, sconvolgendo i termini della causa, vorrà tentare di provare che l'imputato non avesse avuto la volontà di uccidere; basta ricordare quello che ha detto l'avv. Robba, il quale ha rilevato che il Rasmann quando vide il povero Predonzan, già ferito, fuggire per aggrapparsi ancora alla vita, ha sparato contro di lui ancora un colpo di rivoltella. Nè si dirà che l'imputato era un folle o un incosciente. Il perito, al cui responso tutti dobbiamo inchinarci, perchè proviene dal tecnico, ha stabilito che il Rasmann non è affetto da malattia mentale e che non è un deficiente; mentre lo stesso perito ha affermato che esso Rasmann è totalmente responsabile.

L'avv. Freschi conclude col rimettersi alla giustizia della Corte. Propone nelle sue conclusioni, un risarcimento per l'importo di 100.00 lire.

Il Presidente rinvia, quindi, il dibattimento a stamane alle 9. per la requisitoria del P. M. cav. uff. Marinaz e l'arringa del difensore avv. Poillucci.

La giornata fredda

Con la giornata di ieri, il periodo di intemperie si può dire superato. Nelle ore del mattino si placò la bora, che era già diminuita di violenza durante la notte, e dal cielo ancora grigio venne giù la solita spruzzaglia di neve. Poi la bora riprese, mantenendosi però per tutta la giornata a tollerabili velocità e apportando finalmente il sereno. Perdurano però le basse temperature: anche ieri s'iniziò la giornata con 2.8 sotto zero; a mezzogiorno il termometro si levò fino a superare lo zero di un paio di linee; poi si ricadde a —2 durante la serata. La relativa quiete del giorno riaffollò le vie, rianimò il traffico e spinse molti cittadini a godersi lo spettacolo insolito dei moli incrostati di ghiaccio, testimoni delle grandi ondate della passata tempesta. Erano d'un biancore gemmeo e lucente come se fossero costruiti di sale.

Le gravi conseguenze di una raffica di bora

Il cursore Luigi Mondelli, di 70 anni, abitante in via Settefontane N. 1, stava passando l'altro giorno per via Ugo Foscolo allorchè una raffica violenta di bora lo scaraventò al suolo. Rialzato premurosamente da alcuni passanti, il poveretto venne accompagnato alla sua abitazione dove, messosi a letto, ricevette le prime cure dai familiari. Ieri sera però, poichè forti dolori al torace lo tormentavano continuamente senza accennare a diminuire, si dovette provvedere a farlo trasportare con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena i cui sanitari, avendogli riscontrato oltre a gravi contusioni alla spalla e all'emitorace destro, probabili lesioni interne lo facevano accogliere nel reparto di turno giudicandolo guaribile in un paio di settimane, salvo complicazioni.

Una mendicante ha i piedi congelati

La cinquantenne Anna Contestabile, mendicante, senza fissa dimora, recatasi l'altra sera a Capodistria, dopo aver girato inutilmente per la cittadina in cerca di un ospitale rifugio decise di passar la notte in una baracca presso Postegna. A causa del freddo però, mentre dormiva, le si gelarono i piedi percui al mattino dovette essere soccorsa da alcuni contadini i quali provvedevano a farla trasportare al nostro Ospedale Regina Elena dove è stata accolta nel reparto-deposito.

Congressi, feste e convegni

Istituto Fascista - U. P. Oggi conferenza C. Venbacher sulle «Macchine frigorifere speciali e fabbricazione del ghiaccio umido e secco».

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si ritirano posti a sedere per il Saggio filodrammatico che si terrà domenica alle 17. Alle 21 trattenimento danza per soci e signore. Domenica gite sciatorie Monteneero e Tarvisio.

Società Alpina delle Giulie. Domenica allenamento a Ponique con riduzione ferroviaria 70 per cento. Escursioni sciatorie a Postumia e Tarvisio (corso sci) con treni bianchi. Sabato e domenica, sul laghetto di Percedol-Opicina, riunione con lezioni ai pattinatori principianti. Gita Gorizia. Dopolavoro riduzione 50 per cento con ferrovia. Visitare pattinaggio Val di Rose. Partecipanti in sede oggi alle 20.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Questa sera alle 21.30, calcisti in sede.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e professionisti. Questa sera biblioteca. Domenica gita sciatoria Postumia treno bianco; sospesa gita in torpedone. Iscrizioni in sede.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Questa sera 19-20 biblioteca. Sabato dalle 20.30 grande serata danza. Domenica gita sciatoria Postumia treno bianco. Iscrizioni lire 9. Iscrizioni corsi atletica femminile, coro e filodrammatica.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Questa sera alle 20.30 seduta Direzione. Domenica gita sciatoria treno bianco Postumia. L. 9. Distintivo ricordo lire 1. Questa sera prove orchestra. Rinnovazione tessere O.N.D. 1933 entro 31 corr.

Dopolavoro ferroviario. Manifestazione Radio-sciatoria di Postumia, iscrizioni entro oggi presso segreteria sociale composizione squadre. Il Dopolavoro ferroviario di Postumia ha messo a disposizione dei gitanti ferrovieri i suoi locali per la refezione e il ballo.

Dopolavoro Artigiano. Sono aperte iscrizioni convegno Radio-sciatorio Postumia, fino questa sera alle 22.
Oggi dalle 20 trattenimento danza. Tesseramento O.N.D.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica gita Tarvisio treno bianco e gita Postumia. Corsi sci Otto Hamberger a Valbruna.

Società Canottieri «Nettuno». Oggi alle 20, ginnastica. Domenica gite Tarvisio e Postumia.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria altipiano Ponique. Riduzione 70 per cento per possessori tessera F. I. S.; O.N.D. 50 per cento. Partenza alle 5.50 Stazione centrale.

G. S. Beltrame. Manifestazione sciatoria Postumia, domenica, ritrovo e partenza Stazione Centrale alle 6.

Gruppo E. I. A. Questa sera soci e socie in sede alle 20.30. Assemblea generale in occasione del quinto anno di attività. Iscrizioni gita Postumia si chiudono questa sera alle 22.

A. S. «Sempre Avanti». Domenica sezione sciatori a Postumia col treno bianco. Gita Montenero rinviata a domenica 5 febbraio. Questa sera giocatori volata in sede.

Sala Tersicore. Stasera ballo alle 20. Sala riscaldata.

Sala Ridotto. Domani ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

I denti belli e bianchi

completano la bellezza del volto e lo rendono perfetto e seducente. Dopo aver usato la deliziosa e rinfrescante pasta dentifricia Chlorodont i vostri denti si trasformeranno in candide perle. Fate dunque oggi stesso una prova con un tubetto di

Chlorodont

In vendita presso tutti i negozi del ramo a L. 2.70 e L. 4.50 il tubetto. Inviando questo annuncio (incollato su cartolina) riceverete un tubetto di saggio gratuito. — Chlorodont Soc. An. Ital., Via Carlo Poma 4., Milano 34

30% di sconto su tutte le **confezioni in lana** (calze - maglie - gambali - polsi ecc.)

Lo sconto sarà dedotto alla cassa all'atto del pagamento.

SIMEONI Corso Vitt. Em. III No. 39

CESSATE DAL SOFFRIRE DOPO I PASTI

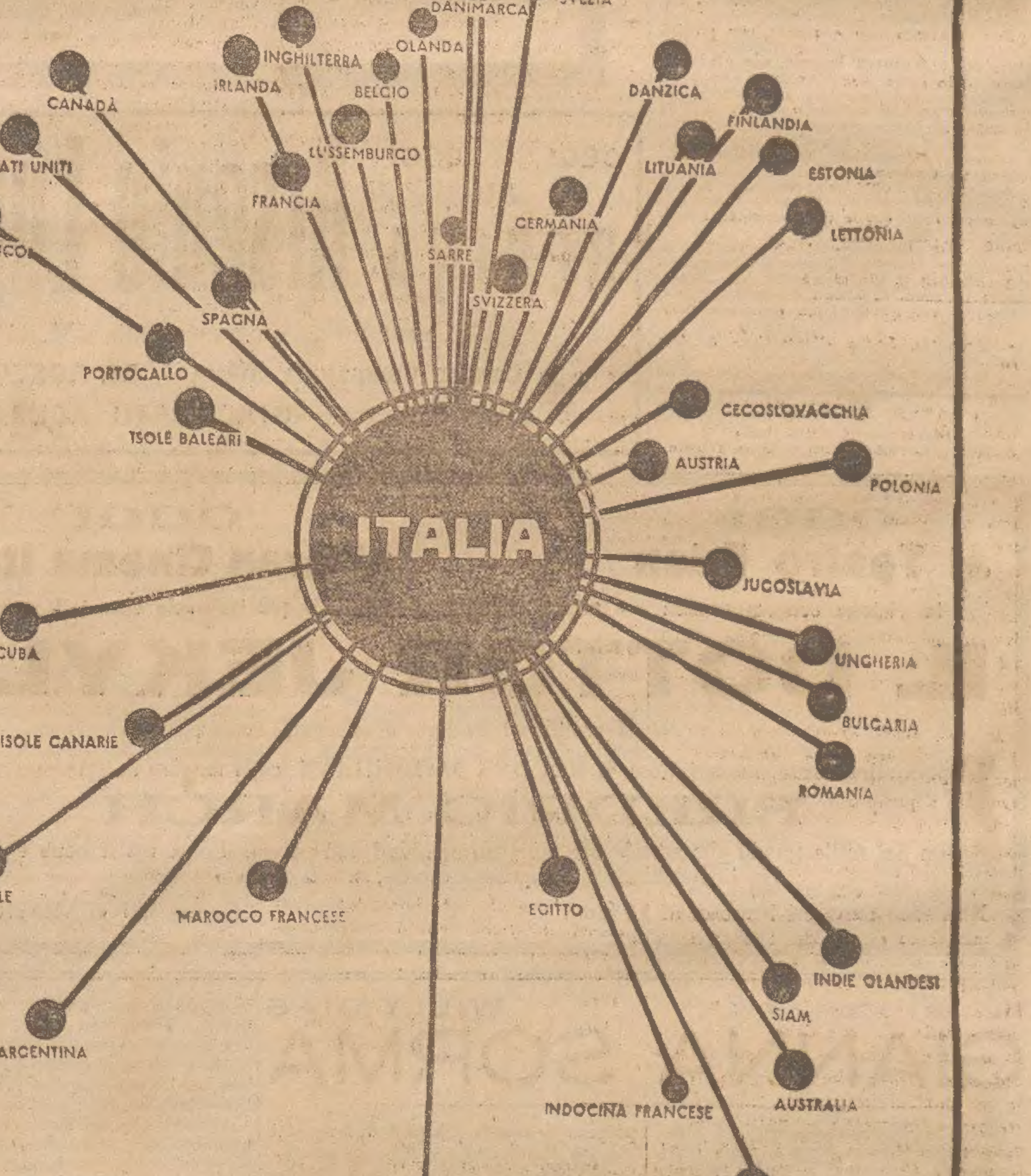
Se digerite difficilmente, se soffrite di gastrite o di dispepsia, potete sentirvi istantaneamente sollevati prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua immediatamente dopo aver mangiato. Ciò non solo neutralizzerà l'eccesso d'acidità che è il più sovente la sorgente di questi disturbi, ma calmerà anche e farà sparire l'infiammazione delle mucose e permetterà allo stomaco di digerire normalmente e senza dolori. Un mezzo cucchiaino o tre o quattro tavolette basteranno per assicurarvi contro tutti i mali di stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere ed in tavolette a L. 5.50 od in grandi flaconi economici L. 9.00 (con riduzione 5 per cento.)

Nelle convalescenze,
nei casi di inappetenza
e comunque ove è richiesta
una cura
ricostituente
viene usato e prescritto
dai medici il

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
SERRAVALLO

SERVIZIO TELEFONICO INTERNAZIONALE

Si parla perfettamente con le nazioni qui sotto indicate



SERVIZIO RAPIDO
AUDIZIONE PERFETTA

CHIEDETE TARIFFE

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

La Borsa di Trieste

gennaio	25	26	gennaio	25	26
Rend. 3½%	81.60	81.50	Premuda	150	150
Cons. 5%	87.25	87	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	88.30	88.30	Tripcovich	57	57
B. T. n. 1934	101	101	Tram	186	186
B. T. n. 1940	103	103	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1941	103	103	Ampelea	135	135
Dan. Sava	160	160	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	501	501	Cant. R. A.	30	30
Comit	1036	1030	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	12.50	12.50
Cred. Pop.	—	—	Cem. Ison.	7.50	7.50
Generali	3147½	3110	Cem. Spal.	57	57
Ass. Ital.	508	505	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1510	1500	Forze Idr.	164.50	164.50
Riun. A	1355	1340	S. I. P.	33	34
Riun. B	1320	1320	SELVEG	394	394
Sicorta	119	119	S. T. E. G.	30	30
Adria	16.50	17	Gas Roma	244	246
Costiera	102	102	Edison or.	515	515
Cosulich	19.50	19.75	Edison p.	298	309
Gerolim.	16	16	Intificio	519	519
Libera Tr.	22.50	22.50	Lav. Tries.	283	282
Istria-Tr.	186	186	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	90.25	90.25	Pastificio	201	201
Lussino	122	122	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	49	49	Terni	174	180
Meridion.	735	740	Tergesteo	1120	1120

CAMBI: Londra 66.35; New York 19.5325; Francia 76.20; Svizzera 378.25.

Mercato calmo e poco attivo. Valori di Stato calmi. Bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi in ribasso. Previsioni incerte. Cambi invariati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Vincenzo, Vitaliano.

NASCITE (26 gennaio 1933): Legittimi: Lucatelli Carlo di Pio; Bandelli Federico di Federico; Cocchi Annamaria di Marzio; Tomat Edmea di Augusto; Rossoni Armando di Ruggero; Ciocchi Luigia di Vittorio; Penzo Aldo di Gaspare; Nordio Silva di Silvio; Cassanà Vincenzo di Vittorio; Nadalut Umberto di Mario; Petrich Claudio di Carlo; Colautti Luciana di Mario; Valentini Maria di Giuseppe.

DECESSI: Marchesini Giacomo a. 71; Piccinno Nicola a. 69; Coletti ved. Del Longo Giovanna a. 70; Gropaiz ved. Ferluga Maria a. 81; Usiglio dott. Gustavo a. 77; Zeynard Maria Rosa a. 92; Brunetti ved. Zvillichievich Ida a. 76; Giacomini Adolfo a. 64; Zampollo Vittorio m. 9; Cuccagna Francesco a. 72; Serbo Giuseppe a. 68; Scoria Giovanni a. 45; Ghersi Aldo a. 31; Benussi Luigi a. 49; Zinghini Giuseppe Pierino a. 24.

CORRISPONDENZA APERTA

Soluzione eroica. Se non può scaldarsi col termosifone, nè con altro mezzo addetto a tale scopo, cerchi di stabilire il calore, con la differenza di temperatura: faccia bagni freddi, e la temperatura dell'ambiente le sembrerà elevata; spalanchi la finestra e l'aria fredda dell'esterno le darà l'illusione del riscaldamento nell'interno. Insomma, se riuscirà a superare simili prove, senza prendersi una bronchite, avrà risolto la questione.

Curiosa. L'indirizzo di Clark Gable è: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, Los Angeles.

Ansiosissima. 1) Non possiamo che consigliarle di informarsi direttamente presso quella scuola. I libri per l'insegnamento di quel metodo li può trovare in qualunque libreria. 2) Nei riguardi delle sanzioni disciplinari, non superiori però alla sospensione, ed inflitte o da infliggersi per fatti commessi dal 29 ottobre 1927 al 28 ottobre 1932, viene concesso a norma dell'art. 5 R. D. 5 novembre 1932, n. 1403, non già il beneficio dell'amnistia, ma quello dell'indulto. Eppertanto prima si procede al giudizio disciplinare ed in seguito si fa luogo all'applicazione del beneficio sovrano.

Studioso. Quel verso è nella Divina Commedia, purgatorio, canto XII: «Morti li morti, e i vivi paren vivi: non vide mè di me chi vide il vero, quant'io calcai fin che chinato givi». Il «mè» sta per «meglio».

Un curioso. Stia tranquillo che il sostantivo «pertrattazione», derivante dal verbo «pertrattare», è italianissimo e significa «trattare per esteso». Certo che si può trovare una forma più elegante per evitare la cacofonia dei due «per».

Maria L. Se lei può dimostrare che per trent'anni consecutivi ha goduto di quel diritto di luce, il vicino non può toglierglielo.

Mariatti. Il beneficio dell'amnistia non trova applicazione nei confronti della condanna alle spese per soccombenza in giudizio civile.

Povero disoccupato. 1) Attualmente non è aperto alcun concorso per entrare nel Corpo degli agenti di P. S. 2) Per arruolarsi nel Battaglione S. Marco deve rivolgersi alla R. Capitaneria di Porto.

Biondina capricciosa. 1) Il caso riguarda ragioni disciplinari. 2) Può esser mandato tanto su domanda, quanto d'autorità. — *Padre di un soldato.* Nulla ancora ha stabilito il Ministero al riguardo.

Due. L'Africa non è adatta per gli impiegati e tanto meno per le impiegate. L'Africa ha bisogno di braccia che sappiano lavorare la terra. Cambino idea.

Creditore. Lei potrebbe amichevolmente mettersi d'accordo col figlio oppure fare la petizione al padre per quanto le è dovuto. La trattenuta sullo stipendio non sarebbe legalmente ammissibile, nè, andiamo via... elegante da parte sua!

Senza firma. Non comprendiamo la sua domanda. Del resto si rivolga a qualunque banco del lotto che le darà esaurienti spiegazioni.

Zara. Per concorrere ad un posto di fattorino alle Tranvie Municipali occorrono i seguenti certificati: di nascita, di cittadinanza italiana, di buona condotta, penale, scolastico (di almeno una scuola elementare).

— *Leonetta.* Legga «Vespertine» di Ada Negri.

(*Continua nel «Piccolo della Sera»*)

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.5 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 6.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23.55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie e sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (da Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 O (da Erpelle e soltanto giorni festivi); 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.30 O (da Gorizia); 15.25 A; 20.46 O.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA capacissima, italo-tedesca, bene racomandata, ottimi attestati, pratica tutti lavori, volonterosa, offresi. Scrivere «Carli», Casella postale 367, Trieste. 31608 A

CAMERIERA raccomandabile, anche persona sola; bonne toscana, altra tedesca; cuoca tedesca giovane, capace; cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, scelto personale offro. Zeidler. Machiavelli 7. 31612 A

CUOCA capace offresi piccola famiglia per tutti lavori. Via Milano 19, I. 61764 A

PRESTASERVIZI 25-enne offresi ore da combinarsi. Carducci 28, I p. 31690 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, offresi ore combinarsi. Stuparich 14, II. 61779 A

PRESTASERVIZI vedova, 40-enne, sola, sana, forte, istriana offresi anche tutto giorno. Mirti 8, porta 6, Roiano. 61735 A

PRESTASERVIZI ragazza capace tutti lavori casa, brava anche cucito, offresi mezza giornata. Via Filippo Corridoni 7, I. 31599 A

RAGAZZA capace per tutti servizi domestici, offresi per poca paga stabile o prestaservizi. San Giorgio 5, portineria. 3095 A

RAGAZZA lunghi attestati, tutto fare, cucinare offresi piccola famiglia Via Ginnastica 1, portinaia. 31602 A

RAGAZZA prestaservizi 34-enne, capacissima tutto fare offresi. Corso Garibaldi 17, giornalaio. 31600 A

RAGAZZA media età, capace tutti lavori offresi. Rismondo 14, III, porta 8. 31607 A

RAGAZZA media età, onestissima, brava cucinare e tutti lavori di casa offresi cuoca semplice o per piccola famiglia. Via Roma 22, pianoterra. 31613 A

RAGAZZA onesta, brava tutto fare offresi. Guardia 11, III, destra. 61762 A

RAGAZZA veneta, brava tutti lavori, anche cucinare offresi. Cecilia 15, presso portineria. 61773 A

TRENTOTTENNE onesta capace tutto fare, offresi tutto il giorno presso signora sola, oppure piccola famiglia. Piazza della Valle 1, portinaia. 31628 A

VEDOVA capace, onesta offresi riscuotitrice, pulizia ufficio, eventualmente lavori casa. Indirizzo Piccolo. 31615 A

25-ENNE istriana, pratica cucinare, tutti lavori o cameriera offresi stabile o tutto il giorno. Via dell'Istria 12, Soropetta. 31594 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. PERSONALE fiducia: ragazze, donne, signore, signorine, servizi diversi, famiglie, persone sole, impieghi privati Trieste, città settentrionali, meridionali, Colonie, estero cercansi. Ventisettembre 17. 10962 B

A. A. CAMERIERE, domestiche cercansi Trieste, Roma, Napoli, Catania. 10 posti. partenze immediate. Goldoni 3. 31623 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, governanti, signorine cercansi. Zonta 5, I. 11053 B

CUOCA possibilmente sappia tedesco cercasi. Biach, via Guido Reni 15. 61758 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati cercasi. Presentarsi Trento 15, porta 16, dalle 10-12. 61757 B

DOMESTICA sana, brava, con attestati cercasi. Presentarsi dalle 10-12 via Diaz 24, II. 31621 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi dopo le 9, Redi 8 A, laterale Rossetti. 31632 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dalle 16-17 via Giulia 32, Bracci. 61750 B

PRESTASERVIZI anziana, tutto fare, preferibile friulana cercasi. Via Trento 16, I, p. sinistra. 31627 B

RAGAZZA tutto fare, anche cucinare, stabile, referenze cercasi. Romagna 17, villino 61765 B

RAGAZZA stabile, tutti lavori, piccola famiglia cercasi. Quartesan, via Kandler n. 3 pianoterra. 31616 B

RAGAZZA tutto fare, preferibile tedesca cercasi. Bruni, piazza Vinci 3, III. 31605 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ABILISSIMO pensionato assume impianti, regolazioni contabili, qualsiasi lavoro ufficio anche domicilio. Referenze primarie. Condizioni modicissime. Indirizzo Piccolo. 61734 C

AUTISTA-meccanico con perfetta conoscenza italiano, sloveno, offresi per ditta o privati, ottime referenze. Offerte cassetta 11041 C Unione Pubblicità. 11041 C

CONTABILE-corrispondente italiano, tedesco e francese, trentasettenne, esperto in materia fallimentare, già capo ragioniere importante azienda, serietà e moralità inecepibili, ottime referenze, assume perizie, impianti contabili, preparazione bilanci e qualsiasi altro lavoro amministrativo e di fiducia anche per singole ore giornaliere. Miti pretese. Offerte sub Tessera postale N. 150340 Fermo Posta Centro Trieste. 61667C

EX CARABINIERE, offresi qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 61729 C

GIOVANE, offresi praticante ufficio, riscuotitore, altro. Perini, D'Azeglio 20, IV. 61733 C

SIGNORA giovane, italiano, tedesco, referenze, offresi quale dama compagnia, vicemadre, guardarobiera, cameriera, per Trieste o fuori. Offerte cassetta 11046 C Unione Pubblicità. 11046 C

SIGNORINA colta, corrispondente italiano-francese, abbastanza pratica contabilità, stenodattilografia, offresi Trieste e fuori. Offerte cassetta 11047 C Unione Pubblicità. 11047 C

STIRATRICE perfetta, offresi per famiglie. Licen Luigia, Rossetti 89. 31559 C

VEDOVA quarantenne pensionata, figlio ventenne, offresi portinaia. Rivolgersi Mirti 6, porta 6 (Roiano). 61736 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. MODELLI eleganti per signore, confezionansi. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

CALZE smagliate, lavoro accurato, rinnovansi in giornata. De Rosa, Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, primo, sartoria signora. 31625 CC

RADIORIPARAZIONI cuffie, altoparlanti; prezzi modici. Piazza Cavana 5, interno, pianoterra. 3093 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe uomo eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Excelsior). 204 CC

SARTA premiata confeziona in un giorno vestiti ballo, sera, passeggio massimo buon gusto lire 30, cappotti 40, rimodernature prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 61781CC

SARTA bravissima, offresi giornata. Campo San Giacomo 18, porta 1. 61751 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONDUTTORI coniugi con cauzione per osteria centrica, cercansi Indirizzo Piccolo. 31630 D

GARZONA e mezza lavorante, cerco. Mazzini 27. 61763 D

MONTATORE provetto impianti riscaldamento, cercasi. Scrivere cassetta 11037 D Unione Pubblicità. 11037 D

RAGAZZA per lavori cucito, cercasi. Presentarsi oggi Ananian 8, angolo Rossetti 91. 61545 D

RAGAZZO accompagnato genitori, cercasi negozio biciclette. Piazza Dalmazia 1. 61768 D

RAGAZZO principiante, cercasi per commestibili. Via Trento 5, Bratus. 61760 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. A. CAMERE qualunque uso, scapolo, garconniere, matrimoniali, prezzi, paraggi indifferenti, cercansi. Venti Settembre 17. 11044 E

CAMERA vuota, paraggi Corso Garibaldi, cercasi. Offerte Cassetta 11049 E, Unione Pubblicità. 11449 E

CAMERA, salotto mobiliati, uso cucina, riscaldamento, cercansi paraggi Piazza Venezia, Riva Grumula, Santi Martiri, Università, Piazza Stazione, Dalmazia, via Carducci, Battisti. Scrivere subito indicando prezzo. Cassetta 11005 E, Unione Pubblicità. 11005 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERE diversi usi, ingresso scale, garconniere, matrimoniali (prezzi occasione). Rivolgersi Ventisettembre 17, telefono 5049. 11044 F

A. A. A. A. GARCONNIERE centrale, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 31609 F

A. A. A. A. SALOTTO elegante affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 61769 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Crispi 17, I, destra. 31598 F

A. A. CAMERE bellissime, telefono anche adatto ufficio affittansi. Coroneo 1, primo. 31634 F

A. A. ELEGANTE ingresso libero affittasi. Crispi 41, terzo, sinistra. 61752 F

A. A. MOBILIATA bellissima, stufa, ingresso scale affittasi distinto. Palestrina 1, IV, destra. 61748 F

A. A. MOBILIATA, pulitissima, ariosa comfort, ingresso scale affittasi. Via Udine 20, secondo, porta 11. 12789 F

A. CAMERA mobiliata affittasi presso persona sola. Kandler 7, I, sinistra. 31629 F

A. CAMERE matrimoniali, salotto, soleggiate, centrali, bagno, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 11060 F

A. ELEGANTE ingresso scale affittasi ufficiale. Galvani 1, porta 9. 61772 F

A. MOBILIATA o vuota, signorile, ingresso scale, affittasi. Geppa 17, terzo. 61749 F

A. MOBILIATA, stufa, cura vestiario affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra. 51727 F

A. MOBILIATE attigue, desiderando vitto, bagno, telefono, affittansi. Geppa 15, II. 11055 F

CAMERA vuota, grande, bella affittasi prontamente. Foscolo 27, p. 19. 31636 F

CAMERA mobiliata, coniugi o due amici affittasi. Piazza Hortis N. 2, I piano. 31595 F

CAMERA elegantemente mobiliata, centro, indipendente affittasi distinto. Diaz 6, terzo. 3094 F

CAMERA mobliata, ingresso scale, persona sola affittasi. Istituto 28, terzo. 31592 F

CAMERA mobiliata, comodità salottino, affittasi ufficiale oppure coniugi, con comodo cucina. Piazza Hortis n. 2, porta 12, presso distinta. 61731 F

CAMERETTA soleggiata, prezzo bassissimo affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 61737 F

CAMERETTA vuota 60 mensili affittasi. Maurizio 9, terzo, Bullo. 31589 F

CAMERETTA mobiliata, luce, ariosa affittasi. Gatteri 27, porta 13. 31601 F

CAMERINO con letto affittasi donna. Via Marco Polo 3, terzo, destra. 61739 F

CENTRALISSIMA, soleggiata, 1-2 persone, stufa, comfort, vitto fine affittasi a distinto stabile. Machiavelli 23, secondo, destra. 61771 F

CENTRALISSIMA stufa, unico subinquilino affittasi. Corso V. E. 39, terzo, sinistra. 61728 F

ELEGANTISSIMA, uso bagno, telefono affittasi. Via Trento 12, II. 61761 F

MATRIMONIALE, soleggiata, comodo cucina, oppure vitto, affittasi. Via Udine 3, IV, sinistra. 61740 F

MATRIMONIALE, oppure persona distinta, unico subinquilino, affittasi. Zanetti 2, primo. 61770 F

MATRIMONIALE uno, due distintissimi, volendo vitto, affittasi. Manzoni 2, I, sinistra. 61726 F

MOBILIATA elegante, lire 90 affittasi. Felice Venezian 16, I, sinistra. 3091 F

MOBILIATA, eventualmente attigua vuota, semimobiliata, affittansi. Crispi 18, I, destra. 31631 F

MOBILIATE, ingresso libero, affittansi. Corso Vitt. Em. 45, terzo, sinistra. 61778 F

MOBILIATA, uso bagno, telefono affittasi a distinto. Molingrande 2, II. 61745 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale, offre persona sola. Indirizzo Piccolo. 61738 F

MOBILIATA, uno due letti, eventualmente vitto, affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo. 31603 F

MOBILIATA, soleggiata, affittasi prezzo mite. Ruggero Manna 11, p. 13. 31619 F

MOBILIATA, chiara, pulita, affittasi distinto. Crispi 8, porta 12. 61732 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 61730 F

STANZA mobiliata, 1 letto, affittasi. Cecilia de Rittmeyer 15, I, sinistra. 61701 F

STANZA elegante, uso bagno, cura vestiario, eventualmente vitto, affitta famiglia tedesca. Crispi 39, primo, destra. 61741 F

STANZA grande, altra piccola, vuote, ingresso libero, escluso abitazione, affittansi. Piazza Borsa 14, II. 31596 F

STANZA centralissima, ingresso libero, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61747 F

STANZA mobiliata, eventualmente anche vitto affittasi. Via Mazzini n. 12, porta 7. 31593 F

STANZA mobiliata, due persone, affittasi prontamente. Antonio Caccia 4, I. 31611 F

STANZINO mobiliato affittasi distinto. Via Sorrente 6, scala sinistra, p. 16. 61624 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, imparerete subito, garantito. Scuola Tisminiezky. Corso Vitt. Em. 45. 61777 G

A. A. A. A. DANZE moderne. Insegnamento speciale. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero! 10637 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi Scuola Pertot. Imbriani 14. 31492 G

BRIDGE insegna distinta signorina, anche tedesco e inglese. Telef. 78-09. 31604 G

PROFESSORE governativo assume allievi scuole medie per latino, greco, italiano, tedesco, condizioni convenientissime. Informazioni ogni giorno 15-17, Viale Venti Settembre 58, I 9. 4000 G

SCUOLA taglio, cucito, metodo celerissimo, iniziansi corsi diurni, serali. Pollak, via Trento 2. 11056 G

SIGNORINA tedesca dà lezioni e conversazione nella sua madrelingua. Via Zonta 4, I, destra. 31622 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVE smarrita mercoledì sera Massimo d'Azeglio angolo Giuseppe Parini, pregasi portarla via Slataper 10, trattoria, ricompensa. 31614 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. QUARTIERI, disponibili, moderni, modesti, piccoli, grandi, ville, campagne, affitti bassissimi. Venti Settembre N. 17. 10962 I

ALLOGGIO camera camerino e cucina, comfort, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi verso garanzia. Rivolgersi Panfilo Castaldi N. 8, I, amministrazione. 31620 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, bagno, cucina, Kandler 10, affittasi prontamente. Rivolgersi ACI, S. Nicolò N. 15, telefono 6047. 100604 I

APPARTAMENTO primo piano, tre stanze, stanzino, bagno, prontamente; altro secondo piano, luglio, affittansi. Boccaccio 3. 61744 I

AUTORIMESSE nuova costruzione, affittansi prontamente, via Gatteri 25, tel. 8258. 31626 I

CAMERE 2, grandi, vuote, buon prezzo, affittansi. Via Trento 2, Pollak. 11056 I

MAGAZZINI interni, uno grande, altro piccolo, affittansi prontamente. Torrebianca 14. Rivolgersi ACI, San Nicolò 15, telef. 6047. 100603 I

MAGAZZINO con scrittoio, Boccaccio 3, altro di due locali, Ventisettembre 79, affittansi. 61743 I

MAGAZZINO adatto per vendita carbone affittasi prontamente. Via Carpison N. 6 61753 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, terrazza, affittasi (trimestrale), via S. Vito 9, I p. 61742 I

QUARTIERI una, due, tre stanze, cucina, rimessi a nuovo, luce-acqua-gas, parchetti, giardino, affittansi via Commerciale. Rivolgersi via della Borsa 3, II, destra: studio, dalle 10-11. 31617 I

QUARTIERI camera e due camere e cucina, affittansi. Crispi 32. 31610 I

STANZE due, vuote, Corso V. E., uso ufficio, ambulanza, ingresso scale, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61767 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE signorile 2-3 stanze, camerino, paraggi Oberdan-Stazione, cerca per luglio, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 61756 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. CARTA tappezzeria e fregi lire una rotolo. Occasione. Toro 5. 10963 M

APPARECCHI fotografici diversi obbiettivi, occasione, vendo. Farneto 10. Villa. 203 M

APPARECCHIO permanente «Gallia Recamier», nuovo, vendesi occasione. Gorizia, Garibaldi 1. 329 M

ARREDAMENTO e scale per negozio, vendonsi. Matteo Renato Imbriani 7. 11058 M

DISCHI fonografi «Clumbia», altre marche, serie 24 novità, pagamento lire 15 mensili in poi. Punzo, Carducci 10. 10158 M

GRAMMOFONO valigia 90, altro finissimo, vendo. Venti Settembre 41 (Bar Audace). 11059 M

GUANTI e manopoli da lavoro, vendonsi. Mancuso. Via SS. Martiri n. 10. 3092 M

MACCHINA Singer rientrante 3-5 cassetti, altre 140, altre nuove, Necchi, Pfaff, Naumann, Mundlos 280 in poi, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 11050 M

PELLICCIA elegantissima interna, esterna vendesi occasione. Via Loggia 11, II p., destra. 100602 M

RADIO «Unda M. 18» selettivissimo, supereterodina. 8 valvole, nuovissimo, mobile speciale, vendesi occasione. F. Corridoni 2, II, porta 6. 000 M

RADIO americana super 9 valvole, mobile, vendesi. Rittmeyer 4, porta 7. 61765 M

RADIO di marca vera occasione, vendesi. Vascotto, Caffè Negozianti. 31618 M

RADIOMOBILE Philips 5 valvole, perfettissimo, vendesi straoccasione. Molingrande 18 terzo. 61780 M

SCI completi, vendonsi portineria Piazza Unità 6. 31640 M

SPARHERD massiccio, nuovo, vendesi occasione. Timeus n. 1, portiere. 31639 M

STUFA a segatura o truccioli, consumo piccolissimo, ultima novità, lire 40 o 55. Tommaso Luciani 3, bandaio, angolo via Ferriera. 6028 M

VIOLINO antico, italiano, originale, anno 1790, rarissima occasione, vendo. Farneto 10, villa. 203 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CUFFIE usate, altoparlanti, acquisto, scambio. Per riparazioni rivolgersi Timeus 11. 11048 N

RADIO alternata due tre valvole, per locale, se occasione, acquistasi. Vasari 10, p. 12. 61746 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AL magazzino Punzo via Carducci 10, vendonsi camere letto matrimoniali mogano, noce, lire 1500 poi, confrontate, nuovi prezzi. 10157 NN

CAMERA una persona, vendesi esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 31597 NN

CAMERA pranzo moderna, matrimoniale nuova, vendonsi. Ginnastica 42, porta 8. 11052 NN

CAMERA pranzo seminuova, studio quercia finissimo, vendonsi. Goldoni 10, I destra. 11051 NN

CUCINA, stanza una piazza, pezzi singoli, vendonsi. Parini 2. Magazzino. 31637 NN

CUCINA laccata, perfetta, credenza, quadri, vendonsi irrisorio, traslocandosi. Indirizzo Piccolo. 6029 NN

MATRIMONIALE faggio, seminuova, moderna, vendesi quinto valore. Corridoni 4, IV. 61766 NN

MATRIMONIALE moderna, euste, stanza 1 persona, pranzo fina, vendonsi. Madonnina 4, primo. 61774 NN

MOBILI diversi, camera pranzo, foraria, vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31633 NN

A soli tre mesi e mezzo di distanza dalla morte del nostro indimenticabile Ramiro, si spense dopo atroci sofferenze, all'età di anni 32, l'adorato

ALDO GHERSI

lasciando nel più profondo dolore la madre, il fratello **LUIGI**, la sorella **MARCELLA GIACONI**, unitamente alle congiunte famiglie **GIACONI, PAGLIETACH** e **FABRIS** che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A.A.A.A. BRILLANTI, gioielli, oro 13 grammo, acquisto, disimpegno Polizze Monte di Pietà. Albrizio. Sebastiano 7. 31553 O

ARGENTERIA, oro, compero prezzi massimi; disimpegno polizze Monte di Pietà. Via Mazzini 43, Stermin. 205 O

STRACCI, carta vecchia, metalli, acquistasi a prezzi massimi. Ghiaccera 3, angolo Riborgo. 31591 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BURRO lire 10; tonno sott'olio 10; sgombri 8.80. Gallina, Ginnastica 23, telefono 61-30. 312 OO

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Deposito M. Berger, tel. 77-73. 253 OO

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO qualche piazzista Trieste, con probabilità essere inviato provincia, bella presenza, colto, facile parola, pratico produzione, buone condizioni. Presentarsi con documenti, referenze, soltanto possedendo qualità richieste. Ore 10, venerdì, sabato, S. A. Electro Lux, XX Settembre 4. 11045 P

PIAZZISTA energico, introdotto coloniali, collocamento articoli grande consumo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61769 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BUFFET, spese minime, vendesi in giornata causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 61754 R

CAFFE'-latteria-gelateria, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31606 R

CALZOLERIA avviata, con vetrina, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 11036 R

CALZOLERIA avviata, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31638 R

CALZOLERIA avviata, vendesi. Informarsi via Coroneo 9, portiere. 61775 R

CESSIONI stipendio governativo 5 percento. Ricavo conseguibile venti giorni. Banco Cessioni, Zamboni 7, Bologna. 5112 R

COMPARTECIPE disponga 50-60 mila, cercasi per rafforzare sicuro commercio compravendita tessuti provenienza fallimenti. Offerte cassetta 11054 R, Unione Pubblicità.

SOCIO con 5-10.000 lire capitale cerchiamo per efruttare maggiormente rappresentanze nazionali, estere introdotte Venezia Giulia, Zara. Affidiamo amministrazione. Casetta 10992 R Unione Pubblicità. 10992 R

SOCIO per sviluppo rappresentanze fabbriche estere, con ufficio città, cercasi. Cassetta 11042 R, Unione Pubblicità. — 11042 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA vicinanze Trieste, con negozio commestibili con forno e vendita pane, incasso giornaliero lire 600, vendesi 42.000 trattabili causa partenza. Piazza Goldoni 3, trattoria «Due Colonne». 61776 S

CASA circa otto quartieri, acquisterebbesi, oppure villetta, vicino tram. Scrivere esattamente posizione, prezzo vendita. Cassetta 11040 S, Unione Pubblicità. 11040 S

STABILE Servola, rendita 7000 lorde, vendesi 60.000. Rivolgersi via Torrebianca 19, piano I. 11150 S

TERRENO bella posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11057 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 fino a lire 10 vestiario, telerie, calzature, stoffe, ecc. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis. 60450 V

100 lire mancia chi fornisse indicazioni precise merito sacco zucchero rubato assieme carrettina, ieri, giovedì, ore 18, via Dante. Fonda Comisso, Coroneo num. 1. 31625 V

NON AVETE APPETITO?

FATE UNA CURA DI

ISCHIROGENO

seguendo l'esempio di tanti, fra cui i due Sommi Maestri dei quali riportiamo le convincenti attestazioni.

...Senza alcun dubbio devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente ed, in conseguenza, della nutrizione in genere.

Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia nella R. Università di Napoli

... Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Prof. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova

OGGI OGGI
AL
REGINA **Arsenio Lupin**

il grandioso capolavoro della «M. G. M.»
e la **Comica Compagnia** diretta da **DE ROSE'** nella commedia musicata: **«GIACOMETO ACUSATO»**

OGGI al Teatro Eden — **OGGI al Gran Cinema Italia**

in visione contemporanea e a prezzi d' ingresso uguali, il più colossale film dell' annata

IL DOTTOR JEKYLL

(I premio al Festival di Venezia)

L'opera allucinante, meravigliosa di ROUBER MAMOULIAN, colla magistrale interpretazione di

FREDRIC MARCH

Il film dai mille incubi che scende nei più paurosi abissi dell'anima. Lotta tra il bene e il male, tra l'educazione e l'impulso bestiale, tra il reale e l'ideale

Non sono ammessi i minori ai 16 anni. — E' un film «PARAMOUNT»

Politeama Rossetti - Oggi

GRAND HOTEL

SOLO un dramma eccezionale come **GRAND HOTEL** richiedeva un così eccezionale complesso di **ATTORI:**

GRETA GARBO
JOAN CRAWFORD
JOHN BARRYMORE
LIONEL BARRYMORE
WALLACE BEERY
LEWIS STONE
JEAN HERSHOLT

OGNUNA di queste «stelle» costituisce da **SOLA** una attrazione di **PRIMO ORDINE.** ★ ★ ★ **SOLO** la **«METRO - GOLDWYN - MAYER»** poteva presentare **SETTE STELLE** dirette da **EDMUND GOULDING**

Sulla scena: **Lo Spettacolo Jazz** di **N. CASONI**

INIZIO DEGLI SPETTACOLI ORE 15 PRECISE
Sono escluse le riduzioni

11

WILLY DIAS

GIANNA SORMA

Le due bimbe si guardarono in silenzio. Nelly trovò Gianna piccola, male vestita, brutta. Come mai la madre le aveva detto ch'era graziosa?

Gianna spalancò gli occhi dall'ammirazione. Non aveva mai visto una bambina così bella, con quei capelli biondi e un po' lunghi sotto la tesa larga del cappellino, vestita di rosa e rosea ella stessa come un grande vivente fiore.

— Suvvia, fate la conoscenza, abbracciatevi — disse Luisa sorridendo.

Nelly si chinò e sfiorò senza entusiasmo la guancia della cugina. Gianna non osò restituire il bacio.

— Andiamo a casa — disse Luisa Pardi — ho l'automobile. Tu resti con noi questa sera, Giovanni?

— Non credo che mi sarà possibile... Devo ritornare a casa, ho molte cose ancora da ultimare...

— Potrai partire dopo pranzo, con la macchina. Francesco ti accompagnerà volentieri. Non vorrai scappare subito... Anche per la bimba è meglio che tu rimanga un poco — disse sottovoce.

Giovanni accondiscese in silenzio. Salirono tutti nell'automobile. Gianna non diceva nulla, un'improvvisa dolorosa timidezza le impediva perfino di muoversi. Luisa Pardi ne fu subito commossa.

— Vieni qua, piccola, tra il babbo e me — disse cingendole le spalle con un braccio. — Guarda, guarda che grande città... E quando saremo a casa, Nelly ti farà vedere i suoi giuocattoli... vi divertirete assieme. E dimmi, ti sei ricordata della zia Luisa?...

— Sì — disse la bimba, e c'era come un fremito di pianto prossimo nella sua voce.

Ma Luisa Pardi finse di non accorgersene, non voleva che Gianna arrivasse piangente a casa, facesse un effetto poco piacevole a suo marito, a Bruno. Quando era ritornata da Voghera, ed aveva raccontato a Francesco Pardi la disgrazia successa al cugino, questo non aveva potuto fare a meno di sogghignare.

— Ha avuto quello che merita, bene gli sta, bene gli sta. Si può immaginare di volere seppellire in una topaia simile, una stupenda creatura come Elda Molteni?... Col divertimento di quel marito malinconico e noioso come una giornata di pioggia. Egoista, poi... o per un egoista lui, Francesco, lo aveva sempre ritenuto... Aveva perduto del denaro... Non era il solo, per Giove, e un uomo quando è un vero uomo, lavora, si dà attorno per portare il benessere in casa, anche il lusso, se questo è necessario alla moglie. Invece Giovanni non aveva pensato che a se stesso, alla sua quiete, ai suoi studi con cui mai avrebbe concluso qualche cosa... La bimba sì... oh la bimba poveretta, era veramente da compiangere... non più madre e con un babbo come quello...

Senza discutere, approfittando della buona disposizione di lui, Luisa gli aveva detto che aveva pensato di prendere Gianna con loro durante l'estate e che poi avrebbero provveduto, trovato un buon collegio. Sperava che ciò non gli dispiacesse.

— Oh per me — aveva risposto Francesco — bimba più bimba meno, fa lo stesso... Sei tu che sarai ancor più occupata... ma se questo ti fa piacere, mia cara... Io non mi sono mai opposto ad un tuo desiderio, nevvero?...

Luisa aveva assentito; veramente suo marito non si opponeva mai ai suoi desideri, forse soltanto perchè ella non ne manifestava alcuno. D'altronde Francesco Pardi sapeva benissimo, che quando sua moglie voleva compiere ciò che riteneva un dovere o una buona azione, nessuna persona e nessuna preghiera l'avrebbero smossa dal suo proposito. Tante volte egli l'osservava, così dolce e tranquilla in apparenza, e sebbene assai male la conoscesse, pure intuiva in lei una forza di volontà ch'egli stesso non possedeva. Era uno di quegli uomini che sembrano forti fintanto che la fortuna è loro propizia, ma che non hanno in sè la risorsa necessaria per accettare il destino qualunque sia, e che basta una sciagura ad abbattere. Vivevano in buon accordo, perchè Luisa evitava con cura ciò che avrebbe potuto essere una discussione, fermamente decisa a far crescere i figli in un ambiente sereno, l'ambiente sereno ch'era mancato alla sua fanciullezza, alla sua adolescenza passata tra genitori che si volevano troppo bene, che litigavano, che si rappacificavano dopo violente scene di gelosia, che lasciavano sconvolti lei e Lando, il fratello minore, ch'era partito per l'America di cui non aveva più notizie da molto tempo...

Quando entrarono in casa, Francesco Pardi, per fare piacere alla moglie, accolse con cordialità il cugino e abbracciò affettuosamente la piccola, perchè non era cattivo, e ai bambini voleva bene.

Giovanni Sorma restò un po' stupito dal lusso dell'appartamento, li aveva lasciati tre anni prima in una posizione modesta, nè Luisa gli aveva fatto cenno di alcun mutamento.

— Avete una magnifica casa — disse al cugino.

Questi ne fu molto lusingato e subito lo invitò a passare nel «bar», per prendere qualche cosa, mentre Gianna seguiva Luisa che voleva ravviarla un poco, prima del pranzo.

— Dormirai con Nelly, vicino a me, in una bella cameretta — disse Luisa aprendo la porta della stanza di Nelly, una vera stanza da signorina, coi mobili chiari, verniciati di rosa, dove ogni oggetto tradiva la cura affettuosa della madre. Gianna guardava con la faccia un po' turbata; tutto ciò era così diverso dalla sua casa, dalla grande stanza dove lei dormiva e dove Rodi entrava a volontà, senza timore che il suo massiccio corpo potesse rovesciare i vecchi, pesanti mobili. Ma anche qua era bello, specialmente quando zia Luisa le era vicina... e poi chissà, più tardi, quella stupenda bambina bionda che era sua cugina, avrebbe acconsentito di giuocare con lei sebbene tanto maggiore d'età.

Si udirono dei passi nel corridoio...

— Mamma, mammolina, sono io — disse una voce infantile.

— Oh Landino... entra... entra, vieni anche tu ad abbracciare la cuginetta.

Entrò Landino vestito di bianco, alla marinaia, colla sua rotonda e ridente faccia che pareva una mela, con gli occhi bellissimi, chiari ed allegri. Subito buttò le braccia al collo a Gianna e la baciò rumorosamente, poi si fece un po' lontano, la guardò con le mani nelle tasche dei calzoncini, e disse franco:

— E' molto nera, mamma... ma mi piace.

— Meno male. Hai sentito Gianna — disse Luisa ridendo — gli piaci.

Anche i bimbi risero, e si presero per la mano.

Avevano la stessa statura, ma il bimbo era forte e tarchiato, con due spalle già larghe, e Gianna pareva molto esile vicina a lui.

— Povera piccola creatura, sbalestrata tra estranei — si disse Luisa Pardi — e pensò subito di raccomandare a Bruno e a Nelly di essere buoni e gentili con lei.

— Avrai fame, Gianna, il pranzo sarà pronto tra poco.

— Ma prima io voglio farle vedere l'altalena e gli anelli che il babbo ha fatto installare — protestò Lando, trascinandola con sè...

Si sentì la voce chiara che chiedeva:

— Avevi tu l'altalena, a casa tua?

No, Gianna non aveva mai avuto un'altalena, ma aveva un giardino e un cane, un grande cane...

Un grande cane?... — chiese interessato Landino — E raccontami un po', non ne avevi paura, non ti faceva male... a me, mi dicono sempre che i cani mordono.

— Male... Rodi?... mordere, Rodi?

Gianna lo guardò stupita. Un cane non può che volere bene, e correre dietro, e lambire la faccia e le mani quando si cade, e fedelmente sedere presso il letto quando si è malati, e guaire disperatamente quando lo si abbandona. Come mai quel bimbo non lo sapeva?

La signora Luisa si allontanò silenziosamente. Bisognava lasciare soli i bambini perchè facessero amicizia; spesso i grandi mettono ad essi una soggezione che toglie loro la innocente spontaneità. In complesso si sentiva contenta... Nelly, si capisce, non avrebbe curato troppo la cuginetta... Si riteneva quasi una piccola signorina ed inoltre era cresciuta diversamente, aveva amichette della sua età... con le quali si ritrovava già a qualche riunione fanciullesca... a qualche lezione di ballo, mentre Gianna era cresciuta sola... Ma Landino bastava, per ora, i due bimbi si sarebbero fatto buona compagnia, e sarebbe stata una gioia anche per il piccolo che i grandi fratelli trascuravano un poco.

Al pranzo, Gianna conobbe Bruno, che le stese la mano come una persona grande, e lei impacciata allungò la sua manina brunita dal sole, e subito ritornò presso Landino che era il più affettuoso dei tre, e che ogni tanto l'abbracciava ridendo, felice di averla con sè, e di poterle insegnare tanti giochi ch'ella non sapeva.

(Continua)

Proprietà letteraria : Riproduzione vietata